



DOCUMENTI IAI

CRONOLOGIA DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

gennaio-dicembre 2011

a cura di *Alessandra Bertino e Antonia Ori*

Update: 2012-02-24

CRONOLOGIA DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA**gennaio-dicembre 2011**a cura di *Alessandra Bertino e Antonia Ori***Gennaio**

- 1 **Brasile/Caso Battisti:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara l'intenzione di fare ricorso alla Corte suprema del Brasile contro la decisione del presidente, Luiz Inácio Lula da Silva, di negare l'estradizione, già concessa dalla Corte suprema brasiliana, di Cesare Battisti, condannato in Italia per omicidio e terrorismo. Frattini non esclude inoltre la possibilità di ricorrere alla Corte internazionale di giustizia, né una dilazione della ratifica dell'accordo bilaterale di cooperazione in materia di difesa sottoscritto l'11 novembre 2008, che sarà sottoposto alla Camera il 10 gennaio ed è già stato approvato dal Senato. L'ambasciatore italiano in Brasile, Gherardo La Francesca, richiamato in Italia per consultazioni, lascia il paese subito dopo aver assistito alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente brasiliano Dilma Rousseff. Prima di partire, La Francesca consegna al segretario generale del ministero degli Esteri brasiliano, Luis Nogueira, una lettera di Frattini che ribadisce la determinazione dell'Italia ad esperire tutte le vie legali per ottenere l'estradizione di Battisti e l'auspicio che il nuovo presidente possa rivedere la decisione del suo predecessore.
- 2 **Brasile/Caso Battisti:** il consigliere presidenziale per gli Affari esteri del Brasile, Marco Aurélio Garcia, dichiara che il governo brasiliano "non teme" l'eventuale ricorso dell'Italia alla Corte internazionale di giustizia, sottolineando che il Brasile ha preso una decisione sovrana sulla base di "concreti elementi giuridici". Dichiarazioni distensive invece dal ministro degli Esteri brasiliano, Antonio Patriota, che sottolinea come la presenza dell'ambasciatore italiano Gherardo La Francesca alla cerimonia per l'insediamento del presidente Dilma Rousseff, svoltasi il giorno precedente, sia stata "una manifestazione del desiderio dei due paesi per proseguire i propri rapporti ed enfatizzare le convergenze e un'agenda costruttiva". Patriota non fa alcun riferimento alla lettera del ministro degli Esteri, Franco Frattini, recapitata da La Francesca a Rousseff prima di lasciare il Brasile.
- 4 **Brasile/Caso Battisti:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara in un'intervista che l'ipotesi di una rottura degli accordi commerciali tra Italia e Brasile, come conseguenza del rifiuto brasiliano alla richiesta di estradizione nei confronti di Cesare Battisti, non sembra una soluzione adeguata alla questione, in quanto non aiuterebbe né a riavere Battisti né a difendere gli interessi italiani.
- 5 **Sudan:** il ministro degli Esteri sudanese, Ali Ahmed Kharti, incontra a Roma il suo omologo Franco Frattini, nel corso di una visita alle principali capitali europee in vista del referendum per l'autodeterminazione del Sud Sudan previsto per il 9 gennaio. In qualità di testimone del Comprehensive Peace Agreement del 2005, l'Italia auspica che il referendum possa svolgersi in modo pacifico e trasparente.

Brasile/Caso Battisti: in un'intervista alla rete brasiliana Rede Globo, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, avverte che "difficilmente" l'accordo di cooperazione in materia di difesa tra Italia e Brasile, firmato l'11 novembre 2008, potrà essere ratificato prima che si sia trovata una soluzione al caso Battisti. L'accordo sarà sottoposto alla Camera il 10 gennaio.
- 9 **WikiLeaks:** l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, David Thorne, rilascia un'intervista assicurando che i rapporti tra Roma e Washington sono assolutamente solidi nonostante i contenuti dei documenti confidenziali provenienti dalle sedi diplomatiche degli Stati Uniti, divulgati dal sito WikiLeaks. Thorne sottolinea l'importanza dell'impegno italiano in Afghanistan e afferma che i legami energetici tra l'Eni e la Russia non costituiscono motivo di preoccupazione per Washington.
- 10 **Albania:** il ministro degli Esteri albanese, Edmond Haxhinasto, in visita in Italia, incontra il suo omologo, Franco Frattini, ed i membri della commissione Esteri del Senato. Frattini conferma il

sostegno italiano per il percorso di integrazione dell'Albania nell'Unione europea. I due ministri firmano inoltre un accordo di collaborazione bilaterale sulla rappresentanza diplomatica e la tutela consolare in quei paesi in cui uno dei due stati non abbia rappresentanza diplomatica. Sarà però necessario siglare protocolli specifici per ogni paese in cui si presenti questa necessità.

Brasile/Caso Battisti: la Camera decide all'unanimità di rinviare la discussione sulla ratifica dell'accordo di cooperazione in materia di difesa con il Brasile, già approvato dal Senato. La decisione è motivata dalla negata estradizione di Cesare Battisti, condannato in Italia per omicidio e terrorismo. L'accordo verrà approvato il 15 febbraio.

12 Germania: si svolge a Berlino l'annuale vertice bilaterale italo-tedesco. Presenti i primi ministri Silvio Berlusconi e Angela Merkel, nonché i ministri degli Esteri, delle Finanze, delle Infrastrutture e Trasporti, dell'Ambiente e dello Sviluppo economico. Partecipa all'incontro anche una folta delegazione del mondo industriale, inclusa la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, e l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni. Al centro dei lavori il tema della governance economica europea e la crisi dei debiti sovrani, ma anche la politica energetica e commerciale nonché questioni internazionali quali le relazioni con la Russia e l'Iran, possibili sanzioni alla Bielorussia e la partecipazione alla missione Nato-Isaf in Afghanistan.

13 Svizzera: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, incontra a Lugano il suo omologo svizzero Micheline Calmy-Rey. Al centro dei colloqui la vertenza fiscale tra i due paesi, che include la presenza della Svizzera nella lista nera italiana dei paradisi fiscali, il blocco dei negoziati sull'accordo di doppia imposizione, ed il rifiuto italiano di ratificare l'accordo Svizzera-Unione europea sulle frodi fiscali. Frattini evoca una soluzione di compromesso sull'imposizione fiscale simile a quella che la Svizzera ha raggiunto con la Francia. L'Italia insiste per una maggiore trasparenza, incluso lo scambio automatico di informazioni, mentre la Svizzera non vuole abbandonare quella che definisce la tutela della sfera privata. Frattini e Calmy-Rey ribadiscono la volontà dei due paesi di arrivare ad una soluzione in tempi brevi.

17 Slovenia: si svolge a Roma un incontro tra il presidente Giorgio Napolitano ed il suo omologo sloveno, Danilo Turk, accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri. È la prima visita di Turk in Italia dopo la proclamazione dell'indipendenza nel 1991. I due capi di Stato confermano la volontà di procedere nel solco di una collaborazione comune basata sul reciproco rispetto della memoria storica e sulla valorizzazione delle minoranze di entrambi i paesi.

Tunisia: il ministro degli Esteri tunisino, Kamel Morjane, viene ricevuto a Roma dal suo omologo, Franco Frattini. Dopo il colloquio Frattini afferma che esiste un accordo tra le opposizioni tunisine per dar vita ad un nuovo governo "tra oggi e domani". L'annuncio segue di tre giorni la fuga all'estero dell'ex presidente Zine El Abidine Ben Ali, rovesciato da una sollevazione popolare. Frattini definisce "un passo positivo" l'annuncio del ministro tunisino ed aggiunge che "l'Italia sostiene un governo che continui a guidare il Paese nello spirito della cooperazione mediterranea".

Nord Africa/Libia: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma in un'intervista che, di fronte alle rivolte antigovernative nei paesi del Nord Africa, è prioritario prevenire l'insorgere del fondamentalismo islamico e ritiene perciò necessario sostenere "con forza" i governi dei paesi arabi che contrastano tale fenomeno. Per Frattini questi governi debbono continuare un processo di riforme, aprendosi al dialogo con la popolazione. Come modello cita il governo del leader libico, Muammar Gheddafi, che, attraverso "assemblee di tribù e potentati locali", ha cercato "una via tra un sistema parlamentare ... e uno in cui lo sfogo della base popolare non esisteva, come in Tunisia".

Libia/Industria militare: la Libyan Investment Authority (Lia), fondo sovrano di Tripoli, acquisisce il 2,01% di Finmeccanica con un investimento stimabile in circa 100 milioni di euro.

19 Afghanistan: il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, riferisce alla Camera sull'uccisione del caporal maggiore Luca Sanna e sul ferimento di un suo commilitone, vittime di un attacco compiuto

il 18 gennaio da un infiltrato nell'esercito afgano presso un avamposto della base di Bala Murghab, nella zona di Herat, nell'ovest del paese. In seguito alla diffusione della notizia, il primo ministro, Silvio Berlusconi, ha espresso dubbi sull'utilità di proseguire la missione: "ci chiediamo se serve davvero restare lì per provare a portare la democrazia". La Russa comunica inoltre di aver confermato al generale David Petraeus, comandante della missione Nato-Isaf in Afghanistan, che l'Italia non verrà meno ai suoi impegni nella regione, precisando poi che le parole di Berlusconi erano semplicemente una espressione di dolore per l'accaduto.

Tunisia: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riferisce alle commissioni riunite Affari esteri di Camera e Senato sugli sviluppi della situazione in Tunisia. Frattini manifesta convinto sostegno all'azione del nuovo leader, Mohamed Ghannouchi, e del suo governo transitorio, il cui compito principale è preparare una consultazione elettorale.

- 20** **Somalia:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini, incontrano a Roma il primo ministro somalo, Mohammed Abdullahi Mohammed. Nel corso dei colloqui Berlusconi rinnova il sostegno politico e finanziario italiano al governo di transizione della Somalia ed al processo di stabilizzazione in atto nel paese.

Brasile/Caso Battisti: il Parlamento europeo adotta una risoluzione che esprime l'auspicio che le competenti autorità brasiliane esercitino il loro diritto - e compiano il loro dovere - nel trattare la nuova richiesta del governo italiano relativa all'estradizione di Cesare Battisti, ed esplorino le modalità per garantire che il trattato bilaterale di estradizione sia correttamente interpretato. La Commissione europea ha però ribadito di non avere alcun titolo per intervenire in quello che considera un contenzioso bilaterale tra Italia e Brasile.

- 21** **Energia:** Eni firma un'intesa con Cnpc/Petrochina, la più grande società petrolifera cinese, che prevede la possibilità di operazioni congiunte in Africa. Inoltre, Petrochina valuterà la potenziale acquisizione di una partecipazione in alcune attività possedute da Eni. La collaborazione tra le parti riguarderà anche le tecnologie avanzate (sfruttamento delle risorse di olio e gas non convenzionali).

Nucleare: il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, in occasione di un incontro a Roma con il ministro dell'industria francese, Eric Besson, ribadisce l'importanza del ritorno dell'Italia al nucleare e annuncia l'intenzione di voler procedere velocemente su questa strada subito dopo l'insediamento dell'Autorità per la sicurezza nucleare. Besson conferma il sostegno del suo governo alla politica di sviluppo dell'Enel in Francia ed alla scelta del governo italiano di tornare a costruire ed utilizzare centrali nucleari con la cooperazione della Francia. Quattro centrali di terza generazione dovrebbero essere costruite in Italia da aziende francesi.

- 24** **Aps/Ue:** il commissario allo Sviluppo dell'Unione europea, Andris Piebalgs, è a Roma per un incontro con il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Piebalgs interviene inoltre di fronte alle commissioni riunite Affari esteri e Politiche comunitarie di Camera e Senato, cui fornisce una panoramica delle politiche di sviluppo dell'Ue, esortando l'Italia a mantenere gli impegni presi sull'assistenza allo sviluppo.

- 26** **Egitto:** il governo riferisce alla Camera sulla situazione in Egitto, scosso da una protesta popolare repressa con violenza dalle forze di sicurezza. Il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi ribadisce il sostegno dell'Italia "all'amico Governo egiziano" e l'interesse italiano per la stabilità dell'Egitto.

- 30** **Egitto:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, chiede a tutto l'Egitto di fermare le violenze ed al presidente Hosni Mubarak di procedere con le riforme promesse in campo politico, economico e sociale. Il ministro auspica che Mubarak ed il nuovo governo egiziano realizzino con la massima rapidità ed efficacia riforme volte a soddisfare le legittime aspirazioni del popolo egiziano. Frattini ospita a Bruxelles, la sera stessa, una riunione informale di alcuni ministri degli Esteri europei membri del Partito popolare europeo per discutere della crisi in Egitto, alla vigilia del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea.

- 31 **Egitto/Ue:** si svolge a Bruxelles il Consiglio Affari esteri dell'Unione europea. I ministri discutono tra le altre cose gli avvenimenti in Egitto e Tunisia, nonché la recente, irregolare elezione presidenziale svoltasi in Bielorussia nel dicembre 2010. In merito all'Egitto, il Consiglio riconosce le aspirazioni democratiche del popolo egiziano ed esorta le autorità del Cairo a cercare una via d'uscita pacifica e costruttiva, avviando una transizione verso un governo rappresentativo attraverso riforme democratiche. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si dichiara soddisfatto della condivisione degli obiettivi di fondo emersa dalla riunione.

Febbraio

- 3 **Egitto:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, informa il parlamento dei colloqui avuti con il vice presidente egiziano, Omar Suleiman, e con il segretario generale della Lega araba, Amr Moussa. Frattini annuncia che Suleiman ha chiesto all'Italia di fare da tramite tra l'Europa e il governo egiziano, a sostegno del processo che quest'ultimo intende avviare per garantire la transizione pacifica dell'Egitto verso un nuovo assetto costituzionale. Il ministro auspica che la prossima riunione del gruppo "5+5", che riunisce cinque paesi della sponda nord e cinque della sponda sud del Mediterraneo e che è presieduto quest'anno dall'Italia, possa contribuire positivamente.

Brasile/Caso Battisti: duro confronto nel Senato brasiliano dopo la lettura di una lettera inviata da Cesare Battisti, che si dichiara innocente dei crimini per cui fu condannato in Italia. L'avvocato Antonio Nabor Areias Bulhões, che difende gli interessi del governo italiano nel caso Battisti, presenta alla Corte suprema del Brasile un'impugnazione ed un reclamo contro la decisione di non concedere l'estradizione di Battisti, decisione presa il 31 dicembre 2010 da Luiz Inácio Lula da Silva allo scadere del suo mandato presidenziale.

- 7 **Serbia:** in visita ufficiale a Belgrado il ministro degli Esteri, Franco Frattini, incontra il suo omologo Vuk Jeremić, il vice primo ministro per l'Integrazione europea, Božidar Delić, ed il presidente Boris Tadić. La visita si iscrive nel quadro del partenariato Italia-Serbia, avviato il 13 novembre 2009. Frattini coglie l'occasione per reiterare l'appoggio italiano all'integrazione europea della Serbia, e per sottolineare la posizione italiana in merito ai requisiti per l'integrazione. Alla Serbia è infatti richiesta la cattura e consegna al Tribunale penale internazionale dell'ex generale Ratko Mladić, ex capo di stato maggiore dell'esercito della Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina, accusato di crimini contro l'umanità. L'Italia non considera la cattura di Mladić un prerequisito per l'adesione, giudicando sufficiente la piena cooperazione delle istituzioni serbe col Tribunale penale internazionale.

- 8 **Pirateria:** in alto mare nell'Oceano Indiano un gruppo di pirati cattura la petroliera italiana Savina Caylin e i 22 membri dell'equipaggio, di cui cinque italiani. Viene inviata sul posto la fregata della marina militare italiana 'Zeffiro', impegnata nella missione navale militare 'Atalanta' dell'Unione europea di contrasto alla pirateria. Due giorni dopo la fregata intercetta la petroliera nelle acque antistanti la Somalia e, mantenendosi a distanza di sicurezza, segue le attività della trattativa per il rilascio della nave.

Repubblica ceca: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, incontra a Praga il presidente Václav Klaus, il primo ministro, Petr Nečas, ed il suo omologo, Karel Schwarzenberg, con il quale firma una serie di protocolli bilaterali che riguardano la cooperazione economica e industriale, l'energia, le politiche di integrazione europea, la politica di vicinato ed allargamento, la sicurezza e la giustizia. Si firma inoltre un nuovo accordo di cooperazione culturale e scientifica.

- 9 **Yemen:** il ministro degli Esteri yemenita, Abu Baker al Qirbi, incontra a Roma il suo omologo italiano, Franco Frattini. Al centro della discussione, in particolare, la cooperazione tra i due paesi in materia di sicurezza: per l'Italia è infatti necessario sostenere il governo dello Yemen - uno dei paesi che ospita il maggior numero di rifugiati somali, circa 850 mila - al fine di prevenire possibili "infiltrazioni terroristiche del Corno d'Africa". Al Qirbi ringrazia l'Italia per il ruolo svolto nella lotta

contro la pirateria, anche attraverso la fornitura di una rete di controllo delle coste. Frattini sottolinea l'importanza che ha per l'Italia una evoluzione in senso democratico dello Yemen, attraverso una riforma costituzionale e lo svolgimento di libere elezioni.

- 11** **Immigrazione:** le isole di Lampedusa e Linosa sono colpite da una consistente ondata migratoria proveniente dal Nord Africa: si contano più di 5 mila arrivi tra il primo gennaio ed i primi di febbraio. La Guardia costiera registra più di 600 arrivi solo negli ultimi tre giorni. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara che per arginare il crescente flusso migratorio occorre un "piano Marshall", ovvero un piano strategico di medio termine che coinvolga anche i paesi di origine, come Tunisia, Algeria, Egitto. Per questo motivo, la settimana prossima sarà in Italia il ministro degli Esteri tunisino per riconfermare gli accordi di collaborazione.

Immigrazione/Ue: in una lettera alla presidenza di turno ungherese dell'Unione europea il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, chiede che il tema dell'emigrazione dai paesi del Nord Africa sia inserito nell'ordine del giorno del Consiglio Giustizia e Affari interni in programma per il 24-25 febbraio.

- 12** **Immigrazione/Ue:** a seguito di sbarchi sempre più numerosi sull'isola di Lampedusa di immigrati provenienti soprattutto dalla Tunisia, il Consiglio dei ministri delibera lo stato di emergenza umanitaria. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, contatta Catherine Ashton, Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, sottolineando la necessità che l'Ue decida al più presto l'invio di una missione dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere (Frontex).

- 13** **Immigrazione/Tunisia:** il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, annuncia di voler chiedere al governo tunisino l'autorizzazione per l'invio di forze di sicurezza sulle coste del paese nordafricano, al fine di impedire la partenza di immigrati. Maroni critica con forza l'Unione europea, accusata di non fornire alcun aiuto. In un comunicato, il governo tunisino si oppone però con fermezza alla proposta italiana, rifiutando qualsiasi tentativo di ingerenza negli affari interni.

- 14** **Immigrazione/Tunisia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, è a Tunisi per un incontro con il primo ministro tunisino, Mohammed Ghannouchi. Frattini offre collaborazione tecnica ed aiuti, in termini di mezzi e di finanziamenti, per il controllo dei flussi migratori in partenza dalla Tunisia.

Immigrazione/Ue: il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ribadisce le richieste italiane all'Unione europea per fronteggiare l'emergenza immigrazione. Queste si basano su sei punti fondamentali: trasformazione dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere (Frontex) in un ente operativo; attuazione del principio di condivisione dei costi; regolamentazione omogenea del diritto di asilo entro il 2012; contributi all'Italia per 100 milioni di euro per gestire la prima fase dell'emergenza; attuazione di programmi regionali in collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati; collaborazione con l'Europol per l'individuazione di criminali e terroristi nei flussi in entrata.

Medio Oriente: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, è a Damasco per un incontro con il presidente siriano, Bashar al Assad, e con il ministro degli Esteri, Walid al Muallim. Frattini dichiara che le chiavi per garantire la stabilità del Medio Oriente passano attraverso una pace equilibrata, giusta e onnicomprensiva. In tale ottica Israele, per la sua stessa sicurezza, deve mettere fine alla costruzione di insediamenti nei Territori occupati e restituire alla Siria le alture del Golan. Da Damasco Frattini si trasferisce ad Amman per un colloquio con il re giordano, Abdallah II e con il primo ministro, Marouf Bakhit, su diversi temi, in particolare il rilancio del processo di pace israelo-palestinese.

- 15** **Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa ad una prima discussione del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin) su un pacchetto di misure volte a rafforzare la governance economica nell'Ue, che dovrà essere approvato a marzo. Al termine della riunione Tremonti contesta il rigore richiesto dalla Germania sulle misure del pacchetto, che

prevedono un rafforzamento della disciplina di bilancio negli stati membri ed una maggiore sorveglianza delle loro politiche economiche. In particolare l'Italia chiede una soluzione di compromesso riguardo alle procedure per disavanzi eccessivi: la proposta della Commissione europea - sostenuta dalla Germania - impone ai paesi membri il cui debito pubblico supera il 60% del Pil (in Italia al 118%) una riduzione di un ventesimo all'anno dello scarto tra il debito ed il parametro di riferimento (60%). Tremonti chiede che la fissazione di un termine di riferimento numerico preciso (1/20) per valutare la riduzione del debito sia "mitigata" dalla considerazione di "altri fattori rilevanti" (solidità delle banche, risparmio privato, ecc.). L'Italia contesta inoltre le proposte contenute nel 'Patto per la convergenza e la competitività', un documento congiunto presentato da Germania e Francia a margine del Consiglio europeo del 4 febbraio, opponendosi in particolare alla richiesta di un inserimento di vincoli all'indebitamento pubblico nelle costituzioni nazionali.

Immigrazione/Ue: il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, chiede formalmente assistenza all'Agenzia europea per il controllo delle frontiere (Frontex) per gestire l'ondata migratoria nordafricana. L'Italia richiede una operazione congiunta sotto l'egida di Frontex ed una analisi dei possibili rischi futuri alla luce della situazione in Nord Africa. Il governo italiano incassa nel frattempo l'appoggio della presidenza ungherese dell'Unione europea, che assicura tutta l'assistenza possibile al governo italiano per rispondere efficacemente alle ondate di sbarchi.

Immigrazione/Tunisia/Nord Africa: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riferisce alla Camera sugli esiti delle visite svolte in Tunisia, Siria e Giordania il giorno precedente. Frattini esprime soddisfazione per il forte impegno assunto dal governo provvisorio tunisino a contrastare il traffico di esseri umani.

- 16 Missioni all'estero:** con 208 voti favorevoli e 9 contrari il Senato approva in via definitiva la conversione del decreto legge n. 228 del 29 dicembre 2010, che finanzia la proroga fino al 30 giugno della partecipazione italiana a 29 missioni internazionali. La legge n. 9 del 22 febbraio prevede una forte riduzione dei contingenti impegnati nei Balcani ed un aumento di quelli impegnati nelle missioni navali nel Mediterraneo e nel Golfo di Aden e in Afghanistan. Viene inoltre previsto un consistente incremento (da 2 a 8 mln di euro) dello stanziamento per la missione di cooperazione italo-libica per il contrasto all'immigrazione clandestina, allo scopo di finanziare la manutenzione ordinaria e l'efficienza delle unità navali cedute dal governo italiano a quello libico.

Ue: la Commissione europea chiede che l'Italia modifichi la legislazione che conferisce allo Stato, attraverso la cosiddetta "golden share", poteri speciali d'intervento su decisioni riguardanti la proprietà e la gestione di società privatizzate che operano in settori strategici, quali le telecomunicazioni e l'energia, in particolare Telecom, Eni, Enel e Finmeccanica. Nel mirino, in particolare, i poteri di veto dello Stato su vari tipi di acquisizioni o su manovre quali fusioni e scissioni. Con questo atto la Commissione avvia la seconda fase del procedimento di infrazione, dopo aver già richiesto modifiche alla normativa con una lettera di messa in mora nel novembre 2009. Se, entro due mesi, le autorità italiane non adotteranno le misure necessarie per rimediare all'infrazione della normativa europea, la Commissione potrà decidere il rinvio del caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Russia: si tiene a Roma un vertice intergovernativo tra Italia e Russia, al quale partecipano il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il presidente russo, Dmitrij Medvedev - accompagnati da delegazioni che includono anche esponenti del mondo imprenditoriale. Durante il vertice vengono firmati diversi accordi relativi a:

- a) difesa: viene concesso il transito all'interno dello spazio aereo russo di materiali non sensibili e personale militare per l'Afghanistan, analogo a quello siglato a Soci, il 3 dicembre 2010, riguardante il transito ferroviario;
- b) energia: Eni e Gazprom firmano un accordo che pone le basi per la cessione a Gazprom del 50% della quota detenuta da Eni (33,3%) nel consorzio per lo sviluppo del giacimento petrolifero di Elephant, situato in Libia a circa 800 chilometri da Tripoli. La quota ceduta da Eni a Gazprom è stata valutata circa 170 milioni di dollari. L'accordo sarà firmato nelle sedi

competenti e sottoposto per approvazione alle autorità libiche. Contestualmente, Eni e Gazprom firmano un accordo che impegna le parti a finalizzare entro il 28 febbraio il contratto per la compravendita del gas che sarà prodotto dai giacimenti siberiani di SeverEnergiya, compagnia partecipata da Gazprom, Eni ed Enel.

17 Tunisia/Ue: si svolge al Ministero degli Esteri il “Tavolo Tunisia”, incontro al quale partecipano il ministro degli Esteri, Franco Frattini, il ministro dell’Industria tunisino, Afif Chelbi, e rappresentanti dell’imprenditoria italiana e tunisina. Frattini, a proposito degli aiuti economici stanziati dall’Unione europea a sostegno della Tunisia, chiede che “l’Europa faccia di più”. Il pacchetto europeo prevede 258 milioni di euro entro il 2013, di cui 17 disponibili subito. “Se lo paragoniamo all’impegno dell’Italia non è molto”, dichiara Frattini durante il suo intervento: l’Italia ha stanziato cinque milioni di euro subito e altri 13 disponibili a dono e nuove linee di credito a tassi agevolati, per un totale di circa 73 milioni di euro. Frattini chiede inoltre all’Ue di assicurare l’accesso alle merci prodotte nei paesi del sud del Mediterraneo.

19 Israele: all’indomani del veto posto dagli Stati Uniti ad una risoluzione presentata da un gruppo di paesi arabi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite - di condanna per tutti gli insediamenti israeliani costruiti nei territori palestinesi occupati - il Ministero degli Esteri precisa che l’Italia condivide il contenuto della risoluzione ma che ritiene non risulti utile, “nell’attuale congiuntura del processo di pace e di rivolgimenti nella regione”, per facilitare progressi. Auspica invece una rapida ripresa di un dialogo “per raggiungere la soluzione dei due stati sulla base dell’accordo fra le parti”.

Libia: dopo tre giorni di scontri nelle piazze, si aggrava il bilancio delle proteste in Libia contro il governo del leader libico Muammar Gheddafi. Fonti giornalistiche e associazioni per i diritti umani riportano stime varie, ma elevate, di cittadini uccisi dalle forze di sicurezza. Il primo ministro Silvio Berlusconi, sollecitato ad intervenire sul tema, esprime la propria preoccupazione per gli avvenimenti e per un eventuale aumento del flusso di migranti in Italia, aggiungendo di non aver sentito Gheddafi: “La situazione è in evoluzione e quindi non mi permetto di disturbare nessuno”.

G20: a Parigi i ministri delle finanze e i governatori dei paesi del G20 - dopo difficili negoziati, caratterizzati anche da uno scontro tra la Francia da una parte, e Cina, Brasile Russia ed India dall’altra - si accordano sulla lista degli indicatori da utilizzare per valutare l’andamento economico e le politiche dei diversi paesi al fine di ridurre eccessivi squilibri delle bilance commerciali. A misurare gli squilibri concorreranno quattro indicatori: debito pubblico, disavanzo di bilancio, tasso di risparmio e debito privato. Il ministro dell’Economia, Giulio Tremonti, è soddisfatto dall’inserimento nella lista del debito privato (basso in Italia) ed aggiunge che se questa idea è stata approvata dal G20, si può ben sperare che possa essere accettata anche dal Consiglio Economia e finanza dell’Unione europea.

20 Immigrazione/Ue: ha inizio una missione congiunta, denominata Hermes 2011, tra Italia e l’Agenzia europea per il controllo delle frontiere (Frontex), che si concluderà provvisoriamente il 31 marzo. La missione, attivata su richiesta italiana del 15 febbraio, ha l’obiettivo di contribuire a fronteggiare l’atteso afflusso di migranti in Italia in seguito alle crisi nordafricane. Come di norma per le operazioni Frontex, il paese richiedente (l’Italia) schiera gran parte dei mezzi, mentre gli altri paesi partecipanti mettono a disposizione assetti selezionati (in questo caso aeromobili) ed esperti che coadiuveranno i funzionari italiani nell’identificazione e nello screening dei migranti.

21 Libia: la crisi libica si aggrava dopo il passaggio dalla parte degli insorti di intere unità dell’esercito e l’apparente completa perdita di controllo del governo sulla Cirenaica. Il primo ministro Silvio Berlusconi, allarmato per l’aggravarsi degli scontri, giudica “inaccettabile” l’uso della violenza sulla popolazione civile. La repressione operata dal governo libico è condannata anche dal Consiglio Affari esteri dell’Unione europea, che chiede la fine immediata dell’uso della forza contro i manifestanti e un dialogo costruttivo. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che la divisione del paese in due stati fra Cirenaica e Libia sarebbe estremamente pericolosa, e auspica possa essere avviato un processo pacifico di riconciliazione nazionale che conduca ad una nuova costituzione, così come proposto da Saif al Islam Gheddafi, figlio del leader libico. Frattini aggiunge

però che l'Europa non deve "interferire" né "esportare la democrazia" ma dovrebbe limitarsi ad "incoraggiare il processo pacifico di transizione". Nel frattempo il livello d'allerta è innalzato al massimo in tutte le basi militari italiane dopo l'atterraggio, a Malta, di due elicotteri e due aerei militari libici. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa parla di un "provvedimento dovuto" vista la gravità della situazione.

- 22** **Libia:** il cacciatorpediniere Francesco Mimbelli salpa dalla base navale di Taranto in direzione del mare internazionale antistante alle acque territoriali libiche per fornire assistenza alle operazioni di rimpatrio degli italiani in Libia, mentre decolla un C-130 dell'Aeronautica militare per rimpatriare i primi cento italiani da Bengasi. Questi ultimi sono una parte dei circa 1.500 cittadini italiani che per motivi di lavoro risiedono in Libia, prevalentemente a Tripoli.

Libia: il primo ministro Silvio Berlusconi annuncia la costituzione di un comitato permanente dei ministri al fine di gestire in modo coordinato ogni intervento - umanitario, economico o diplomatico - necessario per fronteggiare la crisi libica. Il Comitato è composto dai ministri di Esteri, Interno, Difesa, Giustizia, Economia, Sviluppo economico, Lavoro e Politiche sociali, Infrastrutture.

Libia/Energia: l'Eni decide la temporanea sospensione di alcune attività di produzione di gas naturale in Libia e la chiusura del gasdotto sottomarino Greenstream che collega Mellitah, sulla costa libica, con Gela, in Sicilia. Risulta quindi interrotta la fornitura di gas dalla Libia, che copre circa il 12% del fabbisogno italiano, ma Eni assicura di poter comunque soddisfare la domanda di gas dei propri clienti. Il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, spiega che l'Italia può affrontare "con tranquillità" la situazione grazie alle riserve possedute e ad un aumento delle forniture attraverso gli altri gasdotti che servono l'Italia.

- 23** **Libia:** riferendo al Parlamento sulla situazione in Libia, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara che l'Italia chiede la cessazione delle violenze in Libia ed è pronta a sostenere ulteriori misure che verranno decise a livello internazionale. L'Italia si unisce alla richiesta di porre immediatamente fine all'uso della forza contro i civili, rivolta al governo libico dall'Unione europea e, il giorno precedente, dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Frattini afferma che è "verosimile" che i morti negli scontri in Libia possano aver raggiunto il migliaio e si sofferma in particolare sul rischio di un imponente flusso migratorio verso l'Italia, chiedendo che l'Ue assuma su di sé la gestione di tale flusso. Annuncia infine l'attivazione a breve di una iniziativa volta a portare assistenza umanitaria in Libia. Il primo ministro Silvio Berlusconi esprime la sua preoccupazione per una possibile crescita del fondamentalismo islamico in Libia e, condannando le violenze, avverte che sarà necessario essere "accorti sul dopo", riferendosi al futuro governo libico.

- 24** **Libia/Immigrazione:** la corvetta Fenice e il pattugliatore d'altura Comandante Bettica sono impegnate nel Canale di Sicilia con compiti di 'vigilanza pesca' e controllo dei flussi migratori. Inoltre, per concorrere alle operazioni di soccorso umanitario, l'unità di trasporto anfibio San Giorgio incrocia al largo della Libia, mentre il cacciatorpediniere Mimbelli si trova in acque internazionali per assicurare il controllo dello spazio aereo. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa afferma che anche la portaerei Cavour è stata mobilitata.

Libia/Ue: il presidente Giorgio Napolitano, a Berlino in visita ufficiale, dichiara che non c'è alcun veto da parte dell'Italia per l'imposizione di sanzioni alla Libia da parte dell'Unione europea. Napolitano esorta l'Ue ad una maggiore unità di intenti e rapidità di reazione.

- 25** **Libia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara di aver attivato una serie di contatti con i principali paesi dell'Unione europea e della Nato per coordinare una risposta alla crisi libica. A Berlino, al termine di un incontro con il suo omologo tedesco Guido Westerwelle, Frattini dichiara che, al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite in programma per il 28 febbraio, Italia e Germania avanzeranno insieme la proposta dell'invio immediato di una missione Onu che valuti la situazione sul terreno e avvii un'inchiesta indipendente sulle violenze perpetrate. Frattini conferma inoltre la disponibilità italiana a valutare l'opzione di sanzioni personali e patrimoniali contro esponenti del governo libico che dovessero essere proposte a livello europeo. Smentisce infine

quanto riportato in una sua intervista comparsa sull'edizione tedesca del Financial Times, ossia di aver detto che le sanzioni contro la Libia non hanno senso e che l'Italia considera possibile, al termine della crisi, un nuovo governo guidato da Muammar Gheddafi o da uno dei suoi figli.

Libia/Nato: il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, partecipa a Budapest ad una riunione informale dei suoi omologhi dell'Unione europea. Nel corso della riunione, alla quale partecipano anche l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Catherine Ashton, e il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, i ministri discutono eventuali sanzioni contro il governo libico e le operazioni in corso per favorire l'evacuazione dei civili stranieri dalla Libia. Rasmussen afferma che la Nato dà priorità a queste operazioni, ma che le strutture dell'Alleanza possono anche sostenere e coordinare eventuali altri interventi decisi dai singoli stati membri. L'Italia autorizza Stati Uniti e Regno Unito ad utilizzare la base militare italiana di Sigonella per il decollo degli aerei che abbiano come solo obiettivo l'evacuazione dei cittadini di quei paesi e per scopi umanitari.

- 26 Libia/Onu:** in un colloquio telefonico il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, condividono la necessità di porre termine alle violenze sui civili e alle violazioni del diritto umanitario e internazionale, e quella di garantire un futuro di stabilità e integrità della Libia. L'Italia sostiene la risoluzione 1970, adottata lo stesso giorno dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite all'unanimità, che decide il congelamento dei beni ed il divieto di viaggi per il leader libico Muammar Gheddafi ed altri membri della sua famiglia e del suo entourage. La risoluzione impone inoltre un embargo sulla fornitura di armi e materiali affini alla Libia, e chiede la fine immediata degli attacchi sui civili ed il deferimento degli esponenti del governo libico alla Corte penale internazionale.

Libia: rientra in Italia un C-130 dell'Aeronautica militare che non ha potuto evacuare un gruppo di italiani rimasti isolati nel sud della Libia: le autorità libiche non ne hanno autorizzato l'atterraggio. Da Livorno, dove presenzia ad una cerimonia di partenza della brigata Folgore per l'Afghanistan, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, dichiara in un'intervista che il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 di fatto "non c'è più, è inoperante, è sospeso", poiché non c'è più una controparte in grado di rispettarlo. Il giorno successivo il ministro degli Esteri, Franco Frattini, precisa che "l'Italia non ha alcun vincolo che le impedirebbe di intraprendere 'azioni' nei confronti della Libia" (derivante dal trattato, che contiene anche una clausola di non aggressione) "perché la sospensione di fatto del Trattato è già una realtà".

- 28 Libia/Onu:** a Ginevra, nel corso di una riunione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, discute con i suoi omologhi di Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito su come implementare e coordinare le sanzioni alla Libia previste dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 1970 del 26 febbraio. La discussione ha luogo dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Unione europea di una decisione che implementa la risoluzione 1970 introducendo misure restrittive nei confronti della Libia in aggiunta alle misure previste dall'Onu: in particolare il divieto di fornire armi alla Libia, il divieto di visto per 16 persone, tra cui Muammar Gheddafi e alcuni suoi familiari, e il congelamento dei loro beni. Frattini dichiara che l'Italia è pronta a fornire alla popolazione libica "tutto l'aiuto umanitario di cui può avere bisogno" e che a questo scopo ha già offerto l'uso della base militare di Sigonella. Le basi militari sono necessarie anche per allestire una 'no-fly zone' sulla Libia ma - precisa Frattini - per fare questo "serve una decisione politica del Consiglio di Sicurezza dell'Onu". Frattini afferma che, al momento, "solo l'Italia ha contatti" con il nuovo Consiglio nazionale di transizione (Cnt), che rappresenta l'opposizione al governo del leader libico Muammar Gheddafi.

Afghanistan: il capitano Massimo Ranzani, un militare del contingente italiano che partecipa alla missione Nato-Isaf, viene ucciso ed altri quattro soldati italiani feriti. L'attacco avviene durante un pattugliamento nei pressi di Shindand - in provincia di Herat, nell'ovest del paese - ed è rivendicato dai talebani. Il primo ministro Silvio Berlusconi si domanda pubblicamente, come già aveva fatto il 19 gennaio dopo la morte del caporal maggiore Luca Sanna, "se questo sacrificio, se questi sforzi

servano e vadano veramente in porto". Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, precisa però che la partecipazione italiana alla missione Nato-Isaf continua.

Ue/Quote latte: il portavoce del commissario all'Agricoltura dell'Unione europea, Dacian Ciolos, annuncia che la Commissione europea ha chiesto all'Italia chiarimenti in merito alla proroga al 30 giugno del pagamento degli importi (con scadenza 31 dicembre 2010) dovuti dai produttori italiani di latte per la passata sovrapproduzione. La proroga è prevista da una norma - fortemente contestata dall'opposizione - inserita nel decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. 'milleproroghe') la cui conversione in legge è stata approvata definitivamente il giorno prima dal Senato. La Commissione minaccia l'avvio di una procedura d'infrazione contro l'Italia, come già aveva fatto in occasione dell'approvazione della precedente proroga semestrale, prevista da una norma inserita nella manovra economica del luglio 2010.

Marzo

- 1 Libia:** il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, afferma che l'Italia potrebbe prendere parte con proprie unità ad un blocco navale nei confronti della Libia per imporre l'embargo alla fornitura di armi, deciso dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 1970 del 26 febbraio.

Immigrazione/Tunisia: il governo italiano decide l'invio di una missione umanitaria in Tunisia con il compito di dare assistenza ai profughi provenienti dalla Libia. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, dichiara che la missione avrà l'obiettivo, concordato con il governo tunisino, di tenere i profughi in territorio tunisino. È prevista la costruzione di un campo profughi.

- 2 Libia/Ue:** l'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, in un colloquio telefonico con il ministro degli Esteri, Franco Frattini, chiede il sostegno dell'Italia per realizzare una missione esplorativa a Tripoli, al fine di valutare le condizioni di sicurezza dei cittadini europei presenti e, più in generale, la situazione umanitaria nella capitale libica. Frattini ha anche un colloquio con il suo omologo francese Alain Juppé: la Francia apprezza l'iniziativa umanitaria italiana in Tunisia.

Immigrazione/Libia/Tunisia: il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, di fronte alle Commissioni riunite Affari esteri e Affari costituzionali del Senato, dichiara che l'attuale instabilità in Libia può favorire il rischio di infiltrazioni terroristiche nel paese e portare ad una situazione di governo simile a quella esistente in Afghanistan o in Somalia. Maroni ammonisce: "Non basta minacciare sanzioni come ha fatto l'Europa, altrimenti l'immagine che si dà è che l'Europa sia il nemico". Riferisce inoltre che l'accordo con la Tunisia prevede il rimpatrio dei migranti clandestini, ma che le autorità tunisine accettano di accogliere solo quattro connazionali al giorno, a fronte dei circa 6 mila tunisini arrivati in Italia negli ultimi tre mesi. Maroni dichiara che sono in atto dei negoziati tra Italia e Tunisia per avere la possibilità di rimpatri più numerosi.

- 3 Diritti umani/Immigrazione:** su proposta del ministro degli Esteri Franco Frattini, il Consiglio dei ministri approva un disegno di legge che istituisce la Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani, con il compito di vigilare sull'effettivo godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Viene inoltre decisa una missione umanitaria finalizzata a dare primo soccorso sanitario e assistenza al rimpatrio per i profughi provenienti dalla Libia presenti in Tunisia nel campo di transito di Choucha, gestito dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur) nei pressi di Ras Ajdir, valico di confine tra Tunisia e Libia.
- 4 Libia/Onu:** a Ginevra, in un intervento presso il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, il presidente Giorgio Napolitano dichiara che l'Italia sostiene pienamente l'appello del Consiglio di Sicurezza per un rapido superamento della tragedia libica. Napolitano si aspetta inoltre che la Libia possa riprendere il suo posto nel Consiglio per i diritti umani - dopo la sospensione decisa dall'Assemblea generale dell'Onu il 1 marzo - "non appena il suo popolo e il suo governo saranno in grado di rispettare gli standard e le condizioni necessari".

Libia: ad Helsinki, in Finlandia, nel corso di una cena di lavoro dei capi di stato e di governo del Partito popolare europeo, il primo ministro Silvio Berlusconi lancia l'idea di un grande "piano Marshall" per aiutare i paesi della sponda sud del Mediterraneo, da finanziare con una cifra nell'ordine di 10 miliardi di euro. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, in un'intervista a Radio 24, esprime forti dubbi sulla fattibilità di una operazione militare in Libia. Frattini conferma che il trattato di amicizia e cooperazione tra l'Italia e la Libia "deve ritenersi sospeso, non annullato", perché da parte italiana si spera nella nascita di "una nuova Libia" con la quale l'accordo dovrà riprendere vigore. Frattini afferma che l'Italia potrebbe rendere disponibile quasi un miliardo di euro per i paesi della sponda sud del Mediterraneo (trasformando 600 milioni di euro di crediti in investimenti per le infrastrutture e aggiungendo a questi altri 300 milioni di crediti e aiuti), e ribadisce la disponibilità all'uso delle basi militari italiane per missioni umanitarie. Anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si esprime contro un'eventuale azione militare in Libia: non serve "minacciare di bombardarli, perché si ottiene l'effetto opposto". Maroni auspica invece un maggiore impegno diplomatico europeo.

Nord Africa: durante una conferenza a Istanbul il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, delinea un piano di azione a livello europeo e mondiale contro la crisi economica e nordafricana: convocazione del G20 su energia e cibo come "piattaforma politica", un maggiore coinvolgimento dell'Ocse come "piattaforma permanente con elevato know-how", la costituzione di una filiale nel Mediterraneo della Banca europea degli investimenti. Tremonti aggiunge inoltre che l'Europa sta applicando la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sul congelamento dei beni del leader libico Muammar Gheddafi e delle persone fisiche a lui vicine ma che l'Unione europea "sta discutendo su altri investimenti".

- 5** **Libia:** per l'Italia l'eventuale 'no-fly zone' sulla Libia potrà essere realizzata solo con un chiaro mandato politico del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, afferma il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Il ministro ricorda inoltre l'invito della Lega araba ad evitare che "aerei occidentali si levino in volo nel cuore del mondo arabo". Per ciò che riguarda le sanzioni alla Libia, precisa che il congelamento riguarda al momento solo i beni libici personali mentre, per le partecipazioni azionarie, l'Italia aderirà a tutte le categorie di sanzioni che verranno decise dalle Nazioni Unite e dall'Unione europea. Il Comitato per la sicurezza finanziaria, convocato in giornata presso il Ministero dell'Economia per discutere l'implementazione del regolamento adottato dal Consiglio Ue del 2 marzo, non ha preso decisioni riguardo alle quote azionarie di società italiane nella disponibilità della Central Bank of Libya e del fondo sovrano Libyan Investment Authority (Lia).
- 7** **Libia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, conferma che l'Italia ha avviato contatti con il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) e - riferendosi al tentativo del Regno Unito di inviare il 6 marzo una missione diplomatica in Libia - sostiene che è in atto "quasi una corsa" per incontrare il nascente governo transitorio formato dagli insorti. Frattini ribadisce la necessità, in ogni caso, di ottenere un mandato delle Nazioni Unite per dare il via all'imposizione di una 'no-fly zone', e la disponibilità di basi italiane. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, afferma che una eventuale azione militare in Libia rappresenterebbe un "errore molto grave".
- 9** **Libia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, interviene alla Camera sugli sviluppi e sulle iniziative italiane ed internazionali per la gestione della crisi libica. Frattini indica quattro priorità dell'azione italiana: assicurare che qualunque decisione venga presa in ambito multilaterale; il proseguimento dell'azione umanitaria; la protezione della popolazione civile, anche mediante una 'no-fly zone'; il mantenimento delle sanzioni. Nel corso dell'audizione Frattini precisa che l'Italia ha preso contatti con il Consiglio nazionale di transizione (Cnt), che ha espresso una netta contrarietà ad una presenza militare straniera.
- 9-10** **Ue/Brevetti:** con il favore di tutti gli stati membri, ad eccezione di Italia e Spagna, il Consiglio Competitività dell'Unione europea autorizza l'avvio di una cooperazione rafforzata per arrivare all'istituzione di un brevetto comune europeo il cui regime linguistico sarà basato sul trilinguismo (inglese, francese o tedesco), come quello dell'Ufficio europeo dei brevetti (Ueb). Italia e Spagna

continuano a sostenere l'inclusione di italiano e spagnolo oppure una soluzione monolingvistica con l'inglese. Il ricorso alla cooperazione rafforzata era stato approvato il 15 febbraio dal Parlamento europeo dopo che la maggioranza dei ministri del Consiglio Competitività aveva concordato il 10 dicembre 2010 sull'ipotesi di ricorrere a tale procedura per superare il blocco causato dall'opposizione dei due paesi. L'Italia annuncia che presenterà ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea.

- 11 Libia/Nord Africa/Ue:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa ad una riunione straordinaria del Consiglio europeo, convocata per discutere degli sviluppi in Libia e in Nord Africa. Alla vigilia del vertice Berlusconi aveva dichiarato che l'iniziativa della Francia, che ha riconosciuto il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) come legittimo rappresentante del popolo libico, è "la posizione di un singolo Paese" e di ritenere preferibile una discussione della questione in sede di Consiglio europeo, assicurando che "l'Italia si schiererà con la Ue e con la Nato". Nella dichiarazione pubblicata al termine della riunione, il Consiglio riconosce il Cnt come interlocutore politico negando la legittimità del governo di Muammar Gheddafi, al quale intima di lasciare il potere. Il Consiglio dichiara altresì che la sicurezza dei civili in Libia "deve essere assicurata con tutti i mezzi necessari" e che gli stati membri vaglieranno tutte le "opzioni necessarie" per proteggerli, "in presenza di un'esigenza dimostrata, di un fondamento giuridico chiaro e del sostegno della regione". Riguardo alla situazione in Nord Africa, i capi di stato e di governo dell'Ue chiedono a tutti i paesi dell'area di rispondere alle rivolte con riforme politiche ed economiche e si impegnano a sostenere tutte le iniziative volte ad una trasformazione democratica nonché tutti i governi che consentono una transizione pacifica. Il Consiglio si impegna inoltre a fornire sostegno agli stati Ue più esposti - come l'Italia - all'afflusso di migranti e profughi dal Nord Africa.

Crisi finanziaria/Ue: dopo la conclusione della riunione del Consiglio, il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa ad un secondo incontro: in una riunione informale i capi di stato e di governo dei paesi della zona euro discutono un pacchetto di misure per la salvaguardia della stabilità finanziaria della zona euro. I partecipanti adottano il 'Patto per l'euro' (c.d. Patto 'euro plus') allo scopo di rafforzare il coordinamento delle politiche economiche per la competitività e la convergenza. Il Patto impegna gli stati a realizzare, in aggiunta a quanto già previsto dalle proposte di riforma della governance economica europea, ulteriori misure interne a favore di occupazione, sostenibilità delle finanze pubbliche, competitività e coordinamento delle politiche fiscali. Il testo prevede condizioni un po' meno vincolanti di quelle proposte il 4 febbraio da Germania e Francia nel 'Patto per la convergenza e la competitività', criticato da alcuni paesi Ue, tra cui l'Italia. Riprende però il punto della proposta franco-tedesca che era stato contestato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ossia la richiesta di inserire vincoli all'indebitamento pubblico nelle costituzioni nazionali. Viene raggiunto anche un accordo di massima su tre caratteristiche del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) e del meccanismo permanente che gli succederà. Inoltre i partecipanti convengono che, come proposto dalla Commissione, sia fissato un termine di riferimento numerico preciso (1/20) per valutare la riduzione del debito, pur "tenendo conto di tutti i fattori pertinenti". I paesi membri il cui debito pubblico supera il 60% del Pil - tra cui l'Italia - sono quindi tenuti, dal 2015, a ridurre di un ventesimo all'anno lo scarto tra il debito ed il parametro di riferimento (60%). Al termine della riunione Berlusconi sostiene che l'Italia ha raggiunto i suoi "due obiettivi" ottenendo dall'Ue: a) il consenso all'introduzione di "defiscalizzazioni e fiscalità agevolata" quali strumenti specifici per la promozione della produttività nelle regioni in ritardo di sviluppo (come il Mezzogiorno); b) la considerazione di "altri fattori rilevanti" nella valutazione del debito pubblico. L'adozione formale del 'Patto per l'euro' e dell'intero pacchetto è prevista al Consiglio europeo del 24 e 25 marzo.

Giappone/Nucleare: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime la propria vicinanza al popolo del Giappone, colpito da un terremoto dell'intensità di 9 gradi sulla scala Richter che provoca numerose vittime nella regione nord-orientale del paese, in particolare nella prefettura di Miyagi. Onde di "tsunami" di 5-8 metri colpiscono il litorale settentrionale dell'isola di Honshu, provocando gravi danni alle centrali nucleari di Fukushima. A seguito dell'incidente, nei giorni successivi, numerosi paesi europei decidono di rivedere le proprie politiche nucleari. Per l'Italia invece, come dichiara il 14 da Bruxelles il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, la linea del governo

“rispetto al programma nucleare chiaramente non cambia”.

- 14 Ue:** nel corso di una visita ufficiale a Roma il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, viene ricevuto dal presidente, Giorgio Napolitano, e dal primo ministro, Silvio Berlusconi. I temi al centro dell'incontro con Berlusconi sono la stabilità dell'euro nonché la situazione in Libia, l'emergenza umanitaria in Nord Africa e la questione dell'immigrazione. Berlusconi giudica come una tappa importante il vertice informale dell'11 marzo e assicura che l'Italia “intende continuare nell'azione di controllo della spesa pubblica, mirando a contrastare gli sprechi e a rilanciare l'economia con misure concrete”. Berlusconi ringrazia Barroso per le iniziative dell'Unione europea relative all'immigrazione, in particolare l'avvenuto rafforzamento della missione dell'agenzia Frontex e il progetto di presentare presto un piano per la gestione dei flussi migratori. Invita inoltre gli stati europei ad impegnarsi in interventi umanitari in Nord Africa dove, al momento, la missione umanitaria italiana in Tunisia è l'unica a fornire assistenza sul campo.

Immigrazione: gli europarlamentari Mario Borghezio, esponente della Lega Nord, e la sua collega francese Marine Le Pen, presidente del Front National, visitano Lampedusa dove, in seguito ad un'intensa mattinata di sbarchi, sale a novemila il numero dei migranti giunti dall'inizio della crisi in Nord Africa. Intanto il Partito democratico (Pd) critica la linea dura adottata dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, riguardo al traghetto Mistral Express, con a bordo 1.850 profughi provenienti dalla Libia. Il giorno precedente, su richiesta di Maroni, la Marina militare ha bloccato la nave in acque internazionali, negandole il permesso di attraccare al porto di Augusta, in Sicilia, per fare rifornimento. L'autorizzazione alle operazioni di rifornimento viene data solo il 16 marzo, dopodiché il traghetto viene scortato fino a Tangeri, in Marocco.

Marocco: il presidente Giorgio Napolitano invia al re del Marocco Mohammed VI un messaggio in cui si congratula per il suo recente annuncio di attuare importanti riforme, istituendo una commissione consultiva che revisioni la costituzione e la sottoponga poi all'approvazione dei cittadini.

- 14-15 G8/Libia:** il ministro Franco Frattini partecipa alla riunione dei ministri degli Esteri dei paesi del G8 a Parigi. Al centro dei colloqui vi sono la crisi libica e gli sviluppi politici del Nord Africa, il processo di pace in Medio Oriente e la stabilizzazione di aree di crisi come l'Afghanistan. I ministri invitano Muammar Gheddafi a rispettare le legittime rivendicazioni del popolo libico, minacciando, in caso contrario, conseguenze “disastrose”. Concordano inoltre sull'opportunità che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite aumenti la pressione, anche attraverso misure economiche, affinché Gheddafi lasci il potere.

Crisi finanziaria/Ue: a Bruxelles il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa il 14 ad una riunione dell'Eurogruppo e ad una ministeriale sul meccanismo europeo di stabilità e, il giorno successivo, al Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin). La riunione dell'Eurogruppo è dedicata alla discussione sulla valutazione dei debiti pubblici nell'ambito delle procedure per debito eccessivo e ha luogo dopo la diffusione da parte della Banca d'Italia, di dati negativi sul debito italiano, salito nel 2010 al 119% del Pil. Al termine della riunione il presidente dell'Eurogruppo, Jean Claude Juncker, afferma di non avere dubbi sulla “determinazione del governo italiano nel riportare verso il basso il livello del debito pubblico”. Nella riunione dell'Ecofin viene raggiunto un accordo sulla nuova governance dell'economia, che Tremonti definisce come “l'unico possibile per l'Europa e buono per l'Italia” perché è passata la linea della Commissione europea sulla valutazione del debito pubblico, ma con “molti elementi italiani”, ossia la richiesta di tenere conto di altri “fattori rilevanti” nelle procedure per disavanzi eccessivi. Tremonti afferma che, in vista del Consiglio europeo del 24-25 marzo, l'Italia intende insistere per ottenere una maggiore flessibilità delle regole relative agli aiuti di stato e, in particolare, per una fiscalità di vantaggio per le regioni in ritardo di sviluppo come il Mezzogiorno. L'Ecofin inoltre prosegue la discussione sulle tre caratteristiche - su cui è già stato raggiunto un accordo l'11 marzo - del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) e del meccanismo permanente che gli succederà: a) i partecipanti si impegnano a rendere disponibili 440 miliardi di euro per il fondo attuale e 500 miliardi per il Meccanismo europeo di stabilità (Mes); b) il Mes concederà agli stati membri un'assistenza finanziaria (sotto forma di

prestiti ma anche di eventuali interventi nel mercato primario del debito) soggetta a una rigorosa condizionalità e solo sulla base di una decisione presa all'unanimità in base ad un'analisi della sostenibilità del debito; c) revisione al ribasso del prezzo del Fesf per tenere meglio conto della sostenibilità del debito dei paesi beneficiari. Per Tremonti l'apertura all'ipotesi di un acquisto di titoli pubblici sul mercato primario da parte del Fesf rappresenta "un passo verso gli eurobond".

- 16** **Libia:** le commissioni Esteri di Camera e Senato, in seduta congiunta, ascoltano il ministro degli Esteri Franco Frattini sugli ultimi sviluppi della situazione in Libia. Frattini dichiara che l'obiettivo dell'Italia in Libia è giungere ad un "cessate il fuoco" che eviti un "un bagno di sangue", ricordando che a questo scopo l'Italia ha instaurato per prima contatti con il Consiglio nazionale di transizione (Cnt), con il quale mantiene un dialogo costante. Per quanto riguarda l'imposizione di una 'no-fly zone', l'Italia è favorevole purché ogni azione abbia il via libera del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Frattini sottolinea infine l'importanza di un forte coinvolgimento politico di Lega araba ed Unione africana. Nel pomeriggio Frattini risponde inoltre ad un'interrogazione parlamentare alla Camera sugli stessi argomenti.

- 17** **Libia/Onu:** il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approva la risoluzione 1973, che autorizza gli stati ad istituire una 'no-fly zone' in Libia e a prendere "tutte le misure necessarie" per proteggere i civili e le aree popolate sotto minaccia di attacco ed imporre un cessate il fuoco. In una telefonata con il segretario di Stato Usa, Hillary Clinton, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, conferma agli Stati Uniti che, per via del suo passato coloniale, l'Italia non parteciperà attivamente all'imposizione della 'no-fly zone', ma concederà l'uso delle sue basi militari.

Immigrazione/Ue: un colloquio telefonico tra il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ed il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström, verte sul flusso migratorio verso le coste italiane - proveniente dal Nord Africa - per fronteggiare il quale l'Italia chiede all'Ue la suddivisione del fardello dell'accoglienza, il potenziamento dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere (Frontex) e un contributo straordinario di 100 milioni di euro. Maroni invia alla Malmström un dossier informativo delle iniziative adottate dall'Italia per fronteggiare l'ondata migratoria, mentre il commissario europeo promette che incontrerà le autorità tunisine per convincerle a collaborare.

Turchia: il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica apre ad Istanbul le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia. La decisione di celebrare in Turchia la ricorrenza ribadisce il "legame speciale" che unisce Roma ed Ankara e intende "lanciare dal Bosforo verso Bruxelles un parallelismo tra il processo storico che portò all'Unità d'Italia e quello dell'unificazione europea che sarà concluso con l'ingresso della Turchia nella casa comune europea".

- 18** **Libia:** il Consiglio dei ministri, convocato d'urgenza, esamina la questione libica alla luce di quanto stabilito dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 1973 del 17 marzo. Il Consiglio si pronuncia in favore di un ruolo attivo dell'Italia nella protezione delle aree libiche sotto pericolo di attacco da parte delle forze fedeli al governo del leader libico Muammar Gheddafi, anche attraverso la concessione dell'uso di basi militari esistenti sul territorio nazionale. La decisione del governo viene poi sanzionata dalle commissioni Esteri e Difesa di Senato e Camera, riunite in seduta congiunta, anche se al momento del voto sono assenti i senatori di Lega e Italia dei Valori. Con due risoluzioni il parlamento impegna il governo ad assicurare che l'Italia "partecipi attivamente, con gli altri Paesi disponibili ovvero nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui il Paese è parte, alla piena attuazione" della risoluzione 1973. L'Italia mette a disposizione della 'coalizione dei volenterosi', capeggiata da Francia, Regno Unito e Stati Uniti, sette basi aeree (Gioia del Colle, Trapani Birgi, Sigonella, Decimomannu, Amendola, Aviano, Pantelleria) da cui devono partire gli aerei per l'attuazione della 'no-fly zone' sulla Libia.

Libia: nel corso di una cerimonia a Torino, il presidente Giorgio Napolitano auspica il "massimo consenso" nazionale intorno alle decisioni "difficili e impegnative" che l'Italia dovrà prendere a breve sulla crisi in Libia. Napolitano ritiene che il ruolo attivo assunto dall'Italia sia giustificato dall'impossibilità a "rimanere indifferenti" di fronte alla "sistematica repressione di fondamentali

libertà e diritti umani in qualsiasi paese”.

Diritti umani: la Grande camera della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) pronuncia la sentenza definitiva sul caso 'Lautsi contro Italia' ribaltando la decisione del 3 novembre 2009 con cui la Corte aveva ritenuto che l'esposizione del crocifisso nelle aule di una scuola pubblica rappresentasse una violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il riesame del caso era stato richiesto dal governo italiano con un ricorso presentato il 28 gennaio 2010. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, accoglie la sentenza con grande soddisfazione, augurandosi che dopo questo verdetto l'Europa “torni ad affrontare con lo stesso coraggio il tema della tolleranza e della libertà religiosa”.

19 Libia: si tiene a Parigi un vertice straordinario convocato presidente francese Nicolas Sarkozy, al quale partecipano i rappresentanti di diversi paesi europei (tra i quali il primo ministro Silvio Berlusconi), gli Stati Uniti con il segretario di Stato Hillary Clinton, alcuni paesi mediorientali (Marocco, Qatar, Giordania, Emirati Arabi Uniti), il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, e per l'Unione europea il presidente Hermann Van Rompuy e l'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza Catherine Ashton. Assenti i rappresentanti dell'Unione africana. I partecipanti si impegnano a prendere tutte le misure, anche militari, necessarie per implementare la risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Subito dopo il vertice hanno inizio i bombardamenti da parte delle forze francesi, già posizionate per colpire i caccia libici ed i mezzi corazzati intorno alla città di Bengasi, roccaforte degli insorti. Il primo ministro, Silvio Berlusconi, sottolinea che l'Italia svolge un ruolo importante nell'avvio della fase operativa a protezione della popolazione libica, in quanto le basi italiane sono indispensabili sia per le operazioni militari che per il rispetto della 'no-fly zone'. È possibilista su una partecipazione diretta dell'Italia all'intervento militare in Libia. Prende invece le distanze il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, che critica le posizioni dei ministri più interventisti paventando il rischio di un'invasione di profughi.

20 Libia: parte la prima missione italiana in Libia nell'ambito dell'operazione 'Odissea all'alba', condotta da Stati Uniti, Francia e Regno Unito. L'Italia invia sei Tornado dell'Aeronautica militare (quattro caccia Ecr e due 'tanker' per il rifornimento in volo). Nei giorni successivi vengono impiegati anche quattro caccia F16. Quattro unità della Marina militare partecipano alle operazioni, tra cui la portaerei Garibaldi (con a bordo i caccia AV-8B Plus).

Libia: la Asso 22, un'imbarcazione italiana di appoggio alla compagnia Augusta Offshore, è sequestrata all'alba da un commando armato nel porto di Tripoli con a bordo undici uomini.

21 Libia: si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio dei ministri. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa svolge una relazione sulla situazione in Libia assicurando il mantenimento delle operazioni nell'ambito di quanto previsto dalla risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Al termine della seduta la Lega Nord rende noto che presenterà alla Camera una mozione sulla missione militare, articolata in quattro punti fondamentali: pieno rispetto della risoluzione 1973; rispetto del trattato Italia-Libia; proporzionalità dell'impegno di tutti i paesi dell'Unione europea nella gestione dei profughi; blocco navale per fermare gli sbarchi. Dopo la riunione il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, annuncia in conferenza stampa che è in progetto una risoluzione, da votare in Parlamento, che “impegna il Governo a chiedere che tutti i paesi dell'Unione europea, in base al principio della solidarietà e sussidiarietà, si facciano carico dell'assistenza agli immigrati, per l'attuazione del *burden sharing*”.

Libia/Ue: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea dedicata alla crisi in Libia. Frattini afferma che in Libia non ci deve essere una “guerra”: l'Italia vuole “verificare molto attentamente” la “coerenza con la risoluzione Onu” di tutte le operazioni militari della ‘coalizione dei volenterosi’ in Libia e ribadisce la richiesta di “un approccio più coordinato” sotto il comando della Nato. Auspica inoltre una maggiore collaborazione con la Lega araba, che ha criticato i bombardamenti che hanno colpito i civili. La richiesta italiana di un commando Nato, appoggiata dal primo ministro del Regno Unito, David Cameron, si pone in netto

contrasto con la posizione della Francia, che privilegia il mantenimento di tre comandi operativi (francese, britannico, statunitense).

Libia: da Torino il primo ministro, Silvio Berlusconi, chiede che il comando delle operazioni militari nei cieli libici venga unificato e rapidamente affidato alla Nato. Berlusconi precisa che “i nostri aerei non hanno sparato e non spareranno. Sono lì per pattugliamento e per garantire la no-fly zone”. In serata il ministro degli Esteri, Franco Frattini, aggiunge che, se l'esigenza italiana di “obiettivi chiari” non troverà ascolto, l'Italia cercherà di riassumere il comando delle proprie basi, scegliendo un “comando nazionale separato” per gestire le operazioni aeree che partiranno dalle basi italiane.

Libia: il rappresentante permanente italiano alle Nazioni Unite, l'ambasciatore Cesare Ragagnoli, rende noto che i beni del leader libico Muammar Gheddafi, congelati dall'Italia a seguito della risoluzione Onu e delle disposizioni del Consiglio dell'Unione europea, ammontano a 6-7 miliardi. Oltre ad un cospicuo ammontare in contanti, sono state bloccate azioni, depositi e fondi in UniCredit, dove la Central Bank of Libya e il fondo sovrano Libyan Investment Authority (Lia) posseggono circa il 7,5% del capitale. A questi beni si aggiunge la quota libica della Juventus, pari al 7,5% e in mano alla Libyan Foreign Bank, il 2,01% di Finmeccanica e meno dell'1% dell'Eni, oltre alle partecipazioni in Olcese e Retelit.

22 Usa: il presidente Giorgio Napolitano incontra una delegazione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti guidata dal capogruppo del Partito democratico, Nancy Pelosi. Reduce da una visita in Afghanistan, Pelosi esprime apprezzamento per il ruolo svolto dall'Italia nel paese, specialmente per l'addestramento delle forze di sicurezza afgane. In riferimento all'intervento in Libia, Napolitano conferma il sostegno italiano alla “esigenza imprescindibile” di un comando unificato delle operazioni e auspica che questo venga assunto dalla Nato. Il punto viene ribadito anche dal ministro degli Esteri Franco Frattini e da quello della Difesa Ignazio La Russa in due interviste.

23 Libia/Nato: a Bruxelles, dopo alcuni giorni di discussione, il Consiglio del Nord Atlantico raggiunge un primo accordo sul ruolo della Nato nelle operazioni militari in Libia: la Nato assume formalmente l'incarico di provvedere all'imposizione del blocco navale, in ottemperanza con le sanzioni decise dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, attivando l'operazione ‘Unified Protector’, alla quale partecipa anche la Turchia, ma non la Germania. Manca invece un accordo su contenuto e comando delle operazioni aeree. Per alcuni paesi, tra i quali Regno Unito e Francia, sarebbe necessario permettere la distruzione delle forze di terra del leader libico Muammar Gheddafi, mentre altri - tra i quali l'Italia - preferirebbero limitarsi alla distruzione delle forze aeree ed antiaeree. Inoltre, non c'è intesa sulla direzione politica della missione, che per Italia, Regno Unito e Stati Uniti dovrebbe spettare al Consiglio del Nord Atlantico. La Francia vorrebbe invece lasciare alla Nato un ruolo puramente tecnico, ed affidare il comando politico ad una cabina di regia composta dai ministri degli Esteri dei paesi impegnati nell'operazione “Odissea all'alba”, mondo arabo compreso.

Giappone/Nucleare: il Consiglio dei ministri approva una moratoria di almeno un anno sulle procedure relative alla realizzazione di impianti nucleari in Italia, escludendo però quelle relative allo smaltimento in sicurezza delle scorie radioattive esistenti, anche attraverso la costruzione di un deposito nazionale. Scopo della moratoria è approfondire le valutazioni sul ritorno al nucleare alla luce della grave situazione venutasi a creare nelle centrali nucleari di Fukushima in Giappone, danneggiate a seguito del sisma e dello tsunami che ha colpito il paese l'11 marzo. La decisione segue l'accordo raggiunto il 21 marzo dai ministri dell'energia dell'Unione europea per nuove e più stringenti verifiche delle centrali nucleari in funzione nell'Ue.

Tunisia: parte da Civitavecchia una nave messa a disposizione dalla Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo per trasportare a Tunisi operatori della Croce rossa italiana e mezzi destinati ad allestire un presidio nel campo di transito di Choucha, gestito dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur) nei pressi di Ras Ajdir, valico di confine tra Tunisia e Libia. La missione umanitaria, decisa dal Consiglio dei ministri il 3 marzo, ha lo scopo di fornire

assistenza primaria ai profughi provenienti dalla Libia presenti in Tunisia.

23-24 Libia: i ministri degli Esteri, Franco Frattini, e della Difesa, Ignazio La Russa, riferiscono sulla guerra in Libia al Senato (il 23) e alla Camera (il 24). La Russa assicura che i caccia Tornado Ecr inviati dall'Italia in Libia non hanno a disposizione "bombe dirompenti" bensì un armamento per "colpire e rendere inservibili" le difese aeree radar libiche. Al termine del dibattito sulle comunicazioni del governo, il parlamento approva due distinte risoluzioni. Il testo, identico, integra la risoluzione della maggioranza con l'intero testo di una risoluzione presentata dal gruppo del Partito democratico (Pd) e impegna il governo a "garantire, nell'ambito di un rigoroso rispetto della risoluzione Onu (...) il ritorno più rapido possibile a uno stato di non conflittualità" e ad insistere sulla "necessità di assegnazione alla Nato del comando delle operazioni militari". Al governo si chiede inoltre un impegno a tutelare gli interessi delle imprese "impossibilitate ad onorare i contratti in essere in ragione delle sanzioni Onu e Ue" e a riattivare appena possibile gli accordi bilaterali con la Libia, in particolare quelli in materia energetica. La risoluzione impegna infine il governo ad insistere per ottenere dall'Unione europea e dai paesi membri la condivisione dell'onere della gestione dei flussi migratori: si chiede l'immediata operatività di "un'azione di pattugliamento del Mediterraneo (...) in funzione di prevenzione migratoria e di assistenza umanitaria"; la fornitura all'Italia di "mezzi, anche finanziari", come previsto dal Consiglio europeo straordinario dell'11 marzo; la rapida approvazione di un "sistema unico di asilo" per una ridistribuzione degli immigrati tra i paesi membri.

24 Libia/Nato: in seno alla Nato viene raggiunto un compromesso sulla questione del comando della missione in Libia. I paesi Nato si accordano sui seguenti punti: a) la Nato assume il controllo delle missioni di volo per far rispettare la 'no-fly zone', così come chiesto da Italia, Regno Unito e Stati Uniti. Le operazioni finora condotte autonomamente dai paesi della 'coalizione dei volenterosi' vengono quindi unificate nell'operazione 'Unified Protector'; b) eventuali missioni contro le truppe di terra libiche saranno lasciate ai comandi dei singoli paesi; c) un gruppo di indirizzo di alto livello, composto dai ministri degli Esteri dei paesi impegnati nell'operazione "Odissea all'alba", avrà il controllo politico della missione. Interpellato dalla stampa al termine del Consiglio europeo, il primo ministro Silvio Berlusconi esprime soddisfazione per il via libera al comando Nato più volte richiesto dall'Italia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, replica all'annuncio di Francia e Regno Unito che i due paesi presenteranno una soluzione "politica e diplomatica" alla crisi in occasione della riunione di Londra del Gruppo di contatto sulla Libia del 29 marzo: "anche l'Italia ha le sue idee e le sue proposte, e le farà valere nelle sedi opportune e nei prossimi appuntamenti, discutendole con i nostri partner".

Libia: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha un colloquio telefonico con Mahmud Jibril, primo ministro del governo provvisorio libico, nominato il giorno precedente dal Consiglio nazionale di transizione (Cnt). Frattini ribadisce il pieno sostegno dell'Italia agli sforzi per giungere ad un cessate il fuoco ed avviare un processo di riconciliazione nazionale volto alla costruzione di una Libia democratica. Jibril esprime apprezzamento per l'impegno italiano in favore del popolo libico e concorda con Frattini di mantenere uno stretto contatto tra l'amministrazione transitoria libica ed il governo italiano, anche tramite la struttura consolare italiana a Bengasi.

24-25 Crisi finanziaria/Ue: il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa al Consiglio europeo che approva il pacchetto di misure per la salvaguardia della stabilità finanziaria della zona euro concordato nel corso delle riunioni di marzo. I paesi dell'Unione europea si impegnano, nel quadro del 'semestre europeo', a presentare piani pluriennali di misure volte al risanamento di bilancio integrate da riforme strutturali a sostegno della crescita, nonché ad effettuare nuove prove di stress (c.d. 'stress test') nel settore bancario. Viene inoltre raggiunto un accordo di massima sulle sei proposte legislative (c.d. 'six-pack') relative alla governance economica. Il Consiglio approva infine il 'Patto per l'euro' e le caratteristiche del futuro Meccanismo europeo di stabilità (Mes), concordati nella riunione dei capi di stato e di governo dell'11 marzo e nelle successive riunioni del 21 marzo. Per istituire il Mes viene approvata una modifica dell'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Ue che, secondo la procedura semplificata di revisione dei trattati, dovrà essere approvata poi da ciascuno stato membro secondo le rispettive norme costituzionali. Viene inoltre stabilita la modalità

di ripartizione del capitale del Mes (700 miliardi di euro) che sarà basata sulla quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea (Bce): per l'Italia ciò comporta il versamento, a partire dal 2013 di un ammontare pari a 14,33 miliardi di euro in cinque rate annuali costanti ed un impegno fino a 111 miliardi in fidejussioni e capitale richiamabile.

Libia/Ue: il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio Affari esteri del 21 marzo sulla situazione in Libia riconoscendo il "contributo positivo" dato dalle azioni militari intraprese dalla 'coalizione dei volenterosi' per la protezione dei civili ed impegnandosi a favorire un dialogo per una transizione ordinata, a guida libica, verso la democrazia. Sulla questione immigrazione l'Ue, venendo anche incontro a ripetute richieste dell'Italia, si dice pronta a dimostrare concreta solidarietà agli stati più direttamente investiti dai movimenti migratori ed a fornire il necessario sostegno in base all'evoluzione della situazione: la Commissione europea preparerà un piano per la gestione dei flussi degli immigrati e rifugiati prima del Consiglio europeo di giugno, e lavorerà per raggiungere un accordo sul rafforzamento della capacità operativa dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere (Frontex).

- 25 Immigrazione/Tunisia:** i ministri degli Esteri, Franco Frattini, e degli Interni, Roberto Maroni, si recano a Tunisi per una serie di incontri istituzionali con i loro omologhi tunisini e con il primo ministro, Béji Caïd Essebsi. Obiettivo dell'Italia è ripristinare regole comuni sull'immigrazione e frenare gli sbarchi di migranti sulle proprie coste: alla Tunisia viene quindi richiesto un immediato ed adeguato controllo costiero nonché collaborazione in materia di identificazione e riammissione degli irregolari. Le autorità tunisine si impegnano a contrastare le partenze di migranti verso Lampedusa. In cambio, l'Italia fornirà mezzi, addestramento ed una linea di credito di 150 milioni di euro per quattro settori: rilancio delle piccole e medie imprese; formazione professionale; protezione dell'ambiente costiero; sostegno alla pesca.

Afghanistan: si tiene al ministero degli Esteri una sessione di consultazioni politico-militari tra delegazioni dei paesi impegnati nella missione Nato-Isaf che operano nella regione occidentale dell'Afghanistan sotto comando italiano. Partecipano alti funzionari dei dicasteri Esteri e Difesa di Italia, Stati Uniti, Spagna, Lituania, Albania, Slovenia oltre ai rappresentanti della Nato. L'incontro si incentra sull'avvio del processo di transizione in Afghanistan e sulle modalità per agevolare tale processo. Il messaggio che emerge dalla riunione è che la comunità internazionale resterà a fianco dell'Afghanistan, con funzioni di sostegno e non più di sostituzione, anche dopo il 2014. L'ambasciatore dell'Afghanistan in Italia partecipa alla fase conclusiva della riunione, illustrando come il suo paese si appresti ad assumere sempre maggiori responsabilità nell'ambito del processo di transizione.

- 26 Siria:** il Ministero degli Esteri esprime forte preoccupazione per gli episodi di violenza in Siria ed auspica la cessazione delle repressioni violente delle manifestazioni e l'adozione, da parte del governo siriano, delle riforme annunciate e attese dalla popolazione.

- 27 Libia/Nato:** i 28 ambasciatori dei paesi Nato approvano l'ampliamento dello scopo dell'operazione 'Unified Protector' a guida Nato in Libia: viene inclusa l'attuazione di tutti gli aspetti militari della risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, compresa la protezione della popolazione civile tramite eventuali attacchi aerei alle truppe di terra fedeli al leader libico Muammar Gheddafi. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime la soddisfazione dell'Italia per il passaggio ad un comando unificato "nelle mani di un'organizzazione sovranazionale" delle operazioni militari dei paesi della 'coalizione dei volenterosi', con il superamento della fase iniziale, "segnata dell'emergenza", dei tre distinti comandi (italiano e americano a Napoli, britannico e francese). Per Frattini l'Italia ha fatto valere le proprie "buone ragioni", anche se Stati Uniti e Regno Unito "si erano detti d'accordo fin dal primo momento". Frattini afferma inoltre che l'Italia non ha condiviso la scelta della 'coalizione dei volenterosi' ma vi ha partecipato "in quanto misura urgente e temporanea".

- 28 Libia:** l'Italia partecipa alla missione 'Unified Protector' mettendo a disposizione delle forze Nato le sette basi militari già concesse per l'operazione 'Odissea all'alba'. Assegna inoltre alla missione 12

caccia dell'Aeronautica e della Marina militare (Tornado, F16, ed AV-8B Plus) per il controllo della 'no-fly zone', nonché due aerei da rifornimento e quattro unità navali per il controllo dell'embargo nelle acque internazionali prospicienti la Libia.

Libia: alla vigilia di una conferenza sulla Libia a Londra, i presidenti di Stati Uniti e Francia, Barack Obama e Nicolas Sarkozy, e i primi ministri di Regno Unito e Germania, David Cameron e Angela Merkel, si consultano in videoconferenza. L'Italia non è invitata a partecipare: in serata, il ministro degli Esteri Franco Frattini, ospite di una trasmissione televisiva, smentisce che si tratti di uno schiaffo diplomatico, ma ammonisce: "no a patti separati perché così non si va da nessuna parte".

Libia/Onu: nel corso di una visita a New York (26-30 marzo), il presidente Giorgio Napolitano incontra il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ed interviene all'Assemblea generale dell'Onu. Nel suo discorso ribadisce l'impegno dell'Italia a proteggere la popolazione civile in Libia e a fare rispettare la Carta delle Nazioni Unite, "agendo nella piena legittimità internazionale conferita dalla Risoluzione n. 1973". Per Napolitano "il mondo non poteva assistere senza reagire alle molte vittime e alle distruzioni massicce inflitte dal leader libico alla sua stessa popolazione". Affronta anche il tema del rafforzamento della zona euro, che definisce "vitale" per l'economia mondiale, ed assicura l'impegno dell'Italia a adottare tutte le misure necessarie a questo scopo, secondo quanto è stato stabilito dal Consiglio europeo del 24-25 marzo. Per Napolitano infatti la situazione attuale impone "una maggiore condivisione di sovranità specialmente nel settore della politica economica e finanziaria". Ribadisce infine la posizione italiana sulla riforma del Consiglio di Sicurezza (Cds): qualsiasi ipotesi di riforma deve raccogliere il consenso dei paesi membri e portare ad un Cds più rappresentativo, efficiente e responsabile nei confronti degli stati membri.

Energia: l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, incontra a Kiev il ministro ucraino dell'Ecologia e delle Risorse naturali, Mykola Zločevskij, con il quale firma un memorandum di intesa per la definizione di possibili iniziative di cooperazione nell'esplorazione e produzione di idrocarburi in Ucraina. Scaroni incontra inoltre il ministro dell'Energia e delle Risorse minerarie, Jurij Bojko, per discutere di ulteriori collaborazioni nel settore.

29

Libia: si tiene a Londra una conferenza sulla Libia: alla prima sessione prendono parte solo i rappresentanti della Nato e dei paesi - tra cui l'Italia - che partecipano alla missione militare, mentre la seconda è allargata ai rappresentanti di quattro organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, Unione europea, Lega degli stati arabi, Organizzazione della Conferenza islamica) e dei 37 paesi presenti. Come auspicato anche dall'Italia, che si opponeva all'ipotesi di una "cabina di regia" di Francia e Regno Unito, viene creato un Gruppo di contatto sulla Libia allo scopo di dare una guida politica e favorire il coordinamento degli interventi della comunità internazionale e di rappresentare quest'ultima nei contatti con le parti in Libia. I partecipanti ribadiscono il loro sostegno - militare, logistico, finanziario e umanitario - al popolo libico affermando di voler proseguire i loro sforzi fino a che non siano soddisfatte tutte le condizioni previste dalla risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu: chiedono perciò un immediato cessate il fuoco, la cessazione di tutti gli attacchi contro i civili e pieno accesso umanitario. Concordano inoltre sul fatto che spetti al popolo libico decidere il proprio futuro, attraverso un processo a cui Muammar Gheddafi non partecipi e di cui il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) assuma la guida. Il ministro degli Esteri Franco Frattini esprime rammarico per l'assenza alla conferenza dell'Unione africana (Ua), e ne auspica un futuro coinvolgimento: l'Italia infatti - come dichiarato dallo stesso Frattini in un'intervista del 27 marzo - chiede un impegno forte dell'Ua e della Lega degli stati arabi al fine di coinvolgere le forze di opposizione libiche. Quanto all'eventualità di armare gli insorti, la posizione italiana è quella di usare solo gli strumenti a disposizione, 'no-fly zone' e corridoi umanitari, per risolvere la situazione sul terreno.

Immigrazione/Ue: il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström, risponde alle richieste italiane di aiuto sulla questione immigrazione sostenendo che il paese ha già ricevuto dall'Unione europea 80 milioni di euro in due anni. Per Malmström, inoltre, la maggior parte degli immigrati giunti a Lampedusa sarebbe spinta da motivazioni di natura economica, e non rientrerebbe quindi nello status di rifugiato politico cui estendere la protezione temporanea. Il

ministro degli Esteri Franco Frattini critica tali affermazioni sostenendo che si tratta della “tipica espressione di una burocrazia europea che pensa che con i denari si possa risolvere tutto”. Frattini ritiene invece siano necessari “interventi politici” e chiede all’Ue di adottare un “piano straordinario” che includa la ridistribuzione dei migranti tra i paesi membri per un periodo temporaneo “necessario per attuare poi il rimpatrio di coloro che non sono rifugiati”, come i tunisini.

Immigrazione/Ue: interpellato dai giornalisti mentre è visita a New York, il presidente Giorgio Napolitano lancia un appello alle regioni italiane affinché si assumano le proprie responsabilità accogliendo una buona parte degli immigrati presenti a Lampedusa, e all’Europa perché sia più solidale di fronte a questa emergenza.

Libia: è costituita presso il ministero dello Sviluppo economico una task force a favore delle imprese italiane che operano in Libia e nella sponda sud del Mediterraneo. Scopo dell’iniziativa è monitorare l’impatto economico di medio e lungo periodo della crisi del Nord Africa e dei paesi del Golfo e supportare le aziende italiane attive nell’area. Il ministero intende operare in collaborazione con i rappresentanti di: Ministero degli Affari esteri, Società italiana per le imprese all’estero (Simest), Sace, Confindustria, Istituto nazionale per il commercio estero, Unioncamere ed Assocamerestero.

- 30** **Immigrazione/Tunisia:** il governo tunisino si oppone all’ipotesi di rimpatri forzosi di massa dall’Italia, costringendo il governo italiano a rivedere il piano di trasferimento dei migranti presenti a Lampedusa. Le autorità tunisine assicurano di aver ripristinato i controlli per fermare le partenze.

Libia: il ministro degli Esteri Franco Frattini ha contatti telefonici con i rappresentanti di alcuni dei paesi che hanno partecipato alla conferenza di Londra sulla Libia, come il ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle e il primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, lo sceicco Hamad al Thani. Nei colloqui emerge un’identità di vedute circa il futuro politico della Libia.

- 30-31** **Immigrazione/Ue/Francia:** il ministro dell’Interno, Roberto Maroni, annuncia che, in un prossimo incontro con il suo omologo francese, intende protestare per gli accresciuti controlli alla frontiera tra Francia e Italia. Maroni definisce “surreale” la situazione creatasi nella città di confine di Ventimiglia, dove si trovano bloccati numerosi migranti tunisini provenienti da Lampedusa ed impossibilitati ad entrare in Francia. Oltre ad impedirne l’ingresso nel paese la polizia francese infatti - in base al trattato bilaterale di Chambéry del 1997 - li riconduce in territorio italiano se, dopo averli rintracciati in Francia in posizione irregolare, ne può provare la provenienza dall’Italia. Maroni ricorda che Italia e Francia fanno parte dell’area Schengen e che quindi la Francia non può ripristinare “barriere” al confine. Il giorno successivo il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che è necessario rimpatriare e ridistribuire i migranti tunisini giunti in Italia nei primi tre mesi dell’anno e lamenta l’assenza di “solidarietà” da parte di tutti i paesi dell’Unione europea, “compresi quelli verso i quali molti tunisini vorrebbero andare, cioè la Francia”.

- 31** **Immigrazione:** si riunisce il Consiglio dei ministri, convocato in via straordinaria per discutere dell’emergenza immigrazione dalla Tunisia. Il primo ministro Silvio Berlusconi riferisce sugli esiti del sopralluogo effettuato il giorno precedente sull’isola di Lampedusa, nonché sull’accordo sancito dalla Conferenza unificata tra governo, regioni ed enti locali, che prevede un’equa ripartizione dei profughi tra tutte le regioni italiane (con l’eccezione dell’Abruzzo). Viene previsto che il flusso sia coordinato da una Cabina di regia nazionale, articolata nelle diverse regioni con il coinvolgimento delle prefetture. Il governo intende inoltre avviare un’iniziativa in sede di Unione europea per giungere ad una condivisione dell’emergenza umanitaria.

Usa/Libia: nel corso di una telefonata con il suo omologo, Giorgio Napolitano, il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ringrazia l’Italia per l’impegno profuso in Libia. Da parte sua Napolitano ringrazia Obama per la calorosa attenzione dedicata al 150° anniversario dell’Unità d’Italia.

Argentina: il ministro degli Esteri Franco Frattini incontra a Buenos Aires il presidente dell’Argentina Cristina Fernández de Kirchner ed il suo omologo Héctor Timerman. Al centro

dell'incontro diversi temi: le relazioni economiche, la cooperazione sui temi della difesa, la questione dei 'bond', i teatri di crisi internazionale, la riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La visita di Frattini coincide con la ripresa dei lavori della commissione mista economica, alla presenza del sottosegretario agli Esteri Vincenzo Scotti e di Luis Maria Kreckler, responsabile per il Commercio internazionale.

Aprile

1 **Immigrazione/Tunisia/Ue/Francia:** in vista di una visita ufficiale a Tunisi, prevista per il 4 aprile, il primo ministro Silvio Berlusconi affronta il tema dell'emergenza immigrazione in una conversazione telefonica con il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. I due concordano che l'emergenza è un problema che riguarda tutta l'Europa e, come tale, deve essere affrontato e risolto a livello europeo. Il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström, di ritorno da una missione in Tunisia, afferma che le autorità locali sono pronte a cooperare, anche con un rimpatrio organizzato e graduale di cittadini tunisini, per giungere ad una "soluzione costruttiva" dell'emergenza a Lampedusa, ed assicura che l'Ue è pronta a sostenere l'Italia in questo. Riferendosi alle tensioni tra Italia e Francia relative alla libertà di circolazione, Malmström ricorda che all'interno dello spazio Schengen "non ci sono confini" ed auspica una soluzione bilaterale.

Libia: intervistato da un quotidiano italiano Mustafa Abd al Jalil, presidente del governo provvisorio nominato dal Consiglio nazionale di transizione (Cnt), ribadisce la tradizionale amicizia tra Libia e Italia ed auspica una mediazione del primo ministro, Silvio Berlusconi, affinché convinca "il dittatore a partire". Jalil rassicura sul mantenimento dei contratti stipulati dall'Eni e dalle altre aziende italiane con il precedente governo e promette di bloccare - "come faceva il vecchio regime" - il flusso migratorio verso l'Europa.

Libia/Ue: con una decisione formale il Consiglio dell'Unione europea definisce il quadro giuridico dell'operazione militare Eufor Libia, finalizzata a sostenere l'assistenza umanitaria e la protezione alla popolazione civile nella regione, in conformità ai mandati delle risoluzioni 1970 e 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Nomina comandante dell'operazione il contrammiraglio italiano Claudio Gaudiosi e stabilisce che la sede operativa sarà ubicata a Roma. Eufor Libia sarà avviata solo su richiesta dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari (Ocha).

Argentina: nel secondo giorno della visita a Buenos Aires, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, firma con il suo omologo argentino Héctor Timerman 12 accordi di cooperazione bilaterale nei settori del nucleare civile, della scienza e della tecnologia

2 **Immigrazione/Francia/Ue:** in un'intervista il primo ministro francese, François Fillon, afferma che la Francia è solidale con l'Italia: a fronte del flusso migratorio proveniente dal Nord Africa reputa sia necessario rafforzare la sorveglianza delle coste e che l'Unione europea aiuti anche finanziariamente l'Italia. Insiste tuttavia che, secondo gli accordi di Schengen, i migranti irregolari devono essere rimpatriati attraverso il paese di ingresso nell'Ue e che la Francia non ha chiuso la frontiera a Ventimiglia.

3 **Immigrazione/Francia:** il primo ministro Silvio Berlusconi riceve una telefonata dal presidente francese Nicolas Sarkozy. Oggetto del colloquio è l'emergenza immigrazione, per far fronte alla quale si decide di realizzare quanto prima un vertice interministeriale Italia-Francia al fine di coordinare gli interventi.

4 **Libia:** l'Italia riconoscerà formalmente il Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) come unico interlocutore legittimato a parlare a nome della Libia. Lo annuncia il ministro degli Esteri Franco Frattini incontrando a Roma Ali al Isawi, ministro degli Esteri del governo provvisorio nominato dal Cnt. Questi afferma che per la Libia l'Italia è "molto importante". Precisa inoltre che il Cnt è contrario all'intervento di truppe straniere sul territorio libico. Frattini annuncia anche la prossima

inaugurazione di un ufficio di rappresentanza italiano a Bengasi. Quanto alla possibilità di fornire armi al Cnt, Frattini non la esclude, seppure come “estrema ratio”.

- 4-5 Immigrazione/Tunisia:** nel corso di una visita ufficiale a Tunisi il primo ministro, Silvio Berlusconi, accompagnato dal ministro dell'Interno Roberto Maroni e dal sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi, incontra il suo omologo tunisino, Béji Caïd Essebsi. Obiettivo della visita è raggiungere un accordo tra Italia e Tunisia in merito ai rimpatri di immigrati tunisini ma l'unico esito dell'incontro è la decisione di formare una commissione tecnica bilaterale. Il 5 aprile Maroni torna a Tunisi per proseguire le trattative con il suo omologo tunisino, Habib Essid. Al termine dell'incontro viene firmato un accordo tecnico che prevede la collaborazione tra le forze di polizia dei due paesi e procedure semplificate per il rimpatrio dei cittadini tunisini che giungeranno in Italia dopo la firma dell'accordo.
- 5 Immigrazione/Ue:** il Parlamento europeo approva a larga maggioranza la relazione presentata dall'eurodeputato della Lega Nord Fiorello Provera, che raccomanda ai governi dei 27 paesi membri di assistere l'Italia e chiede al commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström, di attivare il meccanismo di solidarietà previsto nei trattati, inclusa la direttiva 2001/55/Ce sulla 'protezione temporanea' dei rifugiati che provengono da zone di guerra.
- 6 Usa/Libia:** il ministro degli Esteri Franco Frattini incontra a Washington il suo omologo Hillary Clinton per fare il punto sulla Libia. Si registra piena sintonia di vedute circa l'esigenza che il cessate il fuoco sia accompagnato dall'uscita di scena del leader libico, Muammar Gheddafi. Clinton riconosce all'Italia il ruolo di partner fondamentale nella guerra in Libia. Da parte sua Frattini auspica la costituzione di un gruppo di lavoro italo-americano di “institution building” al fine di assicurare alla Libia istituzioni politiche ed economiche stabili.
- 7 Immigrazione/Tunisia/Libia:** il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, interviene alla Camera con un'informativa urgente sull'eccezionale flusso di migranti verso l'isola di Lampedusa e sulle misure adottate per fronteggiarlo. Maroni illustra come dal 1° gennaio al 6 aprile sono avvenuti 390 sbarchi per un totale di 25.867 persone, ma precisa che dalla Libia sono giunte solo dieci imbarcazioni con a bordo 2.300 immigrati di nazionalità prevalentemente somala ed eritrea, mentre dei 23.352 migranti giunti a Lampedusa e nelle isole vicine ben 21.519 dichiarano di essere cittadini tunisini e di provenire dai porti di Gerba e Zarzis, nella parte meridionale della Tunisia. Il governo ha perciò considerato prioritario a) definire l'accordo bilaterale con la Tunisia al fine di ripristinare il sistema di controllo e di prevenzione delle partenze da quel paese e permettere il rimpatrio degli immigrati irregolari di cittadinanza tunisina; b) emanare un provvedimento per permettere agli altri migranti - che in maggioranza hanno manifestato tale intenzione - di proseguire il loro viaggio verso altri paesi europei, in particolare la Francia. Maroni illustra i contenuti del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 5 aprile che prevede il rilascio di un permesso di soggiorno temporaneo per protezione umanitaria agli immigrati clandestini, consentendogli la circolazione in tutti i paesi dell'area Schengen. Maroni precisa che il decreto prevede l'esclusione di alcune categorie di migranti, ivi compresi tutti i maggiorenni tunisini giunti in Italia dopo il 5 aprile, ossia dopo la firma dell'accordo bilaterale Italia-Tunisia.
- Immigrazione/Francia:** è scontro tra Italia e Francia per il decreto del 5 aprile, emanato in giornata, che prevede il rilascio agli immigrati - sia richiedenti asilo che clandestini, purché giunti in Italia dal 1 gennaio alla mezzanotte del 5 aprile - di un permesso di soggiorno temporaneo per protezione umanitaria della durata di sei mesi, che consente loro la circolazione in tutti i paesi dell'area Schengen. Una circolare inviata il 6 aprile dal Ministero dell'Interno francese a tutte le prefetture impone però il respingimento dei migranti provenienti da un altro paese dell'area Schengen - anche se provvisti di un permesso di soggiorno rilasciato da quel paese - in mancanza di determinate condizioni, quali il possesso di documenti di identità e una giustificazione di risorse. Duro il commento del ministro dell'Interno Roberto Maroni: “Un segnale ostile. Se la Francia ci blocca esca da Schengen”.

Ue/Regioni: nel corso di una ispezione a Palermo, Napoli e Bari, il commissario per i Fondi

regionali dell'Unione europea, Johannes Hahn, dichiara che il Mezzogiorno d'Italia spende poco e male i fondi stanziati dall'Ue per il periodo 2007-2013. Hahn elenca i motivi del basso tasso di assorbimento dei fondi Ue (che riguarda comunque tutte le regioni italiane, con una media del 15,7%): la difficoltà per le amministrazioni locali, specie se piccole, nell'adempiere alle precondizioni fissate dalla Commissione europea, il troppo frequente ricambio dei vertici delle amministrazioni e il ruolo svolto da organizzazioni ai limiti della legalità.

- 8 Immigrazione/Francia/Ue:** il ministro dell'Interno Roberto Maroni incontra a Milano il suo omologo francese, Claude Guéant, per elaborare un'azione comune di contrasto all'immigrazione clandestina: tra le misure concordate figurano pattugliamenti congiunti aerei e navali delle coste tunisine e la creazione di un gruppo di lavoro comune per fronteggiare l'emergenza. Quanto ai permessi di soggiorno temporaneo rilasciati dall'Italia, Maroni afferma che "sulla libera circolazione si applicano le regole di Schengen e gli accordi bilaterali Italia-Francia". Guéant precisa però che la Francia si muoverà "nel rispetto dell'articolo 5" dell'accordo di Schengen che prevede il possesso, da parte dei migranti, di documenti e risorse finanziarie. Il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström, in una lettera indirizzata a Maroni, adotta il punto di vista francese affermando che i permessi di soggiorno temporanei rilasciati dall'Italia non garantiscono "automaticamente" la libera circolazione all'interno dell'area Schengen. Per Malmström, inoltre, "al momento non sussistono le condizioni" per attivare - come ipotizzato dall'Italia - la direttiva europea 2001/55/Ce che prevede la concessione immediata della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati, poiché i migranti giunti in Italia sono spinti da ragioni economiche.
- 10 Immigrazione/Libano:** il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli propone di ritirare il contingente italiano dispiegato in Libano nel quadro della missione Unifil II delle Nazioni Unite e di schierare gli stessi soldati per difendere le frontiere dal flusso di migranti provenienti dal Nord Africa. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, risponde che del contingente è prevista la riduzione ma non il ritiro in quanto costituisce un "importantissimo deterrente" ma ne ritiene però giusto "quantomeno un riposizionamento". La Russa non commenta la proposta di impiegare i soldati per il controllo dell'immigrazione, che scatena invece la dura reazione delle opposizioni.
- 10-12 Afghanistan:** il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, guida in una visita a Herat e Kabul una missione composta da rappresentanti di Confindustria e di circa 30 imprese italiane attive nel settore energetico, logistico-infrastrutturale, minerario e commerciale. Romani incontra in bilaterale il suo omologo afgano con delega alle risorse minerarie, Nazif Shahrani, ed il governatore di Herat, Daud Shah Saba. Infine il 12, a Kabul, dopo un incontro con il presidente Hamid Karzai, Romani firma con il ministro degli Esteri, Zalmay Rassoul, il ministro delle Miniere, Wahidullah Sharhani, e il ministro dell'Economia, Abdul Hadi Arghandiwal, un protocollo d'intesa allo scopo di promuovere la cooperazione tra Italia e Afghanistan in campo economico e industriale, in particolare nel settore energetico e delle infrastrutture. Viene decisa inoltre l'istituzione di due gruppi di lavoro, che si riuniranno ogni sei mesi alternativamente nei due paesi, per coordinare l'attuazione dei progetti.
- 11 Libia:** il ministro degli Esteri Franco Frattini, nel corso dell'incontro a Londra con il suo omologo britannico William Hague, fa il punto sulla situazione nel Medio Oriente e in Nord Africa. Italia e Regno Unito dichiarano di avere una "visione comune sul Mediterraneo e sulla primavera del mondo arabo": concordano sulla necessità che Muammar Gheddafi lasci il potere per poter giungere ad un cessate il fuoco in Libia. Mentre Hague ringrazia l'Italia per il suo forte sostegno militare e politico alla coalizione internazionale e per aver concesso le sue basi militari, Frattini afferma che un'eventuale partecipazione italiana ai bombardamenti della Nato in Libia potrebbe essere "controproducente" e ribadisce che verrà discussa in Parlamento. Riguardo alla Somalia Frattini afferma che Italia e Regno Unito hanno "interessi forti" per gli interventi contro la pirateria e prendono in considerazione l'ipotesi di regole di ingaggio più forti.
- 11-12 Immigrazione/Ue:** il Consiglio Giustizia e Affari interni dell'Unione europea respinge la richiesta presentata da Italia e Malta di ridistribuire i migranti sull'intero territorio dell'Ue mediante l'attivazione della direttiva 2001/55/Ce che prevede la concessione immediata della protezione

temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati. La maggioranza dei paesi Ue ritiene che non sussistano i presupposti per la sua attivazione, ossia la fuga di massa e l'emergenza umanitaria. L'Italia chiedeva inoltre un'azione più efficace dell'agenzia europea Frontex, lo stanziamento di maggiori risorse finanziarie e più flessibilità nell'impiego dei fondi comunitari, nonché un maggior impegno dell'Ue per spingere i paesi di origine e transito dei flussi migratori a collaborare nel controllo delle frontiere e nel rispetto degli accordi di riammissione. Al termine dell'incontro il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, dichiara che l'Italia è stata "lasciata sola" e si chiede "se davvero abbia un senso continuare in questa posizione, a far parte dell'Unione Europea". Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, concorda con Maroni che, nelle sue conclusioni, il Consiglio non ha previsto alcuna misura concreta. Frattini sottolinea che l'Italia ha negoziato a livello bilaterale con la Tunisia ma che il Trattato di Lisbona "dice che i negoziati li deve fare l'Europa".

- 12 Libia:** vengono ricevuti dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, due rappresentanti del Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt): Ali al Isawi, ministro degli Esteri del governo provvisorio, ed Abd al Fattah Yunis, capo delle operazioni militari. Frattini assicura loro il forte appoggio dell'Italia che, insieme a Francia e Qatar, ha riconosciuto il Cnt. Il Cnt chiede parte degli assetti finanziari congelati a seguito delle sanzioni contro il governo libico e un'azione più efficace da parte della Nato o, in alternativa, la fornitura di armi "per difendersi". L'Italia è favorevole a sostenere in sede internazionale le richieste del Cnt relative ai finanziamenti ed alla fornitura di armi, che ritiene non sia esclusa dalla risoluzione 1973 approvata il 17 marzo dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. L'Italia è inoltre disponibile ad inviare esperti per assistere il Cnt nel funzionamento della nuova amministrazione.

Libia/Tunisia/Immigrazione/Ue: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea dove viene discusso il vicinato meridionale, in particolare il rapporto con Libia, Siria, Yemen e Bahrein. Il Consiglio incontra Mahmud Jibril, primo ministro del governo provvisorio libico, e riesamina le sanzioni adottate il 28 febbraio nei confronti della Libia, prorogando il congelamento dei beni imposto a persone ed entità, anche nel settore del petrolio e del gas. Desti preoccupazione un possibile ulteriore deterioramento della situazione umanitaria nel paese: a fronte dei crescenti flussi di rifugiati e migranti i ministri si dichiarano pronti: a) ad avviare, su richiesta delle Nazioni Unite, la missione Eufor Libia decisa il 1 aprile per fornire sostegno all'assistenza umanitaria nella regione; b) a dimostrare concreta solidarietà agli stati membri che, come l'Italia, sono esposti più direttamente ai flussi migratori. Frattini esprime "forti dubbi" sulla missione Eufor Libia, ribadendo la contrarietà dell'Italia ad accompagnare con forze armate di terra una missione umanitaria. Apprezza invece gli sforzi che "almeno" la Commissione sta cercando di fare per promuovere un'azione più europea sul tema dell'immigrazione. Il riferimento è alle dichiarazioni rilasciate dal presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, al termine di una visita ufficiale a Tunisi. Barroso sottolinea che l'immigrazione deve essere vista come "una responsabilità condivisa" e dichiara di aver richiesto al governo tunisino il rispetto degli impegni presi per i rimpatri di propri cittadini che si trovano in maniera irregolare in Europa. Su sollecitazione del primo ministro Silvio Berlusconi, Barroso chiede alla Tunisia una forte azione di contrasto ai flussi migratori e la piena attuazione dell'accordo siglato con l'Italia il 5 aprile.

Immigrazione/Tunisia/Libia: in un'audizione alla Camera, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, riferisce sulle iniziative del governo a fronte dei flussi migratori provenienti dal Nord Africa. Maroni precisa che l'accordo Italia-Tunisia siglato il 5 aprile prevede: a) la fornitura di mezzi alle forze di sicurezza tunisine; b) il soccorso in mare dei natanti in difficoltà da parte di unità militari e il loro successivo trasferimento nel porto più vicino che "se le navi si trovano nei pressi delle acque territoriali tunisine, non è certo Lampedusa". Riguardo alla Libia Maroni paventa una possibile ripresa del flusso di migranti provenienti dai paesi dell'Africa subsahariana, che si era interrotto a seguito dell'attuazione del Trattato di amicizia tra Italia e Libia firmato a Bengasi il 30 agosto 2008.

- 13 Libia:** l'Italia partecipa a Doha alla prima riunione del Gruppo di contatto sulla Libia, presieduta da Qatar e Regno Unito. Per i partecipanti - rappresentanti di 21 paesi e organizzazioni internazionali - il leader libico Muammar Gheddafi ed il suo governo hanno perso ogni legittimità: gli chiedono quindi di abbandonare il potere ed auspicano un processo politico inclusivo che permetta al popolo

libico di determinare il proprio futuro. Il Gruppo di contatto concorda sulla necessità di definire un meccanismo di finanziamento temporaneo che permetta la gestione delle risorse necessarie alla Libia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che l'Italia, come molti altri paesi, tra cui Stati Uniti e Qatar, sta "già studiando in modo operativo" tale meccanismo. I partecipanti decidono inoltre di continuare a fornire "sostegno, anche materiale," all'opposizione. Frattini, precisa che nel documento finale tale espressione indica la fornitura di armi agli insorti, tema ampiamente dibattuto nel corso della riunione. Aggiunge che sulla fornitura di "aiuti materiali per l'autodifesa dell'opposizione" non c'è unanimità "ed ogni paese potrà valutare come aiutare".

Crisi finanziaria/Ue: il Consiglio dei ministri approva il 'Documento di economia e finanza 2011' (Def), principale strumento di programmazione economica e finanziaria, articolato in tre sezioni (Programma di stabilità; Analisi e tendenze della finanza pubblica; Programma nazionale di riforma). Secondo quanto previsto dal 'Semestre europeo', il Def deve essere inviato entro il 30 aprile al Consiglio ed alla Commissione dell'Unione europea al fine di permettere il coordinamento ex-ante delle politiche economiche nell'Ue. Nel documento l'Italia si impegna a sviluppare la propria politica di bilancio ed economica in base al 'Patto per l'Euro', approvato dal Consiglio europeo del 24-25 marzo. Al termine della riunione del Consiglio, il primo ministro Silvio Berlusconi elogia il rigore europeo in tema di conti pubblici.

- 14** **Siria:** gli ambasciatori di Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito (c.d. 'Quint Medio Oriente') incontrano a Damasco il ministro degli Esteri siriano, Walid al Muallim. Gli ambasciatori esprimono la forte preoccupazione dei loro paesi per le ripetute violenze in Siria e ribadiscono la condanna dell'uso della forza da parte delle forze di sicurezza siriane contro manifestanti pacifici. Esortano le autorità ad attuare al più presto un programma di riforme e a liberare i prigionieri politici ed i promotori dei diritti umani.
- 14-15** **Libia:** Franco Frattini, partecipa a Berlino ad una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi Nato, convocata per fare il punto sull'operazione militare 'Unified Protector' in Libia. I 28 paesi della Nato si impegnano a continuare le operazioni militari fino alla completa cessazione di attacchi e minacce ai civili, al ritiro nelle basi di tutte le forze militari e paramilitari del leader libico Muammar Gheddafi ed alla garanzia di un completo accesso della popolazione agli aiuti umanitari. Concordano con le conclusioni della riunione del Gruppo di contatto, tenuta a Doha il giorno precedente, e si impegnano a fornire tutte le risorse necessarie e a garantire "la massima flessibilità operativa" al fine di ottenere la massima efficacia nello svolgimento del loro mandato di proteggere i civili e le aree popolate. A fronte della richiesta di mettere a disposizione più aerei da attacco al suolo, rivolta ai paesi membri dal segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, Frattini ribadisce la riluttanza dell'Italia ad un maggiore impegno sul piano militare, compresa la partecipazione ai bombardamenti aerei. Esclude inoltre l'ipotesi di una fornitura di "armi pesanti" agli insorti, precisando che l'Italia sta però considerando la possibilità di fornire equipaggiamenti che consentano una migliore autodifesa (strumenti di telecomunicazioni, veicoli, attrezzature per la visione notturna).
- 15** **Libia:** il Consiglio dei ministri decide che l'Italia non modificherà le proprie modalità di intervento nell'ambito dell'operazione militare 'Unified Protector' a guida Nato in Libia. Nel corso della seduta il primo ministro Silvio Berlusconi ipotizza una riduzione dei contingenti italiani impegnati nelle missioni all'estero.
- 17** **Immigrazione/Francia:** per ragioni di ordine pubblico - una manifestazione non autorizzata di circa 200 persone a sostegno dei migranti tunisini - la Francia blocca per sette ore a Ventimiglia il traffico ferroviario proveniente dall'Italia. Viene inoltre "militarizzata" la frontiera a Mentone, all'altezza dei passaggi stradali di Ponte San Ludovico e Ponte San Luigi. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dà istruzioni all'ambasciatore d'Italia a Parigi di esprimere la ferma protesta del governo italiano e chiedere chiarimenti per misure che appaiono illegittime e in chiara violazione dei principi europei. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, confida che il vertice tra Italia e Francia, previsto per il 26 aprile, sarà un'occasione per risolvere amichevolmente tale questione. Una maggiore cooperazione tra i due paesi sul tema dell'immigrazione è auspicata anche dal vicepresidente della Commissione

europea e commissario all'Industria, Antonio Tajani, che saluta come 'positive' le dichiarazioni distensive del ministro dell'Interno francese Claude Guéant.

Missioni all'estero: in un'intervista il ministro della Difesa Ignazio La Russa annuncia modifiche nella dislocazione dei contingenti italiani all'estero. La missione in Kosovo dovrebbe concludersi, mentre i contingenti in Libano e Afghanistan saranno ridotti gradualmente. Sulla Libia, La Russa afferma che l'Italia, nonostante le pressioni dei paesi Nato, non parteciperà ai bombardamenti, ed esclude anche una presenza a terra. L'Italia è invece disposta a fornire agli insorti "armi difensive a portata ridotta".

- 18 Usa/Libia:** il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, incontra a Washington il suo omologo Robert Gates per discutere di una serie di questioni di sicurezza. La Russa declina la richiesta formulata dagli Stati Uniti di fornire nuovi assetti per le operazioni militari in Libia asserendo che "il contributo italiano alla missione in Libia è soddisfacente già allo stato attuale".

Libia: il ministero degli Esteri rende noto che l'Italia ha inviato alcuni esperti in Libia in risposta alla richiesta di assistenza da parte del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico per il ripristino del porto e dell'aeroporto di Bengasi. L'Italia sta inoltre valutando, in base a quanto deciso nella riunione del Gruppo di contatto (Doha, 13 aprile), come "scongellare" parzialmente alcuni conti correnti internazionali delle istituzioni libiche, bloccati dalle sanzioni, al fine di destinare i fondi al Cnt ed alla popolazione.

- 19 Libia:** nel corso di una visita a Roma una delegazione del Consiglio nazionale di transizione (Cnt), guidata dal presidente del governo provvisorio, Mustafa Abd al Jalil, viene ricevuta dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, dal presidente Giorgio Napolitano e dal primo ministro Silvio Berlusconi. Jalil promette a Frattini che la Libia rispetterà tutti i trattati precedentemente stipulati, incluso il Trattato Italia-Libia del 2008, e coopererà nel contrastare i flussi migratori verso l'Italia. Frattini assicura invece un impegno a sostenere in sede internazionale, il riconoscimento del Cnt come unico interlocutore e l'attivazione di "strumenti legali" che consentano al Cnt di vendere i prodotti petroliferi sul mercato internazionale. Frattini ribadisce che l'Italia non è invece favorevole all'ipotesi di fornire armi agli insorti, questione che sarà comunque ancora discussa nella terza riunione del Gruppo di contatto, prevista a inizio maggio a Roma. Il contenuto dei colloqui viene illustrato da Frattini al Parlamento il giorno stesso in un'audizione.

Immigrazione/Francia: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, giudica che la crisi tra Italia e Francia sulla gestione dei flussi migratori sia una "questione risolta". Pur sottolineando che la Francia ha commesso un errore attuando un blocco del traffico ferroviario il 17 aprile, Frattini si dice fiducioso della collaborazione tra i due paesi in materia di immigrazione. Precisa che riguardo ai permessi di soggiorno temporaneo rilasciati dall'Italia deve ancora essere messo a punto "qualche aspetto giuridico".

Immigrazione/Ue: il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, partecipa a Nicosia ad una riunione dei suoi omologhi di Cipro, Grecia, Malta e Spagna. Al termine dell'incontro, con un comunicato congiunto, i ministri sollecitano l'Unione europea a fornire un sostegno operativo e finanziario agli stati membri esposti ad eccezionali flussi migratori, attraverso la piena mobilitazione di tutte le risorse già esistenti o supplementari. I cinque paesi chiedono all'Ue di rafforzare l'Agenzia europea Frontex e, soprattutto, di presentare una proposta per un "meccanismo coerente e globale" per la distribuzione delle responsabilità tra gli stati membri, su base volontaria, in particolare riguardo ai beneficiari di protezione internazionale.

Georgia: al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Italia il primo ministro della Georgia, Nika Gilauri, viene ricevuto dal ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani. Nel colloquio vengono discusse le possibilità di un rilancio dell'interscambio commerciale e degli investimenti italiani e la collaborazione nel settore delle infrastrutture ed in quello energetico, con particolare riferimento a progetti di costruzione e sviluppo di centrali idroelettriche. Viene inoltre decisa l'organizzazione in Georgia, in autunno, di un 'Business Forum' al fine di accreditare le imprese italiane.

- 20** **Afghanistan:** nel corso di una visita in Italia, il governatore della provincia di Herat, Daud Shah Saba, viene ricevuto dal ministro degli Esteri, Franco Frattini. Questi assicura che la transizione prevista entro fine anno - ossia il trasferimento di responsabilità nella gestione della sicurezza della città di Herat, dal contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf alle autorità afgane - non comporterà un disimpegno italiano. L'Italia intende infatti aumentare gli sforzi per la ricostruzione nella provincia. Saba incontra anche il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani.
- Regno Unito/Libia:** nel corso di una conferenza stampa a Roma, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ed il suo omologo britannico, Liam Fox, annunciano l'invio presso il Consiglio nazionale transitorio (Cnt) di dieci militari italiani e dieci inglesi per l'addestramento degli insorti in Libia. Italia e Regno Unito concordano sulla necessità di un sempre maggiore impegno per risolvere la crisi libica. L'Italia si impegna a garantire la possibilità di rifornimento in volo agli aerei militari inglesi e ad aumentare la capacità di accoglienza di assetti Nato nelle basi italiane.
- Energia:** nel corso di un incontro a Mosca l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, ed il presidente di Gazprom, Alexey Miller, discutono la cooperazione nel settore dell'energia nell'ambito dell'accordo strategico firmato tra le due società. Vengono definite le basi per la preparazione di un contratto di acquisto di gas tra Gazprom e SeverEnergia, compagnia partecipata da Gazprom Neft, Novatek, Eni ed Enel. Viene inoltre discusso lo stato di avanzamento del progetto del gasdotto South Stream in relazione all'ingresso nel consorzio della società francese EdF e della tedesca Wintershall (gruppo Basf). Le parti infine concordano la temporanea sospensione del coinvolgimento di Gazprom nel giacimento petrolifero di Elephant, in Libia.
- 21** **Pirateria:** in alto mare nell'Oceano Indiano un gruppo di pirati cattura la motonave italiana Rosalia D'Amato ed i 22 membri dell'equipaggio, di cui sei italiani. I pirati si dirigono verso le acque antistanti la Somalia, seguiti a distanza da una nave militare turca.
- 23** **Siria:** in una nota del ministero degli Esteri l'Italia esprime "estrema preoccupazione" di fronte agli sviluppi della situazione in Siria e condanna fermamente la repressione violenta contro i manifestanti che, il giorno precedente, avrebbe provocato più di cento morti. L'Italia rivolge un "sincero appello" alle autorità siriane affinché diano rapida attuazione alle riforme annunciate.
- 25** **Libia:** nel corso di un lungo colloquio telefonico il primo ministro, Silvio Berlusconi, informa il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, che l'Italia ha deciso di intraprendere bombardamenti aerei contro specifici obiettivi militari in Libia. Il governo informerà il Parlamento su questi sviluppi. Berlusconi dichiara che la decisione è stata presa a seguito della richiesta di mettere a disposizione più aerei da attacco al suolo, rivolta ai paesi membri dal segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, nel corso della riunione ministeriale di Berlino del 14-15 marzo. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, precisa che la decisione è maturata in seguito all'incontro del 19 aprile con il presidente del governo di transizione libico Mustafa Abd al Jalil.
- 26** **Francia:** si svolge a Roma un vertice Italia-Francia, al quale partecipano il primo ministro Silvio Berlusconi e i ministri di Esteri, Economia e Interno e, per la Francia, il presidente francese Nicolas Sarkozy ed il ministro degli Esteri, Alain Juppé. L'incontro si tiene dopo un periodo di tensioni su temi chiave quali l'immigrazione dalla Tunisia e le acquisizioni di aziende francesi in Italia. Al centro delle discussioni sono la Libia, i rapporti economici e, soprattutto, l'immigrazione: Berlusconi e Sarkozy firmano una lettera congiunta, indirizzata al presidente del Consiglio dell'Unione europea e al presidente della Commissione europea, in cui propongono modifiche al Trattato di Schengen, in particolare una revisione della clausola di salvaguardia che preveda la "possibilità di ristabilire temporaneamente controlli alle frontiere interne" non più solo in presenza di grave minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale, ma anche "in caso di difficoltà eccezionali nella gestione delle frontiere esterne comuni". Nel documento si richiede inoltre all'Ue: a) un "accordo globale" con i paesi del Nord Africa che li impegni a cooperare nel contrasto all'immigrazione clandestina; b) una maggiore "solidarietà finanziaria" con gli stati membri più esposti ad un afflusso massiccio di migranti; c) la concessione della protezione temporanea per ripartire i migranti tra gli stati membri;

d) la realizzazione di un regime di asilo europeo comune; e) l'ampliamento delle capacità operative dell'agenzia europea Frontex. Inoltre, in una dichiarazione congiunta su Libia e Mediterraneo, Italia e Francia chiedono all'Ue un "rafforzamento sostanziale dell'aiuto" ai paesi del Nord Africa.

Libia: il presidente Giorgio Napolitano condivide la decisione del governo di partecipare ai bombardamenti aerei della Nato in Libia e afferma che l'ulteriore impegno dell'Italia "costituisce il naturale sviluppo della scelta compiuta dall'Italia a metà marzo", scelta "confortata da ampio consenso in Parlamento". Al contrario il ministro per le Riforme per il federalismo, Umberto Bossi, reagisce duramente: Bossi dichiara che i bombardamenti costeranno all'Italia la rappresaglia del leader libico Muammar Gheddafi, che "ci riempirà di clandestini". Tutta la Lega Nord si dissocia dalla decisione del governo. Il primo ministro, Silvio Berlusconi, afferma che "gli alleati e gli Usa" hanno chiesto "insistentemente" la partecipazione del paese ai bombardamenti Nato in Libia. Assicura che comunque l'Italia non utilizzerà, "come i nostri alleati", munizioni a grappolo, ma solo "razzi di estrema, estrema precisione su singoli obiettivi militari".

- 27 **Libia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, e quello della Difesa, Ignazio La Russa, riferiscono al Parlamento sui recenti sviluppi della situazione in Libia. Frattini riprende gli argomenti del presidente, Giorgio Napolitano, sostenendo che la decisione di dare inizio ai bombardamenti aerei in Libia è coerente con la linea politica perseguita dall'Italia già da marzo. La maggiore pressione nei confronti del leader libico Muammar Gheddafi avrà inoltre l'importante effetto di rendere "più difficile per il regime organizzare flussi di profughi verso l'Europa come mezzo di rappresaglia". La Russa precisa che continueranno ad essere impiegati i 12 caccia (Tornado, F16 e AV-8B Plus) già assegnati alla missione in Libia: i quattro F16 seguiranno ad avere compiti di difesa e superiorità aerea, gli altri saranno invece dotati di sistemi di armamento di precisione a guida laser o satellitare. La Russa assicura che il loro impiego avverrà nel pieno rispetto della risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e che l'utilizzo di sistemi d'arma di alta precisione contro obiettivi militari selezionati permette di evitare "ogni danno collaterale". Ricorda infine che "gli alleati e la Nato, alla Conferenza di Berlino, e tutti i rapporti bilaterali che abbiamo avuto insistono" perché anche l'Italia partecipi ai bombardamenti Nato in Libia.

Siria/Libano: in un'intervista il ministro degli Esteri, Franco Frattini, conferma che, come concordato nel corso del vertice del 26 aprile, Italia e Francia proporranno al prossimo Consiglio europeo di maggio dure sanzioni contro i responsabili - militari e membri dei servizi di sicurezza - delle stragi avvenute in Siria nelle settimane scorse. Frattini aggiunge che la crisi siriana concerne direttamente la missione Unifil in Libano, in quanto può avere un impatto notevole sulle decisioni di Hezbollah e Hamas: "Se Unifil non è utile, sgombriamo; se è utile, va aggiornato il mandato a un'evoluzione di una crisi il cui *end game* non è ancora chiaro." Frattini conclude "anche se la crisi siriana non influenzasse il Libano - come però temo che farà - il nostro impegno in Unifil, come ha già deciso il governo, diminuirà sensibilmente, in raccordo con gli alleati".

- 28 **Onu/Libia:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve l'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Libia, Abdul Khatib. Al centro del colloquio è il ruolo dell'Onu nella ricerca di una soluzione politica della guerra che garantisca una Libia unita e democratica: si discutono le prospettive per un cessate il fuoco e l'apertura in tempi brevi di corridoi umanitari sotto il controllo dell'Onu. Viene inoltre esaminata l'ipotesi di finanziare il Consiglio nazionale transitorio (Cnt) affinché garantisca i servizi fondamentali per la popolazione civile.

Libia: parte la prima missione italiana di bombardamenti aerei in Libia contro obiettivi militari selezionati dalla Nato. Due aerei Tornado dell'Aeronautica militare dotati di sistemi di armamento di precisione decollano dall'aeroporto di Trapani Birgi, scortati da due caccia F16. Il giorno successivo, dalla sede del comando dell'operazione 'Unified Protector' a Napoli, il generale Rob Weighill dichiara che la partecipazione di aerei italiani ai bombardamenti costituisce un contributo "enormemente positivo" alla missione Nato in Libia.

Energia: l'Eni e la compagnia di stato algerina Sonatrach firmano un accordo di cooperazione per lo sviluppo di idrocarburi non convenzionali in Algeria. Le due società si impegnano in particolare

ad esplorare e sviluppare lo “shale gas” (c.d. gas di scisto), un gas naturale, in prevalenza metano, ricavato dalla fratturazione di particolari rocce sedimentarie.

Immigrazione/Ue: con una sentenza sul caso El Dridi la Corte di giustizia dell'Unione europea boccia la normativa italiana - introdotta nel 2009 dal c.d. ‘pacchetto sicurezza’ - che prevede una pena detentiva per gli immigrati irregolari che non obbediscono ad un ordine di espulsione, in quanto in contrasto con la direttiva comunitaria sui rimpatri 2008/115/Ce, peraltro non recepita dall'Italia entro i termini. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, definisce ingiusta la sentenza e sostiene che altri paesi Ue prevedono il reato di clandestinità e non sono stati censurati.

- 30 Libia:** in un discorso trasmesso in diretta dalla televisione di stato, il leader libico Muammar Gheddafi proclama che con l'Italia è guerra aperta: “Prendiamo atto che l'amicizia tra i due popoli è persa e che i rapporti economici e finanziari sono stati distrutti”. Nel suo discorso - pronunciato dopo che un bombardamento della Nato ha colpito la residenza a Tripoli di uno dei suoi figli, Saif al Arab, uccidendo quest'ultimo e tre bambini, nipoti di Gheddafi - il leader libico nega attacchi contro la popolazione civile da parte delle sue truppe e annuncia che non intende lasciare il potere, dicendosi tuttavia pronto ad un cessate il fuoco “non unilaterale”. A questo scopo chiede negoziati a Stati Uniti e Francia per “fermare i bombardamenti della Nato”. Dopo le dichiarazioni di Gheddafi aumenta la fibrillazione interna al governo sulla questione libica: la Lega Nord anticipa i contenuti di una mozione che intende presentare alla Camera, nella quale, tra l'altro, chiede al governo di fissare una data entro cui concludere la partecipazione italiana ai bombardamenti Nato in Libia.

Maggio

- 2 Immigrazione/Malta:** l'ambasciatore d'Italia a Malta presenta al ministro degli esteri maltese, Tonio Borg, una protesta formale per il mancato soccorso di un'imbarcazione, proveniente dalla Libia, con a bordo 461 migranti. Per l'Italia Malta non ha adempiuto ai propri obblighi rifiutandosi di intervenire dopo che la richiesta di aiuto, lanciata il 30 aprile dagli stessi migranti, era stata trasmessa dalle autorità italiane a quelle maltesi perché l'imbarcazione in difficoltà si trovava nell'area di ricerca e soccorso (Sar) di Malta, a 42 miglia nautiche da Lampedusa e 109 da Malta.

Panama/Argentina/Onu: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve a Roma il suo omologo panamense, nonché vice presidente, Juan Carlos Varela. Viene discusso l'impegno italiano a favore della cooperazione regionale per il contrasto a criminalità organizzata e narcotraffico in ambito Sica (sistema di integrazione centro americana) e, in particolare, la cessione a Panama di altre due motovedette della Guardia di Finanza, oltre alle quattro già consegnate a marzo, a completamento dell'impegno preso dal primo ministro Silvio Berlusconi durante la sua visita a Panama il 30 giugno 2010. Durante il colloquio viene inoltre affrontato il tema della riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in vista della riunione del gruppo di lavoro ‘Uniting for Consensus’ che l'Italia ha convocato a Roma il 16 maggio. Sia Varela che il ministro degli Esteri argentino, Héctor Timerman, che Frattini incontra lo stesso giorno, assicurano il sostegno di Panama e Argentina alla posizione italiana sulla riforma del Consiglio.

- 3 Afghanistan:** il governo italiano esprime grande soddisfazione per l'uccisione di Osama bin Laden in Pakistan da parte di un commando statunitense, definita una “vittoria del bene contro il male” ed un forte “segnale politico” che ridà credito al governo pachistano. Alcuni esponenti politici italiani ritengono che, dopo la morte di bin Laden, sia giunto il momento di accelerare il ritiro del contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf in Afghanistan. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, precisa però che “la missione italiana non cambia”. Anche il ministro della Difesa Ignazio La Russa si pronuncia in tal senso.
- 3-4 Libia:** la Camera discute e vota mozioni sull'impegno italiano in Libia e, in particolare, sulla partecipazione di aerei italiani ai bombardamenti della Nato sul territorio libico. Nel suo intervento il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sottolinea che è “interesse nazionale” dell'Italia svolgere un ruolo da protagonista di fronte alle rivolte nei paesi del Nord Africa e in Libia, con particolare

riferimento al controllo dei flussi migratori e alla tutela degli interessi delle imprese italiane. Vengono approvate due mozioni dell'opposizione ed una della maggioranza, redatta dalla Lega Nord che il 30 aprile ne aveva anticipato il testo. Quest'ultima mozione impegna il governo a: a) attivarsi per una soluzione diplomatica della crisi libica; b) escludere la partecipazione ad eventuali azioni di terra; c) fissare un termine temporale certo entro cui concludere le azioni di attacco aereo; d) non aggravare la pressione tributaria, procedendo ad una riduzione graduale della partecipazione italiana alle missioni internazionali. La Lega Nord, nel testo definitivo della mozione, acconsente a che il termine temporale della partecipazione all'intervento militare in Libia e la riduzione dell'impegno nelle altre missioni siano stabiliti d'intesa con le organizzazioni internazionali ed i paesi alleati.

Immigrazione/Ue: la Commissione europea propone un 'pacchetto' di misure volte a rafforzare la politica dell'Unione europea in materia di asilo e immigrazione, al fine di affrontare la crescente pressione migratoria cui sono esposti alcuni stati membri, in particolare Italia e Malta. Tra le misure previste vi è il completamento del sistema europeo comune di asilo entro il 2012 e partenariati in materia di migrazione con paesi terzi, in particolare quelli del Nord Africa. Viene inoltre proposta la messa a punto di un meccanismo che permetta ai paesi dell'area Schengen di reintrodurre temporaneamente i controlli alle frontiere interne non più solo in presenza di grave minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale, ma anche - come richiesto da Italia e Francia dopo il vertice bilaterale di Roma del 26 aprile - in caso di pressione migratoria "inaspettata e grave" su un tratto della frontiera esterna. La Commissione specifica però che è necessaria una decisione comune. Il commissario per gli Affari interni dell'Ue, Cecilia Malmström, precisa inoltre che i 25mila migranti giunti in Italia e Malta dall'inizio dell'anno "sono tanti" ma non abbastanza da giustificare una richiesta di sospensione del Trattato di Schengen.

5 Libia/Usa: si svolge a Roma la seconda riunione del Gruppo di contatto sulla Libia, copresieduta dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, e dal suo omologo e primo ministro del Qatar, Hamad bin Jassim al Thani. Partecipano 22 paesi e sei organizzazioni internazionali - Unione europea, Nazioni Unite, Nato, Lega araba, Organizzazione della conferenza islamica (Oci) e Consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg). I partecipanti concordano sull'istituzione di un meccanismo temporaneo di finanziamento per sostenere il Consiglio nazionale di transizione (Cnt). Per l'Italia l'accordo è di "estrema importanza" ma non sufficiente: Onu e Ue devono infatti anche permettere al Cnt di disporre almeno in parte degli assetti finanziari tuttora congelati nei conti di diversi stati a seguito delle sanzioni contro il governo libico. Prima della riunione si svolge un incontro bilaterale Italia-Stati Uniti: Frattini ed il suo omologo, Hillary Clinton, discutono di un comune impegno non solo riguardo alla guerra in Libia ma anche alla situazione in Siria e alle sue implicazioni per il Libano. Clinton nel pomeriggio incontra anche il presidente Giorgio Napolitano ed il primo ministro Silvio Berlusconi per discutere della situazione in Nord Africa, Medio Oriente, Afghanistan e Pakistan nonché delle prospettive di ampliamento dell'Unione europea ai paesi dei Balcani occidentali.

6 Immigrazione/Ue: il presidente del Consiglio europeo, Herman van Rompuy, invia una lettera al primo ministro Silvio Berlusconi ed al presidente francese Nicolas Sarkozy, in cui assicura che durante la prossima riunione del Consiglio, prevista per il 24 giugno, verranno discusse le richieste avanzate da Italia e Francia dopo il vertice bilaterale di Roma del 26 aprile. Nella lettera, che verrà resa pubblica l'11 maggio, van Rompuy precisa che la discussione riguarderà anche possibili modifiche alle norme relative alla libera circolazione che consentano, in circostanze eccezionali e rigorosamente circoscritte, di sospendere temporaneamente la piena applicazione del Trattato di Schengen.

Libia/Nato: da Venezia il ministro degli Esteri, Franco Frattini, parla di ipotesi "realistiche" su una conclusione in tre o quattro settimane dell'intervento militare in Libia. In merito a tali dichiarazioni una portavoce della Nato ribadisce che la durata dell'operazione 'Unified Protector' è subordinata al raggiungimento degli obiettivi previsti, ossia al soddisfacimento delle tre condizioni stabilite dai 28 paesi Nato in occasione della riunione ministeriale di Berlino del 14-15 aprile: la cessazione delle violenze contro i civili da parte delle forze militari e paramilitari del leader libico Muammar Gheddafi

ed il loro ritiro nelle basi, nonché il libero accesso della popolazione agli aiuti umanitari.

- 7 **Libia:** il ministero degli Esteri smentisce in “maniera categorica” l’invio di armi al Consiglio nazionale di transizione (Cnt) in Libia, come dichiarato da un rappresentante dello stesso Cnt. Secondo quest’ultimo l’Italia si è impegnata a fornire “molto presto” armi agli insorti.
- 9 **Immigrazione/Ue/Germania:** in vista della riunione del Consiglio Giustizia e affari interni dell’Unione europea del 12 maggio, il ministro dell’Interno tedesco Hans-Peter Friedrich afferma - in un’intervista a *Le Figaro* - che la Germania sostiene la proposta italo-francese di rendere più “flessibile” il Trattato di Schengen. Ma, mentre esprime sostegno alla Francia, Friedrich al tempo stesso critica l’Italia che non ha “alcun motivo di lamentarsi dell’assenza di solidarietà” europea, in quanto ha dovuto affrontare dall’inizio dell’anno un flusso di “appena” 25mila migranti, la maggior parte dei quali in transito verso altri paesi dell’Ue. La replica del suo omologo italiano, Roberto Maroni, arriva il giorno successivo da Parigi, dove partecipa insieme a Friedrich ad una riunione ministeriale anti-droga del G8. Maroni ribadisce che l’Italia è stata lasciata sola ad affrontare l’emergenza immigrazione e sostiene che in Libia vi siano un milione e mezzo di potenziali profughi, il doppio di quelli stimati dalle Nazioni Unite. L’Italia intende perciò continuare a sollecitare un’azione dell’Ue che garantisca sostegno ai paesi membri più esposti alla pressione migratoria e crei partenariati in materia con i paesi del Nord Africa.
- 10 **Aps/Palestina:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve il commissario generale dell’Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l’assistenza ai profughi palestinesi (Unrwa), Filippo Grandi. Frattini ribadisce il sostegno politico e finanziario dell’Italia alle attività dell’agenzia, pur nei limiti imposti dalla congiuntura di bilancio. In una successiva audizione in Parlamento - incentrata sugli sviluppi in Medio Oriente e sul loro impatto sulla situazione dei rifugiati palestinesi - Grandi lamenta il “crollo” del contributo annuale italiano all’Unrwa, passato da sette milioni di euro nel 2010 a soli 2 milioni nel 2011, e si dice “scioccato” per i tagli “impietosi” operati al bilancio della cooperazione italiana negli ultimi anni.
- 11 **Immigrazione/Tunisia:** il ministro dell’Interno Roberto Maroni a Civitavecchia consegna quattro motovedette al suo omologo tunisino, Habib Essid: le unità navali saranno impiegate dalle forze di polizia tunisine per il pattugliamento delle proprie coste al fine di contrastare la partenza di migranti clandestini, in attuazione dell’accordo Italia-Tunisia del 5 aprile. Maroni precisa che non è prevista la presenza a bordo di equipaggi misti, a differenza di quanto accadeva con l’accordo con la Libia.
- Siria/ Libia/Regno Unito:** intervenendo ad una trasmissione radiofonica il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che le sanzioni adottate dall’Unione europea contro la Siria - entrate in vigore il giorno precedente - sono il “segnale ultimo” per il governo siriano, il cui tempo “sta scadendo”. Riguardo alla Libia, Frattini afferma che la scomparsa di Muammar Gheddafi - di cui si sono perse le tracce dopo il bombardamento Nato del 30 aprile sulla residenza a Tripoli di uno dei suoi figli, Saif al Arab - non è importante perché l’obiettivo della missione Nato resta quello di proteggere i civili e non di eliminare Gheddafi. Lo stesso giorno Frattini riceve il ministro dello Sviluppo internazionale britannico Andrew Mitchell: al centro del colloquio vi sono le priorità dell’aiuto allo sviluppo di Italia e Regno Unito a favore della Libia e degli altri paesi del Nord Africa. Frattini precisa che la cooperazione italiana intende inviare a breve personale specializzato a Bengasi per assicurare una presenza stabile in loco.
- 12 **Immigrazione/Ue:** il ministro dell’Interno, Roberto Maroni, partecipa ad una riunione del Consiglio Giustizia e affari interni dell’Unione europea dedicata alla discussione del ‘pacchetto’ di misure in materia di asilo e immigrazione presentato il 4 maggio dalla Commissione europea. Al termine dell’incontro Maroni sostiene che le proposte della Commissione sono piene di “buoni propositi” ma “mancano di concretezza” e sollecita l’Ue ad avviare subito negoziati con la Tunisia per organizzare operazioni congiunte di pattugliamento in cooperazione con l’agenzia europea Frontex, come era stato proposto nella precedente riunione del Consiglio dell’11-12 aprile.
- 13 **Libia:** in un’intervista il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime la convinzione che un cessate

il fuoco consentirebbe al leader libico Muammar Gheddafi di rafforzare il suo controllo sul territorio mentre, con l'intensificarsi della pressione della Nato, ci sono "segnali di dissoluzione" del suo governo. Frattini puntualizza però che uccidere Gheddafi "non è possibile" perché non previsto dal mandato della risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

15-17 Israele/Cisgiordania: il presidente Giorgio Napolitano si reca in Israele per una visita ufficiale, accompagnato dal ministro degli Esteri, Franco Frattini. Durante i colloqui con il presidente israeliano Shimon Peres e con il primo ministro Benjamin Netanyahu, vengono discussi temi di sicurezza regionale, in particolare il processo di pace in Medio Oriente e le rivolte arabe. Napolitano assicura al suo omologo il favore dell'Italia per negoziati diretti tra Israele ed i palestinesi. Commenta inoltre le rivolte in Medio Oriente ed esprime accordo con la posizione israeliana sulla situazione in Nord Africa. Il giorno successivo si reca in Cisgiordania per un incontro con il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Abu Mazen, al quale comunica la decisione del governo italiano di elevare la delegazione dell'Anp in Italia al rango di missione diplomatica.

16-17 Onu: si svolge a Roma una conferenza internazionale sulla riforma del Consiglio di Sicurezza (Cds) delle Nazioni Unite, cui partecipano 123 delegazioni, un terzo delle quali rappresenta paesi africani. Scopo di questa seconda riunione informale convocata dall'Italia è approfondire la discussione su alcuni temi già emersi dal negoziato intergovernativo in corso in Assemblea generale - i criteri per la selezione dei membri del Cds, i metodi di lavoro e il ruolo di organizzazioni e gruppi regionali. L'obiettivo è raccogliere consenso intorno al modello di riforma proposto dal gruppo 'Uniting for Consensus' (Ufc), capeggiato dall'Italia. Questo prevede un aumento dei seggi non permanenti (assegnati anche a organizzazioni regionali come l'Unione europea) e dei periodi di rotazione al fine di garantire maggiore rappresentatività. L'Italia è soddisfatta per l'alto numero di partecipanti alla riunione e ritiene che il gruppo Ufc sia riuscito a contrastare l'iniziativa "divisiva" del cosiddetto 'gruppo G4' (formato da Germania, Giappone, Brasile e India) che, da febbraio, ha cominciato a raccogliere adesioni intorno alla propria proposta che prevede cinque nuovi seggi permanenti da assegnare ai paesi del G4 e ad un paese africano.

Onu/Pakistan/Egitto/Etiopia: il tema della riforma del Consiglio di Sicurezza (Cds) delle Nazioni Unite viene affrontato anche il giorno seguente in colloqui bilaterali tra il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ed alcuni partecipanti alla conferenza internazionale: il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Joseph Deiss, ed i ministri degli Esteri di Pakistan, Egitto e Etiopia. Con questi ultimi sono discussi anche temi di interesse bilaterale - in particolare il rafforzamento della cooperazione economica - e multilaterale: Frattini ribadisce al suo omologo pachistano, Hina Rabbani, l'impegno italiano all'interno del gruppo 'Friends of Democratic Pakistan', organizzato dall'Unione europea, per promuovere progetti di assistenza economica al governo pachistano, e concorda con il suo omologo etiope, Berhane Gebre Christos, sulla necessità di avviare consultazioni periodiche su questioni relative alla sicurezza nel Corno d'Africa, in particolare il processo di stabilizzazione in Somalia e la secessione in Sudan.

Crisi finanziaria/Ue/Bce: alla riunione dell'Eurogruppo e del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin) il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, chiede che le modifiche alla direttiva europea 2003/28/Ce sulla tassazione del risparmio dei cittadini residenti all'estero prevedano anche sanzioni per stati e banche che la eludono. I principali temi in discussione sono la crisi dei debiti sovrani e, in particolare, la situazione di Grecia e Portogallo: l'Ecofin decide di concedere a quest'ultimo un sostegno finanziario pari a 52 miliardi di euro in forma di prestito, parte di un pacchetto che ammonta a 78 miliardi. L'Ecofin inoltre designa il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, alla presidenza della Banca centrale europea (Bce) in sostituzione di Jean-Claude Trichet, il cui mandato scade il 31 ottobre. In cambio dell'appoggio a Draghi, la Francia chiede che l'altro italiano nel consiglio direttivo della Bce, Lorenzo Bini Smaghi, rinunci al proprio incarico. Il ministro dell'Economia francese, Christine Lagarde, afferma che il primo ministro, Silvio Berlusconi, si è impegnato in tal senso durante il vertice bilaterale Italia-Francia del 26 aprile.

16-19 Gabon: il presidente del Gabon, Ali Bongo Ondimba, compie una visita ufficiale in Italia accompagnato dai ministri di Esteri, Difesa, Economia e Risorse naturali. Ondimba discute le

prospettive di un rafforzamento della cooperazione bilaterale con il primo ministro, Silvio Berlusconi, e con il suo omologo Giorgio Napolitano. Italia e Gabon firmano alcuni accordi: in particolare i ministri della Difesa, Ignazio La Russa e Rufin Pacôme Ondzounga, siglano il 18 un trattato di cooperazione militare ed un memorandum che prevedono, tra l'altro, forniture di armamenti e corsi di aggiornamento per i quadri della polizia del Gabon presso i Carabinieri.

- 19 Immigrazione/Ue/Francia:** il ministro degli Esteri Franco Frattini partecipa a Parigi ad una tavola rotonda organizzata dall'Ump, partito del presidente Nicolas Sarkozy, sulla gestione dei flussi migratori e l'eventuale riforma del Trattato di Schengen. Frattini commenta l'annuncio fatto l'11 maggio dalla Danimarca, che ha deciso di sospendere il trattato di Schengen reintroducendo i controlli a tutte le frontiere, come un "segnale allarmante" delle possibili conseguenze della "pigrizia" di una Unione europea finora "debole ed inefficace" nell'affrontare il problema dell'immigrazione clandestina. Frattini sottolinea che vi è "una grande differenza" tra la decisione "unilaterale" della Danimarca e quella presa dalla Francia quando, il 17 aprile, ha bloccato la frontiera di Ventimiglia, che è stata invece "motivata con controlli a campione".

- 20 Onu/Diritti umani:** l'Assemblea generale delle Nazioni Unite elegge 15 paesi, tra cui l'Italia, a membri del Consiglio Diritti umani dell'Onu. Nel corso del proprio mandato l'Italia si impegna a: promuovere la libertà di religione e proteggere le minoranze religiose; sradicare il razzismo; promuovere e tutelare i diritti di donne, disabili e minori; promuovere l'abolizione della pena di morte; sostenere la lotta al terrorismo e quella contro la tratta di esseri umani. Si impegna inoltre ad implementare in maniera tempestiva le 78 raccomandazioni accettate - delle 92 che le erano state indirizzate da altri stati - il 9 febbraio 2010 in occasione del c.d. esame periodico universale.

Brasile/Caso Battisti: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve il suo omologo brasiliano, Antonio Patriota. Nel colloquio sono discussi temi relativi alla collaborazione bilaterale e questioni di politica internazionale, in particolare il coordinamento dei due paesi in seno al G20 e gli sviluppi in Nord Africa. Frattini accenna anche alla negata estradizione di Cesare Battisti, condannato in Italia per omicidio e terrorismo, auspicando una soluzione della vicenda "pienamente collimante" con la tradizione di amicizia tra Italia e Brasile.

- 23 Balcani:** il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica partecipa alla 13ma riunione ministeriale dell'Iniziativa adriatico-ionica (lai) che si tiene a Bruxelles, presso il Comitato delle Regioni (CdR) dell'Unione europea. Nella dichiarazione finale i rappresentanti dei paesi dell'iai (Albania, Bosnia, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia, Slovenia) proclamano come proprio obiettivo il "riconoscimento formale" da parte delle istituzioni dell'Ue ("al più alto livello") di una strategia Ue per la macro-regione adriatico-ionica. L'iniziativa è apprezzata dal presidente del CdR, Mercedes Bresso, che auspica l'adozione in tempi brevi di una strategia simile a quelle già varate dall'Ue per le regioni del Mar Baltico e del Danubio e chiede a tutte le istituzioni Ue di attivarsi per tale fine. Alla riunione partecipa anche il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, relatore di una proposta di parere per il riconoscimento della macro-regione adriatico-ionica che il CdR intende sottoporre al Parlamento europeo. Durante la riunione infine, su proposta dell'Italia, l'ambasciatore Fabio Pigliapoco viene nominato nuovo segretario generale dell'iai.

- 23-24 Ue:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa a Bruxelles ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, dove vengono discussi i rapporti tra Ue e vicinato meridionale, con particolare attenzione agli sviluppi in Siria e Libia e al conflitto israelo-palestinese. I ministri invitano Israele e Palestina a riprendere con urgenza negoziati diretti ed auspicano una convocazione a breve del Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu). L'Italia condivide appieno l'apprezzamento dell'Ue per la posizione degli Stati Uniti in merito e sottolinea la propria contrarietà ad "iniziative unilaterali", con riferimento all'accordo sottoscritto al Cairo il 4 maggio dall'Autorità nazionale palestinese (Anp) con Hamas. La decisione del Consiglio di estendere le sanzioni Ue ad altre dieci personalità siriane, tra cui il presidente Bashar al Assad, è giudicata da Frattini un "segnale molto forte" e necessario per mostrare l'isolamento del governo siriano. I ministri infine approvano l'istituzione di un meccanismo di finanziamento temporaneo a favore del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico, ritenuto un "interlocutore politico fondamentale".

- 24** **Grecia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve il suo omologo greco, Dimitris Droustas, cui esprime piena fiducia riguardo al programma triennale di riforme economiche approvato il giorno precedente dal governo greco e l'impegno dell'Italia a sostenere la Grecia nel suo piano di stabilizzazione dell'economia. Frattini e Droustas discutono su come rafforzare le relazioni economiche bilaterali nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni: l'Italia è particolarmente interessata alla possibile partecipazione di imprese italiane al programma di privatizzazioni in Grecia. I due ministri concordano sulla opportunità collaborare in ambito di Unione europea su temi relativi alla gestione dell'immigrazione e per un rilancio del processo di adesione all'Ue dei paesi dei Balcani occidentali. Italia e Grecia infine confermano l'impegno a completare in tempi brevi (entro il 2017) il sistema di gasdotti del progetto di Interconnessione Turchia-Grecia-Italia (Itgi).
- 26** **Serbia:** il presidente Giorgio Napolitano invia una lettera al suo omologo serbo Boris Tadić in seguito all'arresto, operato dalla polizia serba, dell'ex generale Ratko Mladić, ex capo di stato maggiore dell'esercito della Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina, ricercato per crimini contro l'umanità dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Per Napolitano l'arresto di Mladić è "un segnale importante" della "determinazione" della Serbia a soddisfare le richieste del Tpi ed un "punto di svolta" nel cammino del paese verso l'integrazione nell'Unione europea. Esprime grande soddisfazione anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ribadisce il forte sostegno dell'Italia processo di adesione della Serbia all'Ue, processo che occorre ora "accelerare ulteriormente, senza riserve".
- 26-27** **G8:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa alla riunione del G8 che si tiene a Deauville, in Francia. I lavori si aprono sulla questione della sicurezza nucleare, rilanciata dai gravi incidenti occorsi nelle centrali nucleari di Fukushima, danneggiate a seguito del sisma e dello tsunami che ha colpito il Giappone l'11 marzo. L'attenzione viene quindi rivolta alla situazione in Nord Africa: il G8 lancia un partenariato con i paesi della regione, a cominciare da Egitto e Tunisia, impegnandosi a sostenerne la transizione democratica e ad erogare - attraverso istituzioni finanziarie internazionali e banche multilaterali di sviluppo - un finanziamento pari a 20 miliardi di dollari per il biennio 2011-2013. L'Italia è soddisfatta per la decisione del G8 di dare un sostegno "pratico" ai paesi del Nord Africa - che giudica fondamentale - e di tenere a Roma, a luglio, la riunione del G8 attuativa di questo "piano Marshall" per il Mediterraneo. I partecipanti chiedono poi la cessazione delle violenze in Libia, Siria e Yemen ed una soluzione urgente del conflitto tra Israele e Palestina. Viene fatto inoltre il punto sulla situazione economica mondiale: il gruppo si impegna a collaborare con i "partner del G20" per attuare sforzi per una crescita "forte, sostenibile e duratura". Prima della riunione, il primo ministro Silvio Berlusconi si confida con il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, lamentando una "dittatura dei giudici di sinistra".
- Immigrazione/Diritti umani:** il commissario per i Diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, compie una visita in Italia per valutare la protezione dei diritti umani di Rom e Sinti e quella di migranti e richiedenti asilo. A Roma viene ricevuto dal sottosegretario all'Interno, Sonia Viale, che gli illustra l'entità degli sbarchi di migranti in Italia dall'inizio della crisi in Nord Africa e le strategie messe in atto dal governo per fare fronte all'emergenza. Viale ribadisce la richiesta italiana, che Hammarberg condivide, di un ruolo più attivo dell'Unione europea nell'affrontare le questioni relative all'immigrazione.
- 27** **Libano:** nei pressi della città di Sidone, in Libano, un ordigno esplode al passaggio di un convoglio della missione Unifil II delle Nazioni Unite, diretto alla sede del comando del contingente italiano. I sei militari italiani a bordo dell'ultimo blindato vengono feriti, di cui due gravemente. Riferendo alla Camera sull'accaduto il 31 maggio, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ribadisce l'intenzione del governo di "razionalizzare" la presenza italiana in Unifil, riducendo il numero dei militari dispiegati dagli attuali 1.700 a 1.000-1.100.
- 29** **Immigrazione/Ue/Malta:** unità della guardia costiera intervengono in soccorso di 209 migranti a bordo di un'imbarcazione in avaria nella zona di 'ricerca e soccorso' (Sar) di competenza maltese. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, segnala il caso al commissario per gli Affari interni

dell'Unione europea, Cecilia Malmström, chiedendo che si adoperi affinché siano rispettati la competenza e il dovere di intervento nelle rispettive zone Sar da parte di tutti gli stati membri. Malta respinge l'accusa di non aver adempiuto ai propri obblighi.

30 Afghanistan: nel corso di un un attacco contro la sede del centro per la ricostruzione provinciale (Prt) di Herat, restano feriti, uno in maniera grave, cinque militari del contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf in Afghanistan. Il bilancio finale dell'attacco conta anche quattro feriti tra i civili impiegati nella struttura e sei morti e 32 feriti tra gli afgani presenti, sia militari che civili.

31 Libia: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si reca in visita a Bengasi per un incontro con i vertici del Consiglio nazionale transitorio (Cnt) libico. Viene firmato un memorandum d'intesa con il quale l'Italia si impegna a fornire al Cnt - attraverso Eni e Unicredit - 150 milioni di euro di carburante e aiuti finanziari per 300-400 milioni di euro. Le operazioni di credito per le esportazioni verranno garantite dalla Sace che potrà rivalersi sugli assetti finanziari 'congelati' in Italia dall'attuazione delle sanzioni contro la Libia. Il documento prevede inoltre l'impegno delle due parti a: a) favorire le condizioni necessarie alla fornitura di prodotti petroliferi; b) favorire la verifica delle condizioni di sicurezza e di operatività di impianti e infrastrutture energetiche; c) predisporre le condizioni necessarie a linee di credito finalizzate all'assistenza della popolazione e al riavvio delle attività economiche. Frattini auspica che in occasione della riunione del Gruppo di contatto sulla Libia prevista ad Abu Dhabi il 9 giugno si arrivi ad una "concretizzazione" dello scongelamento degli assetti finanziari libici ed assicura che l'Italia sta collaborando con la Commissione sanzioni delle Nazioni Unite per "superare alcuni aspetti legali".

Ue/Brevetti: l'Italia e la Spagna depositano un ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea contro la decisione del Consiglio Competitività Ue del 9-10 marzo, che ha autorizzato l'avvio di una cooperazione rafforzata per arrivare all'istituzione di un brevetto comune europeo il cui regime linguistico sarà basato sul trilinguismo (inglese, francese o tedesco). L'Italia motiva il ricorso sostenendo che: a) il ricorso alla procedura è possibile solo nel quadro delle competenze non esclusive delle istituzioni, mentre la creazione di 'titoli europei' è competenza esclusiva dell'Ue; b) l'autorizzazione alla procedura produce effetti non conformi agli obiettivi in vista dei quali l'istituto della cooperazione rafforzata è previsto dai trattati; c) il ricorso alla procedura - meccanismo da applicare solo in ultima istanza - è stato deciso senza aver appurato se fossero effettivamente esaurite tutte le possibili alternative; d) la procedura nuoce al mercato interno perché introduce un ostacolo per gli scambi tra gli stati membri, discriminazioni fra imprese e distorsioni della concorrenza.

Giugno

1 Libia: il ministero degli Esteri libico condanna fermamente l'incontro avvenuto il giorno precedente a Bengasi tra il ministro degli Esteri, Franco Frattini, e i vertici del Consiglio nazionale transitorio (Cnt), definendolo "una flagrante violazione delle norme e delle convenzioni internazionali nonché una interferenza negli affari interni di un membro delle Nazioni Unite, sovrano e indipendente". L'Italia, nel frattempo, esprime soddisfazione per la decisione della Nato di prolungare la missione "Unified Protector" in Libia dal 27 giugno al 27 settembre. Per il ministero degli Esteri tale rinnovo è necessario perché non sono stati ancora raggiunti i tre obiettivi della missione (cessazione di qualsiasi violenza sui civili, ritiro delle truppe di Muammar Gheddafi e pieno dispiego degli aiuti umanitari).

Argentina: alla vigilia delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, cui partecipano più di 80 delegazioni straniere, il presidente Giorgio Napolitano riceve il suo omologo argentino, Cristina Fernández de Kirchner. All'incontro è presente anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che - il giorno stesso - firma con il suo omologo argentino, Héctor Timerman, un memorandum di intesa per la costituzione di una commissione bilaterale per l'acquisizione della documentazione sulle vittime della dittatura militare argentina custodita negli archivi consolari italiani in Argentina. Il presidente argentino incontra quindi il primo ministro Silvio Berlusconi:

vengono discusse le principali questioni di interesse bilaterale e, al termine del colloquio, viene approvata una dichiarazione congiunta per il rafforzamento delle relazioni tra i due paesi.

Onu/Libano: il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, viene ricevuto dal primo ministro, Silvio Berlusconi, e poi dal presidente, Giorgio Napolitano. Nei colloqui vengono affrontati i principali temi politici ed economici all'attenzione dell'Onu, in particolare i recenti sviluppi nel Mediterraneo e in Medio Oriente. Ban Ki-moon auspica che l'Italia mantenga al "livello attuale" la propria partecipazione alla missione Unifil II in Libano. Il tema dell'impegno italiano in Libano era stato già affrontato da Ban Ki-moon il giorno precedente in un incontro con il ministro degli Esteri, Franco Frattini: questi ha assicurato che l'Italia attuerà ogni eventuale rimodulazione dell'attività del contingente italiano in stretto coordinamento con le autorità dell'Onu.

Svizzera: a seguito di un incontro tra il primo ministro, Silvio Berlusconi, ed il presidente svizzero, nonché ministro degli Esteri, Micheline Calmy-Rey, Italia e Svizzera dichiarano la comune volontà di risolvere, anche attraverso contatti diretti, le controversie legate allo stallo dei negoziati sull'accordo bilaterale di revisione del trattato contro la doppia imposizione fiscale, sospesi nel novembre 2009 per divergenze sul segreto bancario. Calmy-Rey chiede infatti che la Svizzera sia tolta dalla "lista nera" dei paesi considerati non sufficientemente cooperativi in campo fiscale dall'Agenzia delle entrate italiana. Oggetto del colloquio sono anche gli sviluppi della guerra in Libia e il sostegno alla 'primavera araba'.

- 1-2 Usa/Russia:** il presidente Giorgio Napolitano riceve il vice presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Nell'incontro, al quale è presente anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini, Biden sottolinea l'importanza del ruolo italiano nella protezione della popolazione civile in Libia. Napolitano incontra anche il presidente russo, Dmitrij Medvedev. Il giorno successivo, dopo le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Medvedev è a colloquio con il primo ministro, Silvio Berlusconi: viene discussa la cooperazione tra Italia e Russia in materia di commercio, cultura, energia e politica estera, in particolare riguardo a Medio Oriente e Nord Africa. Medvedev ribadisce la posizione russa sulla crisi in Libia, favorevole al dialogo più che all'intervento armato, e sottolinea la necessità che sia il popolo libico a decidere del proprio futuro senza interventi eterodiretti. Nel corso del successivo incontro trilaterale Berlusconi, Medvedev e Biden discutono temi di sicurezza regionale (conflitto tra Israele e Palestina, Libia e contatti con il nuovo governo dell'Egitto), nonché l'ingresso della Russia nell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) e la cooperazione della Russia con Stati Uniti e Nato per il sistema di difesa missilistica di teatro adottato al vertice di Lisbona del 19-20 novembre 2010.
- 1-4 Cina:** il vice presidente cinese, Xi Jinping, si reca in visita in Italia in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Durante un incontro con il presidente Giorgio Napolitano, cui partecipa anche il ministro degli Esteri Franco Frattini, viene discusso il tema della cooperazione bilaterale in campo economico, scientifico e tecnologico ed il ruolo che l'Italia può svolgere per migliorare le relazioni tra la Cina e l'Unione europea. Gli stessi temi sono al centro dei successivi colloqui (3 giugno) con il primo ministro Silvio Berlusconi e con Frattini, che assicura il sostegno dell'Italia in sede Ue alle richieste della Cina per un pieno riconoscimento a breve dello status di economia di mercato, la revoca dell'embargo sulle armi e l'accelerazione del processo di trasferimento delle tecnologie. Con Berlusconi Xi discute anche la politica dei due paesi riguardo al Nord Africa e all'Asia orientale: i due verificano una identità di vedute sui principali temi globali, in particolare in materia di riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. A margine dell'incontro vengono firmati due accordi per la cooperazione nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione e 14 accordi commerciali, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di dollari. La visita di Xi si conclude a Milano, dove incontra i ministri dell'Economia e dello Sviluppo economico, Giulio Tremonti e Paolo Romani, e numerosi rappresentanti del settore imprenditoriale.
- 2 Afghanistan:** al termine delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia il primo ministro, Silvio Berlusconi, riceve il presidente dell'Afghanistan, Hamid Karzai. Durante il colloquio, cui partecipano anche i ministri degli Esteri e dello Sviluppo economico, Franco Frattini e Paolo Romani, vengono discussi il processo di transizione, la ricostruzione civile e l'avvio della

riconciliazione in Afghanistan. Al termine dell'incontro Frattini ed il suo omologo afgano, Zalmi Rassoul, firmano un accordo di collaborazione contro il traffico di stupefacenti ed un memorandum d'intesa sulla cooperazione politica tra i ministeri degli Esteri dei due paesi.

- 3** **Palestina:** il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Abu Mazen, si incontra a Roma con il ministro degli Esteri, Franco Frattini, e con il primo ministro Silvio Berlusconi. Il colloquio con quest'ultimo verte sugli ultimi sviluppi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente e, in particolare, sulle prospettive del processo di pace tra Israele e Palestina, di cui Berlusconi aveva già discusso in mattinata nel corso di una telefonata con Tony Blair, rappresentante del Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu).

India: il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve il suo omologo indiano Somanahalli Mallaiah Krishna, con il quale discute le prospettive delle relazioni bilaterali e, in particolare, le opportunità di investimento in India nel settore delle infrastrutture. Frattini assicura la piena disponibilità dell'Italia a trasferimenti di tecnologie in ogni settore, incluso quello militare, mentre Krishna chiede all'Italia di facilitare il pieno inserimento dell'India nei regimi internazionali di collaborazione sul nucleare civile. Riguardo all'Afghanistan, Frattini e Krishna concordano sulla necessità di stabilire un dialogo tra India e Pakistan per giungere ad una stabilizzazione nella regione.

- 6** **Yemen:** in una dichiarazione congiunta con i presidenti di Francia e Spagna, Nicolas Sarkozy e José Luis Zapatero, ed i suoi omologhi di Germania e Regno Unito, Angela Merkel e David Cameron, il primo ministro Silvio Berlusconi prende atto della partenza del presidente Ali Abdullah Saleh dallo Yemen ed esprime il proprio ringraziamento all'Arabia Saudita per averlo accolto sul proprio territorio. I sei capi di governo europei esortano quindi tutte le autorità civili e militari dello Yemen a rispettare la tregua promossa dall'Arabia Saudita e a trovare la via della riconciliazione sulla base delle proposte avanzate dal Consiglio di cooperazione del Golfo.

Immigrazione/Ue: in una lettera ad un quotidiano, il presidente Giorgio Napolitano lancia un appello alla comunità internazionale, e innanzitutto all'Unione europea, affinché intervengano per contrastare il traffico di esseri umani e prevenire le partenze dalla Libia di "folle disperate" di migranti su imbarcazioni inadeguate, partenze non contrastate dalle autorità locali "per un calcolo, forse, di rappresaglia politica contro l'Italia e l'Europa". L'appello è motivato dal pesante bilancio (150 morti) del naufragio avvenuto il 1° maggio al largo delle isole tunisine Kerkennah di un'imbarcazione con a bordo 850 migranti, partita da Tripoli alla volta di Lampedusa. Sullo stesso quotidiano il ministro degli Esteri, Franco Frattini, precisa che l'Italia sta raccogliendo le prove che i profughi siano costretti a partire dalle autorità fedeli a Muammar Gheddafi, un "crimine contro l'umanità" che potrebbe essere sottoposto al Tribunale penale internazionale (Tpi). Frattini ribadisce che il governo italiano ha ordinato di soccorrere i migranti "sempre e comunque", anche "in acque lontane dalle nostre", e stigmatizza il "grave" comportamento di Malta che in molti casi non è intervenuta nella propria area di ricerca e soccorso (Sar).

- 7** **Crisi finanziaria/Ue:** la Commissione europea adotta una serie di raccomandazioni specifiche per paese, da attuare entro 12-18 mesi, finalizzate ad aiutare gli stati membri a elaborare le loro politiche economiche in modo da tener fede agli impegni presi, inclusi quelli aggiuntivi previsti per i paesi aderenti al 'Patto per l'euro' (c.d. Patto 'euro plus'). In base all'esame dei programmi nazionali di stabilità e di riforma presentati dall'Italia nel quadro del 'semestre europeo' e all'analisi della situazione economica del paese, la Commissione giudica che il piano di risanamento dell'Italia per il periodo 2011-2014 sia credibile solo fino al 2012, e chiede all'Italia, entro ottobre, misure aggiuntive concrete che assicurino la riduzione dell'elevato debito pubblico. Raccomanda inoltre che ogni eventuale ulteriore risorsa sia utilizzata per ridurre più rapidamente disavanzo e debito. Due giorni dopo, al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, il primo ministro, Silvio Berlusconi, assicura l'impegno del governo a portare l'Italia "vicina" al pareggio di bilancio entro il 2014, come concordato con l'Unione europea.

- 8** **Iraq:** il ministro degli Esteri Franco Frattini si reca a Baghdad per la seconda riunione della Commissione mista italo-irachena e per colloqui con il ministro degli Esteri Hoshyar Zebari, il

presidente Jalal Talabani e il primo ministro Nuri al Maliki. La commissione discute di questioni economiche, con la partecipazione di numerosi rappresentanti di imprese italiane, di cooperazione allo sviluppo e di difesa. Viene firmato un accordo sulla promozione e protezione degli investimenti italiani in Iraq e parafato un accordo finalizzato ad aumentare i collegamenti aerei tra i due paesi.

- 9 Libia:** si svolge ad Abu Dhabi la terza riunione del Gruppo di contatto sulla Libia, presieduta dal ministro degli Esteri degli Emirati arabi uniti, Abdullah bin Zayed al Nahyan, insieme al suo omologo Franco Frattini. Il gruppo accoglie con favore l'accordo firmato a Bengasi il 31 maggio con il quale l'Italia si impegna a fornire carburante e prestiti al Consiglio nazionale transitorio (Cnt) libico ed esorta i partecipanti ad esplorare modalità nazionali per fornire un consistente aiuto finanziario al Cnt, anche attraverso meccanismi che consentano a quest'ultimo di esportare idrocarburi. Il gruppo inoltre invita i paesi donatori ad utilizzare il meccanismo di scambio di informazioni libico, coordinato dall'Italia, attivato al fine di coordinare le richieste di assistenza del Cnt con le offerte dei paesi donatori.

- 9-10 Brasile/Caso Battisti:** il governo italiano prende atto "con estremo rammarico" della sentenza emessa il giorno precedente dalla Corte suprema del Brasile, che conferma il diniego all'estradizione di Cesare Battisti, già condannato per omicidio e terrorismo in Italia, e ne permette la scarcerazione. L'Italia intende attivare gli opportuni meccanismi di tutela giurisdizionale - in particolare presso la Corte internazionale di giustizia - per arrivare ad una revisione della sentenza, giudicata non coerente con i principi generali del diritto e con gli obblighi previsti dagli accordi internazionali tra Italia e Brasile. Il giorno successivo il ministro degli Esteri, Franco Frattini, decide il richiamo temporaneo a Roma dell'ambasciatore Gherardo La Francesca per approfondire gli aspetti tecnico-giuridici relativi all'applicazione degli accordi bilaterali esistenti in vista di possibili ricorsi.

Immigrazione/Ue: l'Italia partecipa in Lussemburgo ad una riunione del Consiglio Giustizia e affari interni dell'Unione europea, convocata per discutere la revisione del regolamento dell'Agenzia europea Frontex, il sistema europeo comune di asilo da adottare entro il 2012 e la gestione delle frontiere nell'area Schengen. L'Italia apprezza le tre proposte presentate dalla Commissione europea, in particolare quella relativa alla creazione di un dialogo con i paesi del Nord Africa in materia di migrazione, e sollecita un rapido avanzamento del negoziato tra Frontex e le autorità tunisine.

- 10 Usa/Libia/Afghanistan:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve a Roma il generale David Petraeus, comandante delle forze internazionali in Afghanistan (Isaf) e prossimo direttore della Cia. Al centro del colloquio l'intensificazione della pressione politica e militare su Muammar Gheddafi ed i possibili sviluppi politico-istituzionali in Libia, Egitto, Tunisia e Corno d'Africa. Frattini e Petraeus affrontano inoltre la questione Somalia, con particolare riguardo al problema crescente della pirateria e alle strategie internazionali per farvi fronte, nonché la situazione in Afghanistan.

Balceni/Ue: si svolge a Trieste, sotto presidenza serba, una riunione dell'Iniziativa Centro europea (Ince) alla quale partecipano i ministri degli Esteri dei 18 paesi Ince, tra cui l'Italia. Vengono prese in esame possibili strategie volte a rafforzare l'Iniziativa come strumento per una piena integrazione nell'Unione europea dei paesi Ince non ancora membri, in particolare la collaborazione tra l'Ince e le macro regioni (Baltico, Danubio e Adriatico-ionica). A margine della riunione Franco Frattini esprime la soddisfazione dell'Italia per la conclusione dei negoziati tra Unione europea e Croazia - la cui adesione è prevista per luglio 2013 - ed aggiunge che anche la Serbia "merita lo status di candidato entro l'anno".

Bielorussia: a Trieste, a margine della riunione dell'Iniziativa Centro europea (Ince) il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ed il suo omologo bielorusso, Sergei Martynov, firmano accordi per la cooperazione culturale, scientifica e tecnologica ed un memorandum d'intesa per lo sviluppo di distretti industriali italiani nella regione di Brest, in Bielorussia. Frattini ribadisce l'adesione dell'Italia alla politica dell'Unione europea di "impegno e dialogo critico" con la Bielorussia. Questa prevede un'attenuazione delle sanzioni solo in seguito all'adozione, da parte del governo bielorusso, di

misure volte a garantire i diritti degli oppositori politici.

- 13 Israele:** si tiene a Roma il secondo vertice intergovernativo Italia-Israele, presieduto dal primo ministro Silvio Berlusconi e dal suo omologo israeliano Benjamin Netanyahu. Nell'occasione si svolgono colloqui bilaterali di numerosi ministri (Esteri, Sviluppo economico, Agricoltura, Trasporti, Istruzione, Cultura, Turismo) e vengono firmati nove accordi su cultura, turismo, sviluppo rurale, politiche giovanili e cooperazione allo sviluppo. Berlusconi e Netanyahu discutono inoltre temi di sicurezza regionale ed internazionale: Italia e Israele condividono la convinzione che la soluzione al conflitto tra Israele e Palestina deve essere raggiunta come risultato di negoziati diretti tra le due parti. Riferendosi al progetto dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) di presentare una domanda ufficiale di adesione alle Nazioni Unite come stato membro - si dichiarano contrari ad "accordi" o "risoluzioni unilaterali" dell'Onu. Nella conferenza stampa di chiusura del vertice Netanyahu sottolinea inoltre la completa identità di vedute tra Italia e Israele in merito al pericolo rappresentante dal programma nucleare iraniano - per sventare il quale, secondo Netanyahu, potrebbe essere necessario ricorrere all'opzione militare.
- 15 Montenegro:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve il suo omologo montenegrino Milan Roćen, cui assicura il sostegno dell'Italia al Montenegro nel suo processo di avvicinamento all'Unione europea ed offre collaborazione, tecnica e politica, affinché i negoziati di adesione possano avere inizio già ad ottobre.
- 16 Bce:** in vista della nomina di Mario Draghi a presidente della Banca centrale europea (Bce), il primo ministro, Silvio Berlusconi, convoca Lorenzo Bini Smaghi e gli chiede di rassegnare spontaneamente le proprie dimissioni dal consiglio direttivo della Bce. Berlusconi ricorda che una regola non scritta della Bce suggerisce infatti l'opportunità di assicurare la presenza nel consiglio direttivo di un solo rappresentante di ciascuno dei paesi dell'area euro.

Immigrazione/Ue: il Consiglio dei ministri approva un decreto legge che attua due direttive europee, una sulla libera circolazione dei cittadini comunitari (2004/38/Ce) ed una sul rimpatrio dei cittadini di paesi terzi (2008/115/Ce). Questo decreto, con cui il governo tenta di adeguare la normativa italiana che regola il fenomeno migratorio a quella dell'Unione europea, ha carattere d'urgenza: infatti la Commissione Ue ha già annunciato l'avvio di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per incompleto o non corretto recepimento della prima direttiva e, il 26 gennaio, ha inviato una lettera di messa in mora per il mancato recepimento della c.d. direttiva 'rimpatri' entro il termine stabilito (24 dicembre 2010). Inoltre una sentenza della Corte di giustizia Ue del 28 aprile (causa C-61/11, caso El Dridi) ha dichiarato incompatibile con questa direttiva la pena detentiva prevista in Italia per lo straniero che non rispetta un provvedimento di espulsione e (il trattenimento in carcere infatti ostacola l'efficacia della politica Ue per i rimpatri).

Nord Africa: intervenendo ad un convegno a Napoli il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che le richieste di libertà e democrazia delle popolazioni dei paesi arabi devono essere sostenute e, se necessario, difese. L'Italia intende aiutare le forze politiche moderate e democratiche ed evitare che prevalgano "istanze oscurantiste e fondamentaliste": ritiene perciò necessario un piano di sviluppo e crescita per Nord Africa e Medio Oriente, finanziato da Stati Uniti, Europa e paesi del Golfo, e si dichiara disponibile a fornire consulenza per lo sviluppo imprenditoriale e la formazione di funzionari e forze di polizia.

- 17 Libia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, e Mahmud Jibril, primo ministro del governo provvisorio libico nominato dal Consiglio nazionale di transizione (Cnt), firmano a Napoli un memorandum d'intesa per il contrasto all'immigrazione clandestina: Italia e Cnt "confermano l'impegno a una gestione condivisa del fenomeno migratorio" in primo luogo attraverso l'applicazione dell'accordo Italia-Libia per la collaborazione nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina, firmato a Roma il 13 dicembre 2000 e dei successivi protocolli di collaborazione in materia migratoria del 29 dicembre 2007 e del 7 dicembre 2010. L'accordo prevede lo scambio di informazioni sui flussi illegali di migranti, sulle organizzazioni che li favoriscono e sugli itinerari seguiti nonché l'impegno del Cnt a cooperare per il

rimpatrio di migranti che si trovano in Italia in posizione irregolare. Il giorno dopo l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, António Guterres, esprime preoccupazione per la parte dell'accordo relativa al rimpatrio dei migranti. Precisa che in Libia è in corso una guerra e "le persone che fuggono da un conflitto si chiamano profughi" e come tali hanno diritto alle tutele delle leggi internazionali: sarebbe quindi "inconcepibile" un accordo che ne preveda il respingimento in mare o il rimpatrio.

Crisi finanziaria: il Fondo monetario internazionale (Fmi) dichiara che l'Italia, assieme alla Germania, sta facendo progressi più rapidi del previsto nella riduzione del disavanzo pubblico. Un giudizio negativo viene invece espresso dall'agenzia di rating Moody's che, in serata, annuncia una possibile revisione al ribasso della valutazione del debito pubblico italiano. Moody's indica quali punti critici: a) gli ostacoli strutturali alla crescita economica; b) il rischio di una mancata attuazione del risanamento dei conti pubblici da parte del governo, il cui consenso elettorale si sta "indebolendo"; c) l'accresciuta incertezza delle condizioni del finanziamento di mercato per i paesi della zona euro gravati da pesanti oneri per gli interessi sul debito pubblico.

Bce/Francia: in vista della riunione del Consiglio europeo del 23-24 giugno, Germania e Francia concordano sulla necessità di definire un secondo piano di aiuti finanziari alla Grecia e sul coinvolgimento in esso - su base volontaria e in accordo con la Banca centrale europea (Bce) - anche degli investitori privati in possesso di titoli di stato greci. Da Berlino, nella conferenza stampa al termine dell'incontro, il presidente francese Nicolas Sarkozy ribadisce il sostegno della Francia alla candidatura di Mario Draghi alla guida della Bce e la richiesta di dimissioni di Lorenzo Bini Smaghi, l'altro italiano nel consiglio direttivo della Bce. La Francia chiede infatti che al suo posto venga nominato un rappresentante francese. In un successivo colloquio telefonico il primo ministro, Silvio Berlusconi, assicura a Sarkozy di condividere le sue dichiarazioni riguardo al futuro "equilibrio" nella composizione del consiglio direttivo della Bce.

Brasile/Caso Battisti: l'Italia chiede formalmente alle autorità brasiliane l'attivazione della Commissione permanente di conciliazione, prevista dalla Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia e il Brasile firmata a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954, cui intende deferire la controversia sulla mancata estradizione di Cesare Battisti. Il passo è propedeutico ad una successiva azione dell'Italia presso la Corte internazionale di giustizia.

19-20 Crisi finanziaria/Ue: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa alle riunioni dell'Eurogruppo e del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin), in vista del Consiglio europeo del 23-24 giugno. La discussione verte su finanziamenti supplementari alla Grecia e su un pacchetto di proposte legislative sulla governance economica dell'Ue che mirano a rafforzare la disciplina di bilancio negli stati membri e a estendere la sorveglianza delle loro politiche economiche. I ministri concordano sull'opportunità di coinvolgere nel nuovo piano di aiuti alla Grecia anche il settore privato, su base volontaria, come proposto da Francia e Germania il 17 giugno.

20 Libia/Ue/Nato: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa in Lussemburgo ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, dedicata all'esame della politica di vicinato. Nell'incontro viene discusso un nuovo 'pacchetto' di sanzioni contro la Siria - il terzo dopo quella deciso il 23 maggio - in vista della sua adozione da parte del Consiglio europeo del 23-24 giugno. Per l'Italia, in aggiunta alle sanzioni, è necessario un "messaggio politico", una forte condanna dell'operato del governo siriano da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. A margine della riunione Frattini difende l'utilità della missione 'Unified Protector' in Libia ma sottolinea che la credibilità della Nato è alla prova perché "non si può correre il rischio di uccidere civili". Il riferimento è alle vittime dei bombardamenti Nato che, il giorno precedente, hanno colpito un palazzo in un quartiere popolare di Tripoli, uccidendo nove civili e ferendone altri 18. Frattini aggiunge che esiste un limite temporale "molto chiaro" per la partecipazione dell'Italia alla missione, ossia "il limite di settembre, fissato dalla Nato", ma ritiene che una soluzione politica debba essere trovata molto prima.

Libia/Nato: nel suo intervento alla Giornata mondiale del rifugiato, celebrata a Roma dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur), il presidente Giorgio Napolitano ribadisce che l'impegno dell'Italia è di restare schierata con le forze degli altri paesi che hanno raccolto l'appello delle Nazioni Unite. Napolitano risponde così alla Lega Nord che il giorno prima ha di nuovo chiesto al primo ministro, Silvio Berlusconi, di fissare una data conclusiva per la partecipazione dell'Italia nella missione Nato in Libia. In vista dell'inizio - il 30 giugno - della discussione parlamentare sul rinnovo del finanziamento delle missioni all'estero, la Lega Nord mette in dubbio l'utilità delle missioni ed ipotizza che i fondi vengano destinati piuttosto alla polizia, per il contrasto all'immigrazione clandestina.

- 22 Libia/Ue:** alla vigilia del Consiglio europeo, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, illustra al Parlamento la posizione italiana sui temi in agenda. Riguardo alla Libia, Frattini afferma che l'Italia sostiene con forza la proposta che Lega araba e Unione africana hanno discusso al Cairo il 18 giugno con Unione europea e Nazioni Unite, ossia chiedere, in accordo con Ue e Onu, un "cessate il fuoco umanitario immediato" che permetta l'apertura di corridoi umanitari effettivi. Frattini precisa che tale richiesta esclude la permanenza al potere di Muammar Gheddafi e la spartizione in due della Libia. In una successiva intervista il portavoce del Ministero degli Esteri dichiara però che la proposta - cui si oppongono Francia, Regno Unito e Nato - è soltanto "un'ipotesi di lavoro".

Onu: l'Italia accoglie con viva soddisfazione la notizia della rielezione dell'attuale segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, confermato per acclamazione. Il presidente Giorgio Napolitano assicura l'impegno dell'Italia nelle missioni di pace e per un rafforzamento della rappresentatività democratica delle Nazioni Unite.

Brasile/Caso Battisti: il Consiglio d'immigrazione brasiliano vota (14 a favore, due contrari ed un astenuto) la concessione del permesso di residenza permanente a Cesare Battisti.

- 23-24 Crisi finanziaria/Immigrazione/Nord Africa/Ue:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa a Bruxelles ad una riunione del Consiglio europeo dedicata alla discussione di temi relativi alla governance economica nell'Unione europea, all'immigrazione ed alla politica di vicinato meridionale. I partecipanti adottano le raccomandazioni specifiche per paese formulate dalla Commissione europea il 7 giugno, impegnandosi ad integrarle nelle future decisioni nazionali su bilancio e riforme strutturali. Un ulteriore impegno per misure più vaste e concrete viene preso dagli stati partecipanti al 'Patto per l'euro' (c.d. Patto 'euro plus'), tra cui l'Italia. La decisione su un secondo piano di aiuti alla Grecia, cui l'Italia è favorevole, è rimandata al 3 luglio, dopo l'approvazione di un nuovo piano di austerità da parte del Parlamento greco. Venendo incontro alle richieste avanzate da Italia e Francia in materia di immigrazione, il Consiglio chiede alla Commissione di proporre, entro settembre, un meccanismo di risposta a pressioni eccezionali sui paesi dell'area Schengen, inclusa una clausola di salvaguardia che autorizzi la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne. Viene inoltre discussa la chiusura dei negoziati per l'adesione della Croazia all'Ue e la situazione in Nord Africa e Medio Oriente, in particolare in Siria e Libia. Berlusconi auspica che si arrivi, a breve, ad una mediazione politica che preveda l'abbandono del potere da parte di Muammar Gheddafi. Il Consiglio infine nomina Mario Draghi presidente della Banca centrale europea (Bce) dal 1° novembre 2011 al 31 ottobre 2019. L'altro rappresentante italiano nel consiglio direttivo della Bce, Lorenzo Bini Smaghi, assicura al presidente francese, Nicolas Sarkozy, ed al presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, di essere pronto a rinunciare al proprio incarico entro fine anno.

- 24 Russia:** si svolge a Roma la 12ma sessione Consiglio italo-russo per la cooperazione economica, presieduta dal ministro degli Esteri Franco Frattini e dal vice primo ministro e ministro delle Finanze russo Aleksej Kudrin. Nel comunicato finale Italia e Russia confermano l'intenzione di sviluppare ulteriormente la collaborazione in ambito economico, in particolare agevolando il processo di trasferimento di tecnologie. L'Italia inoltre ribadisce pieno sostegno al domanda della Russia di adesione all'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) ed all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

- 27 Ue/Brevetti:** in una riunione straordinaria del Consiglio Competitività dell'Unione europea i 25 stati membri che partecipano alla cooperazione rafforzata per istituire il brevetto comune europeo raggiungono all'unanimità un accordo su due progetti di regolamento che attuano la cooperazione rafforzata, uno dei quali riguarda il regime linguistico applicabile. L'Italia, che insieme alla Spagna non partecipa alla cooperazione rafforzata, ribadisce la propria contrarietà ad un regime linguistico basato sul trilinguismo (inglese, francese o tedesco) ed afferma di avere piena fiducia in un esito favorevole del ricorso presentato il 31 maggio alla Corte di Giustizia dell'Ue contro la decisione di ricorrere alla cooperazione rafforzata per istituire il brevetto.
- Libia/Cpi:** l'Italia esprime soddisfazione per la decisione della Corte penale internazionale (Cpi) di emettere un mandato di cattura per il leader libico Muammar Gheddafi, suo figlio Saif al Islam e il capo dei servizi segreti libici, Abdullah al Senussi, accusati di crimini contro l'umanità. Per il Ministero degli Esteri la pronuncia della Corte "legittima ulteriormente" la missione Nato in Libia.
- 28 Libia/Estonia:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve il suo omologo estone, Urmas Paet, per un colloquio incentrato sulla cooperazione bilaterale nell'ambito della Nato e dell'Unione europea e su questioni di sicurezza regionale, con particolare attenzione alla situazione in Libia, Sudan e Libano. Frattini e Paet sottolineano che la pressione internazionale su Muammar Gheddafi deve continuare, ma che è anche importante ricercare attivamente una soluzione politica al conflitto.
- Libia/Canada:** il ministro degli Esteri canadese John Baird, fa tappa a Roma dopo una missione a Bengasi dove ha avuto colloqui con rappresentanti del Consiglio nazionale transitorio (Cnt). L'incontro con il suo omologo Franco Frattini verte sull'evoluzione della guerra in Libia: i due ministri convengono sulla necessità di rafforzare il sostegno, anche finanziario, al Cnt e di proseguire l'impegno dei rispettivi paesi nella missione Nato "per accelerare la strada ad una soluzione politica". Il Canada ringrazia l'Italia per l'ospitalità offerta alle forze canadesi impegnate a supporto della missione Nato 'Unified Protector'.
- 30 Immigrazione/Ue:** l'Italia partecipa al vertice G6 dei ministri dell'Interno organizzato dalla presidenza spagnola a Madrid, dedicato al contrasto all'immigrazione clandestina, alla lotta al crimine organizzato e al terrorismo, in particolare nel Sahel. Alla riunione partecipano, oltre ai rappresentanti dei sei paesi europei del G6 (Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Polonia e Spagna), anche quelli degli Stati Uniti e il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström. L'Italia sottolinea che i fattori destabilizzanti nel Sahel interessano non solo i paesi della regione ma anche quelli europei e in particolare l'Italia che, per fronteggiare tali minacce, ha concluso accordi di cooperazione in materia di sicurezza e immigrazione con vari paesi africani. L'Italia ritiene però necessario che l'Unione europea svolga un ruolo significativo nel settore, coinvolgendo l'Unione africana. Per l'Italia è inoltre importante arrivare entro il 2012 alla creazione di sistema di asilo europeo comune.
- Osce:** l'ambasciatore Lamberto Zannier viene nominato segretario generale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) con una decisione unanime dei 56 ministri degli Esteri dei paesi membri.

Luglio

- 1 Ue:** per il ministro degli Esteri, Franco Frattini, l'allocatione delle risorse prevista nelle proposte presentate il 29 giugno della Commissione europea per il bilancio 2014-2020 discrimina l'Italia, il cui contributo annuo netto al bilancio è di circa 5 miliardi di euro. L'Italia, precisa Frattini, chiede all'Ue di tener conto della contingenza economica e degli "stringenti" vincoli di bilancio che pesano su alcuni stati membri.
- 2 Afghanistan:** vicino a Bakwa nella provincia di Farah in Afghanistan - nel settore sud-orientale della zona sotto responsabilità italiana - l'esplosione di un ordigno investe un autocarro del contingente italiano della missione Nato-Isaf in Afghanistan uccidendo il caporal maggiore Gaetano

Tuccillo. L'episodio riaccende la polemica nel governo sul rifinanziamento delle missioni all'estero, che deve essere discusso a breve in Parlamento. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, critica la Lega Nord che, "a ogni funerale", mette in discussione le missioni all'estero ma assicura che il loro rifinanziamento per il secondo semestre dell'anno prevede solo "30, 40 milioni" di costi aggiuntivi, legati alla partecipazione alla missione Nato in Libia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ribadisce che l'Italia deve "portare a termine" il suo compito in Afghanistan, fino al completamento del trasferimento delle responsabilità dalla missione Nato-Isaf alle forze afgane.

- 4 Ue/Polonia:** Radoslaw Sikorski, ministro degli Esteri polacco e, dal 1° luglio, presidente di turno dell'Unione europea, visita Roma, prima tappa della sua missione nei paesi Ue per illustrare gli obiettivi prioritari della presidenza polacca. Il colloquio con il suo omologo Franco Frattini registra una convergenza di vedute su alcuni di essi, in particolare il proseguimento dell'allargamento ai Balcani occidentali, il rilancio dei negoziati con la Turchia, la stipula di un accordo di associazione con l'Ucraina ed il progetto di una fondazione a sostegno della democrazia, in particolare nei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente. Frattini e Sikorski discutono inoltre gli sviluppi della guerra in Libia e l'azione dell'Ue nel quadro del Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu) per un rilancio dei negoziati tra Israele e Palestina.
- 4-6 Pirateria:** Margherita Boniver, inviato speciale del ministro degli Esteri per le emergenze e l'aiuto umanitario, si reca in missione in Tanzania e Gibuti. Alle autorità locali l'Italia chiede di collaborare per la liberazione degli equipaggi di due navi italiane sequestrate dai pirati somali nell'Oceano Indiano l'8 febbraio (petroliera Savina Caylin con 22 membri dell'equipaggio di cui cinque italiani) e il 21 aprile (motonave Rosalia D'Amato con 22 membri dell'equipaggio di cui sei italiani).
- 5 Croazia:** a Zagabria il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, firma con il suo omologo croato Tomislav Karamarko un accordo per rafforzare la cooperazione delle forze di polizia dei due paesi. Maroni assicura il sostegno dell'Italia a che la Croazia possa entrare "presto" nell'area Schengen e afferma che la sua adesione all'Unione europea, prevista per il 2013, aumenterà l'attenzione dell'Ue per le politiche di sicurezza nel Mediterraneo.
- Azerbaijan:** in un colloquio a Roma con il suo omologo azero, Elmar Mammadyarov, il ministro degli Esteri Franco Frattini auspica una maggiore apertura dell'Azerbaijan agli investimenti esteri al fine di incentivare la presenza di imprese italiane nel paese, in particolare nei settori dell'energia e delle infrastrutture. Frattini ribadisce il sostegno italiano ad un rafforzamento delle relazioni tra Unione europea e Azerbaijan e ad un rapido avanzamento dei negoziati sul nuovo accordo di associazione. Frattini auspica infine un impegno di tutti gli attori regionali per un rilancio dei negoziati per la soluzione del conflitto tra Azerbaijan e Armenia sul Nagorno Karabak.
- 6 Missioni all'estero/Libia:** dopo un esame delle crisi in atto in Nord Africa, Medio Oriente e Afghanistan, il Consiglio supremo di difesa decide di procedere, in accordo con le istituzioni internazionali, ad "ogni possibile" ridefinizione dei contingenti italiani impegnati nelle missioni all'estero in ragione della ridotta disponibilità di risorse finanziarie. Il Consiglio discute inoltre della guerra in Libia, "di particolare interesse per l'Italia", per la quale ritiene necessario valutare, insieme agli alleati, le possibili azioni da intraprendere al termine della missione della Nato.
- 7 Missioni all'estero/Libia:** il Consiglio dei ministri approva un decreto legge per il rifinanziamento fino al 31 dicembre delle missioni all'estero che prevede, rispetto al primo semestre del 2011, una riduzione dei costi pari a 117 milioni di euro (da 811 a 694) e del personale pari a 2.070 unità (da 9.250 a 7.180), da realizzare in primo luogo attraverso il rientro della portaerei Garibaldi a settembre. In un colloquio telefonico il ministro degli Esteri, Franco Frattini, informa Mahmud Jibril, primo ministro del governo provvisorio nominato dal Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt), che il decreto legge prevede l'utilizzo dei fondi libici 'congelati' in Italia come garanzia per la concessione di crediti in favore del Cnt. Suscita polemiche la dichiarazione del primo ministro Silvio Berlusconi che dice di essere stato costretto all'intervento in Libia dal presidente Giorgio Napolitano e dal voto del Parlamento.

Germania/Missioni all'estero: il presidente Giorgio Napolitano riceve il suo omologo tedesco Christian Wulff e, il giorno successivo, lo accompagna in visita al Centro italo tedesco di Villa Vigoni sul lago di Como. Il colloquio verte sulle relazioni bilaterali e su questioni europee: Napolitano e Wulff convengono sulla necessità di un maggiore coordinamento in ambito di Unione europea per fare fronte agli sviluppi in Nord Africa e Medio Oriente ed alla crisi finanziaria.

Kosovo: il ministro degli Esteri kosovaro, Enver Hoxhaj, in visita ufficiale in Italia, viene ricevuto dal suo omologo Franco Frattini. L'Italia assicura pieno sostegno al Kosovo nel suo percorso verso l'integrazione nell'Unione europea e assicura un impegno presso l'Ue per accelerare la liberalizzazione dei visti per i cittadini kosovari e la definizione di accordi in ambito economico e commerciale. I due ministri concordano infine l'organizzazione in Italia, entro l'anno, di una presentazione alle imprese italiane dei "principali settori industriali" del Kosovo.

Niger: il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve il suo omologo del Niger, Mohamed Bazoum, cui ribadisce l'impegno dell'Italia a continuare ad assistere il Niger, "nei limiti delle capacità finanziarie", nei settori della lotta alla desertificazione, nel settore sanitario e della formazione. Frattini e Bazoum discutono inoltre questioni di sicurezza regionale, in particolare l'impatto sul Niger delle rivolte nei paesi del Nord Africa e della guerra in Libia e iniziative comuni per il contrasto al terrorismo.

9-13 Sudan/Somalia: il sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica, si reca in missione in Sud Sudan, Kenya, Somalia ed Etiopia. La prima tappa del viaggio è a Juba dove rappresenta l'Italia alle celebrazioni per la dichiarazione d'indipendenza del Sud Sudan e ne incontra il presidente, Salva Kiir Mayardit. L'Italia riconosce il nuovo stato e ne auspica uno sviluppo pacifico con il pieno sostegno della comunità internazionale. La visita di Mantica prosegue poi a Nairobi, dove discute della situazione in Somalia con le autorità del Kenya e con il capo della missione in Somalia dell'Unione africana (Amisom). Mantica si reca quindi a Mogadiscio per valutare le condizioni di una riapertura dell'ambasciata italiana nel paese e per colloqui con le autorità del Governo federale transitorio somalo, cui assicura il sostegno dell'Italia per fare fronte alla carestia che ha colpito il paese. La missione si conclude a Addis Abeba, dove Mantica incontra il primo ministro, Meles Zenawi, e presiede una riunione dell'Igad partners forum - organizzazione di collegamento tra i paesi del Corno d'Africa membri dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (Igad) ed i pesi donatori. Nell'occasione l'Italia chiede ai paesi donatori di inviare al più presto aiuti in Somalia.

11 Israele/Palestina: in occasione di una riunione a Washington del Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu) - finalizzata a far ripartire i negoziati tra Israele e Palestina e che si conclude con un nulla di fatto - il ministro degli Esteri, Franco Frattini, assicura l'impegno dell'Italia ad incoraggiare le parti al negoziato ed afferma che "la stragrande maggioranza dei due popoli invoca uno Stato ebraico accanto allo Stato palestinese".

Russia/Energia: il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, si reca a Mosca per colloqui con il suo omologo russo, Elvira Nabiullina, il ministro dell'Energia, Sergej Shmatko, il ministro delle Telecomunicazioni, Igor Shegolev ed il ministro dell'Industria e del Commercio, Viktor Khristenko. Romani discute con Nabiullina e Khristenko il rafforzamento dell'interscambio commerciale e della cooperazione industriale, mentre con Shmatko affronta il tema della cooperazione bilaterale in materia energetica, con particolare riferimento al progetto di gasdotto South Stream. Durante la riunione viene inoltre discussa la preparazione dell'accordo intergovernativo tra Russia, Turchia e Italia per la costruzione del gasdotto Samsun-Ceyhan.

11-12 Crisi finanziaria/Ue: il ministro dell'Economia Giulio Tremonti partecipa a Bruxelles alla riunione dell'Eurogruppo e a quella del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin) che lascia in anticipo per rientrare a Roma e accelerare l'approvazione della manovra finanziaria. L'Eurogruppo firma il trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) - il fondo permanente che dal 1° luglio 2013 sostituisce i due fondi temporanei attivati nel 2010 - che deve essere ratificato dagli stati membri. L'Ecofin, a conclusione del semestre europeo, adotta una raccomandazione per ogni stato membro, sul programma nazionale di riforma per il 2011 e sugli aggiornamenti del programma di stabilità o di convergenza per il 2011. L'Ecofin sottolinea che per

vari stati membri - tra cui l'Italia - sono necessari ulteriori sforzi di risanamento del bilancio per conformarsi alle raccomandazioni in materia di procedura per disavanzo eccessivo e li esorta ad utilizzare eventuali entrate "inattese" per ridurre più rapidamente il disavanzo. Inoltre raccomanda, ai paesi che hanno concentrato a fine periodo l'aggiustamento di bilancio di specificare chiaramente le misure necessarie. A margine della riunione i ministri di Germania e Spagna si dichiarano fiduciosi nella capacità dell'Italia di affrontare da sola, con la manovra finanziaria in via di approvazione, le difficoltà registrate a partire dall'8 luglio con l'inizio di attacchi speculativi ai titoli pubblici italiani.

- 12** **Afghanistan:** nei pressi della base militare 'Lavaredo' nel distretto di Bakwa (provincia di Farah) in Afghanistan, l'esplosione di un ordigno artigianale uccide un militare che stava tentando di disinnescarlo, il caporalmaggiore Roberto Marchini del contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf in Afghanistan.

Libia/Algeria/Afghanistan: nel corso di una visita ad Algeri il ministro degli Esteri, Franco Frattini, discute della guerra in Libia con il suo omologo algerino, Mourad Medelci. Italia e Algeria sono favorevoli ad una soluzione politica - che Frattini definisce "la sola alternativa urgente" - cui bisogna giungere attraverso un "tavolo di riconciliazione nazionale" al quale non partecipi il leader libico Muammar Gheddafi. Concordano sulla 'road map' delineata il 1° luglio dall'Unione africana nella riunione tenutasi a Malabo (Guinea equatoriale), che l'Italia si impegna a sostenere alla riunione del Gruppo di contatto sulla Libia del 15 luglio, ad Istanbul.

- 13** **Missioni all'estero:** i ministri degli Esteri, Franco Frattini, e della Difesa, Ignazio La Russa, illustrano al Parlamento il decreto legge del 7 luglio sulle missioni all'estero. Frattini sottolinea l'impegno dell'Italia ad accompagnare i processi di stabilizzazione in Libia e Afghanistan con attività di assistenza di lungo periodo (consolidamento istituzionale, controllo delle frontiere, formazione). Il ministro della Difesa Ignazio La Russa interviene per illustrare la prevista rimodulazione dei contingenti italiani impegnati nelle missioni all'estero e, riguardo all'intervento in Libia, precisa che l'Italia si è rifiutata di partecipare ad alcune operazioni della missione 'Unified Protector' della Nato per evitare il rischio di danni collaterali.

- 14** **Croazia/Ue:** il presidente Giorgio Napolitano si reca in visita ufficiale in Croazia, accompagnato dal ministro degli Esteri Franco Frattini. A Zagabria incontra il suo omologo croato, Ivo Josipović, ed il primo ministro, Jadranka Kosor, per discutere questioni legate alla condizione delle minoranze nei rispettivi paesi. In un'intervista al Parlamento croato Napolitano ribadisce che l'integrazione di tutti i paesi dei Balcani è necessaria per la stabilità stessa dell'Unione europea. Giudica inoltre necessario un impegno dell'Ue volto per la democratizzazione in Nord Africa e Medio Oriente e per assicurare stabilità all'euro. Per Napolitano l'azione recente del Consiglio europeo va già in questa direzione e si configura come un deciso avanzamento in senso politico dell'unità europea.

Energia/Libia: il primo ministro libico Baghdadi al Mahmoudi annuncia la sospensione di ogni accordo esistente con l'Eni ed esclude qualsiasi futura collaborazione energetica con l'Italia, accusata di aver partecipato ai bombardamenti Nato in Libia in violazione del Trattato Italia-Libia del 2008. Mahmoudi afferma che la Libia è pronta a negoziare contratti petroliferi con Russia, Cina e America Latina, nonché con altri paesi purché rivedano la loro partecipazione ai raid aerei.

- 15** **Libia:** il ministro degli Esteri Franco Frattini partecipa ad Istanbul alla quarta riunione del Gruppo di contatto sulla Libia. I partecipanti - 32 paesi e sette organizzazioni internazionali - riconoscono il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) quale legittima autorità di governo in Libia. L'Italia sostiene con forza le proposte per una soluzione politica della crisi, da raggiungere attraverso la mediazione delle Nazioni Unite e dell'Unione africana e condivide il piano di azione delineato dalla Turchia che prevede un 'cessate il fuoco', un negoziato politico Tripoli-Bengasi, la nomina di un governo di unità nazionale e quindi elezioni ed assemblea costituente. Il Gruppo esorta la comunità internazionale ad aumentare il sostegno finanziario al Cnt (sia attraverso il meccanismo di finanziamento temporaneo istituito alla riunione di Abu Dhabi che nell'ambito delle normative nazionali) e, infine, ringrazia l'Italia per il suo impegno a coordinare il meccanismo di scambio di informazioni libico,

attivato per gestire le offerte dei paesi donatori in accordo con le richieste di assistenza del Cnt. A margine della riunione Frattini annuncia che l'Italia - avvalendosi delle norme inserite nel decreto sul rifinanziamento delle missioni all'estero - fornirà al Cnt entro pochi giorni aiuti per 100 milioni di euro ed altri 300 milioni nelle prossime settimane.

- 18-21 Cina:** nel corso di una visita in Cina il ministro degli Esteri, Franco Frattini, fa tappa a Pechino, Shanghai e Canton. Obiettivo principale della missione è il rafforzamento delle relazioni bilaterali, in particolare in ambito economico e commerciale. Nell'incontro con il vice primo ministro, Li Keqiang, vengono affrontati anche temi di politica internazionale (G20, crisi regionali e riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite) e le prospettive del dialogo bilaterale Unione europea-Cina. Frattini ribadisce l'impegno dell'Italia a farsi portavoce delle richieste cinesi presso l'Ue, in primo luogo il riconoscimento alla Cina dello status di economia di mercato e la revoca dell'embargo sulla vendita di armi. L'attrazione degli investimenti cinesi in Italia è al centro dei colloqui con Wang Yang, segretario del partito della provincia del Guandong, e con i direttori del fondo previdenziale National Council for Social Security Fund (Ssf) e del fondo sovrano China Investment Corporation (Cic): Frattini assicura che il governo italiano incoraggia "fortemente" l'afflusso di capitali cinesi in Italia, senza "ostacoli legali, barriere o diffidenze". In concomitanza con l'arrivo di Frattini, a Pechino si apre la riunione annuale del Comitato governativo Italia-Cina, presieduto dai rispettivi ministri degli Esteri. A margine della riunione vengono firmati cinque accordi in materia di visti, istruzione, previdenza e tutela e regolamentazione del lavoro.
- 21 Crisi finanziaria/Grecia/Ue:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa a Bruxelles ad una riunione straordinaria dei capi di stato e di governo dei paesi della zona Euro, convocata per adottare con urgenza provvedimenti atti a garantire stabilità all'area euro e a "contrastare il contagio" della crisi del debito dalla Grecia a paesi più grandi, come l'Italia. Viene raggiunto l'accordo su un secondo piano di aiuti per la Grecia, che prevede prestiti per 109 miliardi di euro. È previsto un contributo del settore privato, su base volontaria, pari a 37 miliardi di euro. I partecipanti decidono inoltre di prorogare (fino a 30 anni) la scadenza dei prestiti da erogare alla Grecia tramite il Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) e di ridurre i tassi di interesse su tali prestiti (tali condizioni saranno applicate anche a Irlanda e Portogallo). Viene infine deciso di aumentare - il più presto possibile - la flessibilità dei due fondi temporanei (Fesf e Mes). L'Italia apprezza i risultati della riunione: secondo Berlusconi, è stata garantita la stabilità dell'euro ed è stato lanciato il messaggio che "nessuno stato dell'Unione fallirà".
- Afghanistan:** in sette zone dell'Afghanistan - tra cui quella di Herat, sotto controllo italiano - la responsabilità della gestione della sicurezza viene ufficialmente trasferita dai contingenti impegnati nella missione Nato-Isaf alle autorità afgane.
- 21-22 Libia:** alla vigilia di un incontro a Roma con Ali al Isawi, ministro degli Esteri del governo provvisorio nominato dal Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico, il ministro degli Esteri Franco Frattini, dichiara che Muammar Gheddafi deve lasciare il potere, ma che spetta ai libici decidere se debba abbandonare o meno la Libia. Nel colloquio con Isawi Frattini ribadisce che l'Italia proseguirà nel suo impegno per la nascita della nuova Libia ed illustra il piano che il Gruppo di contatto sulla Libia sta elaborando, piano che deve essere presentato ad entrambe le parti e che include una 'road map' per la pacificazione del paese. È quindi necessario individuare esponenti del governo libico disposti a negoziare con il Cnt e "porre Gheddafi nelle condizioni di dover lasciare il potere". In un successivo incontro con il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, Isawi conferma l'impegno del Cnt nella lotta all'immigrazione clandestina e conviene sull'opportunità di sviluppare forme di cooperazione in materia di migrazione simili a quelle concordate con altri paesi del Nord Africa.
- 25 Afghanistan:** in uno scontro a fuoco durante un'operazione congiunta di soldati italiani e forze afgane nella zona di Bala Murghab, nell'ovest dell'Afghanistan, viene ucciso il caporal maggiore David Tobini, un militare del contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf, ed altri due vengono feriti, di cui uno in modo grave.
- 26 Somalia/Ue:** in occasione di una riunione d'emergenza sulla siccità nel Corno d'Africa, convocata a

Roma dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), il ministro degli Esteri Franco Frattini lancia un appello alla comunità internazionale per l'apertura di un "corridoio umanitario e aereo" che porti beni di prima necessità in alcune zone della Somalia dove l'intervento delle organizzazioni internazionali è ostacolato dai guerriglieri antigovernativi di al Shabab. Frattini dichiara che l'Italia intende inviare ulteriori aiuti umanitari urgenti per un valore di 500mila di euro ed ha sollecitato l'intervento dell'Unione europea.

- 27 Missioni all'estero/Afghanistan:** la morte di un militare italiano in Afghanistan il 25 luglio (il terzo in un mese), riaccende la polemica della Lega Nord e di parte dell'opposizione sulla partecipazione italiana alla missione Nato-Isaf. Mentre si allarga il fronte di chi chiede al governo di anticipare la data del ritiro (fissata al 2014 per la maggior parte del contingente), il Senato approva con 269 voti favorevoli, 12 contrari ed un solo astenuto il decreto di rifinanziamento delle missioni all'estero. Nove emendamenti del Partito democratico (Pd) aumentano i fondi per la cooperazione di circa 8 milioni di euro per il 2011 e di ulteriori 8 milioni per il 2012. Il decreto passa all'esame della Camera.

Ue: in un'audizione al Parlamento sul bilancio dell'Unione europea per il 2014-2020, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, annuncia che l'Italia chiederà alla Commissione europea equità e rigore assoluto nella definizione del bilancio comunitario al fine di ridurre il contributo dovuto dall'Italia. Frattini giudica il bilancio Ue "limitato e senza ambizioni", soprattutto in relazione al Mediterraneo e alle politiche agricole, migratorie e di coesione.

Agosto

- 1 Crisi finanziaria:** nonostante l'accordo anti-default raggiunto in extremis al Congresso degli Stati Uniti avesse fatto sperare in una spinta positiva sulle borse di tutto il mondo, le borse in Europa registrano forti cali - Madrid con meno 3,24 %, Londra tra le meno colpite con meno 0,70%, Francoforte con meno 2,86% - e torna ad indebolirsi l'euro. La Borsa di Milano chiude con un crollo del 3,87% a causa di una valutazione negativa della situazione politica interna dell'Italia.

Missioni all'estero: la Camera, con 493 voti favorevoli, 22 contrari e 15 astensioni, approva in via definitiva la conversione in legge del decreto legge n. 107 del 12 luglio. La legge n. 130 del 2 agosto finanzia la proroga fino al 31 dicembre della partecipazione italiana a 30 missioni internazionali. Fanno eccezione le operazioni in Libia: il provvedimento le rifinanzia solo fino al 30 settembre ma al tempo stesso copre retroattivamente il periodo che va dal 18 marzo al 30 giugno. Il provvedimento prevede una riduzione rispetto al primo semestre dell'anno dei fondi stanziati (-110 milioni di euro, circa il 15%) e del numero dei militari (da 9.250 a 7.180, oltre il 20%). La riduzione riguarda i contingenti impegnati in Libano (700 unità in meno), Libia (-884) e Balcani (-271) mentre risulta minore per quello impegnato in Afghanistan (da 4.200 a 3.952). La legge prevede inoltre la possibilità di utilizzare i beni pubblici libici 'congelati' in Italia quale garanzia del rischio politico e commerciale e per l'apertura di linee di credito a favore del Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt). L'articolo 5, infine, attuando una risoluzione approvata il 22 giugno dalla Commissione Difesa del Senato, prevede l'impiego di militari e guardie giurate per la protezione di navi italiane che debbano attraversare spazi marittimi internazionali a rischio di episodi di pirateria.

- 1-2 Siria/Onu:** di fronte al proseguire delle violenze sui manifestanti in Siria, il ministro degli Esteri Franco Frattini annuncia che l'Italia chiederà una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per prendere una posizione ferma contro il governo siriano. Il 2, in un'informativa urgente alla Camera, il governo annuncia la decisione di richiamare per consultazioni l'ambasciatore italiano a Damasco a seguito delle gravissime violazioni dei diritti umani compiute dal governo siriano e della sua incapacità di avviare le riforme chieste dalla società civile, tali da ridurre il monopolio del partito Baath e includere le forze dell'opposizione nel circuito decisionale. L'Italia interrompe i programmi di cooperazione con la Siria, mantenendo operativi solo i programmi di aiuto umanitario per i profughi iracheni presenti nel paese. Frattini, chiede a tutti i paesi dell'Unione europea di dare il medesimo segnale di riprovazione.

- 2** **Immigrazione/Nato:** il Senato approva in via definitiva la conversione in legge del decreto legge n. 89 del 23 giugno (approvato il 16 giugno) che attua due direttive europee, una sulla libera circolazione dei cittadini comunitari (2004/38/Ce) ed una sul rimpatrio dei cittadini di paesi terzi (2008/115/Ce). Durante l'esame della legge viene approvato l'ordine del giorno della Lega Nord (accolto dal governo) che impegna il governo ad "esigere in tutte le competenti sedi internazionali, a partire dal Consiglio dell'Atlantico del Nord, che alle forze aeronavali attualmente impegnate nell'operazione Unified Protector [...] siano assegnati compiti anche nel campo della prevenzione dei flussi migratori non controllati diretti dal Maghreb verso l'Europa [...] ed in quello della prestazione dei necessari soccorsi ai natanti che risultassero in difficoltà".
- 3** **Siria/Onu:** una dichiarazione non vincolante del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite - riunitosi a seguito di una richiesta della Germania sostenuta, tra gli altri, anche dall'Italia - condanna il governo siriano per le ripetute violazioni dei diritti umani e l'uso della forza contro i civili. Il Libano si dissocia dal testo perché non risolutivo della crisi in Siria.
- Crisi finanziaria/Ue:** il Consiglio dei ministri approva un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della decisione 2011/199/Ue del Consiglio europeo del 25 marzo (in vigore dal 1° gennaio 2013) che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea permettendo di istituire il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), il fondo permanente che dal 1° luglio 2013 sostituisce i due fondi temporanei attivati nel 2010. Dopo la riunione il primo ministro, Silvio Berlusconi, annuncia al Parlamento che il governo intende adottare un "piano di azione immediata", con misure volte ad azzerare il fabbisogno finanziario nell'ultima parte dell'anno, per fare fronte alle tensioni in atto nei mercati finanziari che hanno causato un innalzamento senza precedenti del differenziale fra il rendimento dei titoli di stato pluriennali italiani e quelli del corrispondente titolo tedesco.
- Ue:** il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge comunitaria per il 2011 che, tra l'altro, prevede sia anticipato il termine per l'esercizio delle deleghe legislative per l'attuazione di 23 direttive comunitarie da recepire. La riforma nelle procedure di esame della legge comunitaria è volta a adeguare più rapidamente la normativa italiana a quella europea, evitando l'avvio di procedure d'infrazione da parte della Commissione.
- 3-4** **Libia:** un missile lanciato dalle forze militari governative libiche rischia di colpire la nave 'Bersagliere' della Marina militare italiana che pattuglia le acque di fronte alla costa libica. Il comandante della nave afferma di non avere la certezza che il missile fosse diretto proprio contro la nave, ipotesi che viene invece esclusa dal ministro della Difesa, Ignazio La Russa, secondo il quale poteva trattarsi di un razzo o di un missile antiaereo che aveva mancato il bersaglio. Il portavoce del governo libico, Moussa Ibrahim, nega sia stato lanciato alcun missile contro la nave italiana da parte dell'esercito libico ma, il giorno successivo, cambia versione e rivendica l'attacco in una conferenza stampa. La Russa, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini, definiscono "pura propaganda" le dichiarazioni del governo libico mentre per il Partito democratico (Pd) esse smentiscono clamorosamente quanto dichiarato da La Russa e impongono al governo di chiarire se le forze militari governative libiche siano potenzialmente in grado di nuocere ai militari italiani.
- 3-5** **Immigrazione/Nato:** si scatenano polemiche per il mancato soccorso ad un'imbarcazione in avaria, con a bordo circa 300 migranti in fuga dalla Libia. L'Italia, dopo una richiesta di aiuto lanciata da un rimorchiatore cipriota, avrebbe richiesto ad una nave della Nato che si trovava nei pressi dell'imbarcazione, in acque internazionali, di intervenire in soccorso dei migranti e proceduto poi ad inviare da Lampedusa motovedette della Guardia costiera. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni chiede ai colleghi della Difesa e degli Esteri passi decisi che facciano assoluta chiarezza a livello internazionale. Parlamentari della Lega Nord chiedono al governo di rispettare l'impegno assunto attraverso l'ordine del giorno approvato il 2 agosto al Senato: secondo la Lega Nord la Nato - in ottemperanza del mandato ricevuto di difendere i civili in difficoltà - deve bloccare le imbarcazioni in partenza dalla Libia e rimandarle indietro per evitare stragi di migranti in mare. Il 5 agosto il comando della Nato afferma che nessuna unità navale alleata ha ricevuto una richiesta di aiuto. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, annuncia che l'Italia intende chiedere alla Nato di indagare

sulla vicenda e di discutere un'interpretazione estensiva delle risoluzioni 1970 e 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Per Frattini il concetto di protezione dei civili - che giustifica l'intervento militare in Libia - va applicato anche a chi fugge via mare per sottrarsi alle violenze.

- 4 **Ue/Seae:** l'ambasciatore italiano Fernando Gentilini viene nominato dall'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, nuovo direttore del Servizio diplomatico europeo (Seae) per l'Europa occidentale, i Balcani occidentali e la Turchia.

Crisi finanziaria/Ue/Bce: in una conferenza stampa sulle misure adottate dal governo per affrontare la crisi economico-finanziaria, il primo ministro, Silvio Berlusconi, auspica un intervento della Banca centrale europea (Bce) che però il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, giudica al momento non "coinvolgibile". Il giorno successivo il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma in un'intervista che la capacità della Banca centrale europea (Bce) di intervenire per acquistare titoli di stato dei paesi sotto attacco è uno dei "pilastri importanti sui quali costruire il governo europeo dell'economia", accanto al semestre europeo ed al fondo salva-stati.

- 5 **Crisi finanziaria/Ue/Bce:** il presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean-Claude Trichet, ed il governatore della Banca d'Italia (e suo successore) Mario Draghi, inviano una lettera al governo italiano chiedendogli di anticipare dal 2014 al 2013 il raggiungimento del pareggio di bilancio e di portare già nel 2012 il disavanzo pubblico all'1% del Pil. La lettera è "strettamente confidenziale", quindi non divulgabile dal governo che ne rende però noti a grandi linee i contenuti: viene chiesto al governo di ridurre la spesa pubblica attraverso una riforma delle pensioni (criteri più severi per le pensioni di anzianità e innalzamento dell'età pensionabile per le donne nel settore privato) ed una riduzione significativa del costo dell'impiego pubblico. Vengono richieste inoltre misure a favore della crescita (piena liberalizzazione dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali e la privatizzazione su larga scala di questi ultimi), nonché una riforma del mercato del lavoro verso una contrattazione a livello aziendale.

- 7 **Crisi finanziaria/Ue/Bce:** in un comunicato il presidente francese Nicolas Sarkozy e il primo ministro tedesco Angela Merkel giudicano favorevolmente le misure adottate dall'Italia e dalla Spagna per fare fronte alla crisi economico-finanziaria ed auspicano un intervento della Banca centrale europea (Bce) sul mercato secondario. A seguito di questa dichiarazione il consiglio direttivo della Bce si consulta in videoconferenza e decide di implementare il suo programma di sicurezza per i mercati per assicurare stabilità all'euro. La Bce procederà quindi all'acquisto di titoli di stato italiani e spagnoli, oltre a quelli di Portogallo e Irlanda.

- 8 **Usa:** il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, telefona al presidente spagnolo, José Luis Rodríguez Zapatero, ed al primo ministro, Silvio Berlusconi, per discutere gli sviluppi della crisi finanziaria nella zona Euro. Obama apprezza le misure adottate dai due paesi per dare risposte immediate ai problemi delle loro economie. Il colloquio verte inoltre sugli sviluppi in Siria: Italia e Stati Uniti concordano sulla necessità di un forte coordinamento tra i paesi europei e la Nato per aumentare la pressione nei confronti del governo siriano.

- 10 **Nato/Diritti umani:** in occasione di una riunione del Consiglio atlantico dedicati agli sviluppi dell'operazione 'Unified Protector' in Libia, il rappresentante permanente dell'Italia presso la Nato, Riccardo Sessa, pone la questione della responsabilità della Nato di prestare aiuto a coloro che cercano di sfuggire via mare a situazioni di conflitto. Le autorità militari della Nato rispondono assicurando l'impegno delle forze navali sotto comando Nato a rispettare in pieno - in caso di richiesta - gli obblighi derivanti dal diritto internazionale e nazionale in materia di soccorso ad imbarcazioni in difficoltà con civili a bordo.

- 11 **Libia:** tramite il rappresentante italiano presso il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) a Bengasi, Guido De Sanctis, l'Italia esprime al Cnt piena fiducia nella sua capacità di nominare "in tempi rapidi" un nuovo comitato esecutivo, dopo lo scioglimento del precedente deciso l'8 agosto dal suo presidente, Mustafa Abd al Jalil, e motivato da "errori amministrativi" nelle indagini sull'uccisione (28 luglio) del generale Abd al Fattah Yunis, comandante delle forze militari del Cnt.

Pirateria: i Ministeri degli Esteri e della Difesa rendono noto che la fregata Andrea Doria della Marina militare italiana, impegnata nella missione di contrasto alla pirateria 'Ocean Shield' della Nato, opererà nelle acque antistanti le coste della Somalia, permettendo una sorveglianza ravvicinata delle due navi italiane - Savina Caylin e Rosalia D'Amato - sequestrate dai pirati somali nell'Oceano Indiano rispettivamente l'8 febbraio e il 21 aprile. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, esclude per il momento eventuali azioni di forza per la liberazione dei marittimi tenuti in ostaggio dai pirati (tra cui 11 italiani) e smentisce che sia in corso una trattativa tra lo stato e i pirati per la loro liberazione.

- 11-12 Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, presenta al Parlamento, appositamente riaperto, il progetto di riforma volto ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Costituzione, impegno assunto dall'Italia nell'ambito del 'Patto per l'euro' (c.d. Patto 'euro plus'), adottato dai capi di stato e di governo dell'area euro l'11 marzo. Tremonti esorta a costituzionalizzare il vincolo di pareggio europeo "nella maniera più forte possibile" data l'entità del debito pubblico italiano. Tremonti illustra anche i contenuti della manovra finanziaria aggiuntiva, "molto forte", che il governo intende varare. Il giorno successivo il Consiglio dei ministri approva un decreto legge che prevede ulteriori ed immediate misure per il contenimento della spesa pubblica e la crescita economica, come era stato richiesto nella lettera inviata il 5 agosto al governo italiano dal presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean-Claude Trichet, e dal governatore della Banca d'Italia (e suo successore) Mario Draghi. Nei giorni successivi il primo ministro, Silvio Berlusconi, illustra al telefono i contenuti della manovra ai capi di stato e di governo di alcuni paesi europei ed al presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, che esprimono apprezzamento per le misure adottate dal governo italiano.
- 14 Sudan:** un operatore italiano della ong Emergency, Francesco Azzarà, viene sequestrato da un gruppo di uomini armati a Nyala, capitale dello stato del Darfur meridionale, nella parte occidentale del Sudan.
- 19 Siria/Ue:** in vista di una sessione straordinaria sulla Siria del Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite (Unhrc), convocata a Ginevra il 22-23 agosto su richiesta dell'Unione europea, l'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Ue, Catherine Ashton, annuncia nuove sanzioni contro la Siria (divieto del visto e congelamento dei beni per altre quattro entità e 15 persone coinvolte nella repressione). L'Ue condanna con forza il governo siriano e ritiene che il suo presidente, Bashar al Assad, abbia perso ogni legittimazione agli occhi della popolazione siriana e debba farsi da parte. La dichiarazione della Ashton - analoga a quella del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama - viene ripetuta dai rappresentanti di numerosi paesi europei, tra cui l'Italia.
- 21 Libia:** mentre a Tripoli sono in corso combattimenti tra insorti e forze governative per il controllo della città, il ministro degli Esteri Franco Frattini commenta la notizia - rivelatasi poi falsa - dell'arresto di Saif al Islam, ricercato insieme al padre, Muammar Gheddafi, dalla Corte penale internazionale per crimini contro l'umanità. Frattini definisce l'arresto un passo determinante verso l'inevitabile fine del governo di Gheddafi. Questi, secondo Frattini, dovrebbe arrendersi al più presto e nominare due autorevoli esponenti del suo governo che non si sono "macchiati di delitti di sangue" per avviare un processo di transizione. Frattini auspica inoltre una "resa di massa" di quegli esponenti del governo che Gheddafi ha "deportato" con le famiglie nella sua cittadella militarizzata ora che quest'ultima viene bombardata dalle forze Nato.
- 22 Libia:** in una videoconferenza organizzata dagli Stati Uniti, i ministri degli Esteri dei paesi del Gruppo di contatto sulla Libia fanno il punto sulla situazione a Tripoli, dove sono ancora in corso i combattimenti tra insorti e forze governative. Viene confermato il sostegno al Consiglio nazionale di transizione (Cnt) e l'esigenza di continuare la pressione sul leader libico Muammar Gheddafi per costringerlo ad abbandonare il potere senza ulteriori indugi. I ministri decidono di riunirsi ad Istanbul il 25 agosto per esaminare le aree di intervento prioritarie per la ricostruzione. Riguardo al futuro governo libico, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ritiene plausibile che ne facciano parte l'ex primo ministro Abdessalam Jalloud (giunto a Roma dalla Libia il 20 agosto) e due rappresentanti

del governo provvisorio libico nominato dal Cnt - Mahmud Jibril e Mustafa Abd al Jalil - ma precisa che non bisogna "trasformare quel che piace agli occidentali in quello che piace ai libici" e che occorre quindi, non appena la situazione nel paese lo consenta, tenere una riunione della "società civile" per comprendere quali iniziative intraprendere. In un'intervista Frattini auspica che Gheddafi sia processato dalla Corte penale internazionale e assicura che il Cnt è contrario a processi sommari.

Libia: in un comunicato l'Italia esorta il leader libico Muammar Gheddafi a porre fine alla sua resistenza ed il Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) ad astenersi da ogni vendetta e ad includere tutte le componenti della popolazione nel processo di transizione democratica. Il primo ministro, Silvio Berlusconi, telefona a Mahmud Jibril, primo ministro del governo provvisorio nominato dal Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt), per complimentarsi dei successi militari conseguiti e conferma il sostegno italiano alle autorità della nuova Libia.

Libia/Nato: il ministro della Difesa Ignazio La Russa dichiara che l'Italia ha svolto un ruolo fondamentale nella guerra in Libia concedendo le proprie basi militari ai caccia degli altri paesi Nato e fornendo consulenza strategica e di intelligence, e che senza tale apporto il leader libico Muammar Gheddafi non sarebbe mai stato sconfitto. Secondo La Russa l'impegno italiano nella missione viene sottovalutato mentre alla Francia sono attribuiti meriti eccessivi.

- 23** **Immigrazione/Ue:** la Commissione europea approva per l'Italia il programma annuale 2011 per il Fondo europeo per le frontiere esterne e il relativo cofinanziamento. Tale fondo assicura - conformemente alle norme Schengen - controlli uniformi alle frontiere esterne. L'importo stanziato per l'Italia è di più di 32 milioni di euro. Inoltre, in considerazione della pressione migratoria registrata, la decisione del 5 agosto della Commissione prevede per il 2012 un significativo aumento della fondi destinati all'Italia e le assegna 52 milioni di euro.
- 24** **Libia:** quattro giornalisti italiani vengono sequestrati sulla strada per Tripoli da un gruppo di civili armati, che poi li affida ai militari fedeli a Muammar Gheddafi. Il Ministero degli Esteri incarica il rappresentante italiano presso il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) a Bengasi, Guido De Sanctis, di stabilire un contatto con i soldati libici mentre il portavoce dell'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, chiede l'immediato rilascio dei quattro italiani. I giornalisti vengono liberati il giorno successivo.
- 24-25** **Libia:** l'Italia partecipa ad una riunione dei direttori politici del Gruppo di contatto sulla Libia convocata d'urgenza a Doha, in Qatar, su richiesta del Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) che chiede gli vengano forniti, entro fine agosto, almeno 2,5 miliardi di dollari per il pagamento dei salari e per aiuti umanitari urgenti. In una seconda riunione ad Istanbul, il giorno successivo, i direttori politici del Gruppo di contatto decidono di accelerare lo 'scongelo' degli assetti finanziari libici bloccati dalle sanzioni ed esortano il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a adottare una risoluzione in materia.
- 25** **Libia:** Mahmud Jibril, primo ministro del governo provvisorio nominato dal Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) si incontra a Milano con il primo ministro Silvio Berlusconi e l'amministratore di Eni, Paolo Scaroni. Berlusconi assicura a Jibril che l'Italia intende dare immediata attuazione al memorandum d'intesa firmato a Bengasi il 31 maggio e fornirà subito al Cnt 350 milioni di euro, 'scongelandolo' parte dei fondi di stato libici bloccati presso il sistema bancario italiano dall'attuazione delle sanzioni contro la Libia. Inoltre l'Eni si impegna a firmare il 29 a Bengasi un accordo con il Cnt che prevede la fornitura di carburante, anticipato - sottolinea Scaroni - a fronte di un futuro pagamento in petrolio dopo il riavvio degli impianti in Libia. Durante l'incontro viene decisa la creazione di un comitato Italia-Libia, guidato per l'Italia dal ministro degli Esteri Franco Frattini. A margine della riunione, Frattini annuncia che l'Italia intende estendere i compiti dei militari italiani già impiegati per l'addestramento militare degli insorti in Libia, includendovi anche l'addestramento della polizia di frontiera e della guardia costiera.
- 25-26** **Libia:** attraverso il suo ambasciatore a Parigi, l'Italia esprime disappunto per la mancanza di

“collegialità e collaborazione” dimostrate dalla Francia, che il 24 agosto ha annunciato la convocazione di una conferenza per il sostegno alla nuova Libia per il 1° settembre a Parigi, copresieduta dal Regno Unito. Il giorno successivo da Rimini il ministro degli Esteri, Franco Frattini, rivendica all'Italia il ruolo di “primo partner economico” della Libia, escludendo l'esistenza di una qualsiasi competizione con la Francia. Frattini annuncia che in occasione della conferenza l'Italia chiederà ai paesi partecipanti, membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, di approvare in tempi brevi una risoluzione che autorizzi lo ‘scongelo’ degli assetti finanziari libici. Nell'attesa l'Italia si impegna comunque ad anticipare alla Libia gli aiuti finanziari ed il carburante necessari, per essere rimborsata una volta che i fondi saranno sbloccati.

- 27** **Regno Unito/Libia/Siria:** in vista della conferenza sulla Libia a Parigi il 1° settembre, il ministro degli esteri Franco Frattini si consulta al telefono con il suo omologo britannico, William Hague (il Regno Unito copresiederà l'incontro insieme alla Francia) riguardo alla questione dello ‘scongelo’ degli assetti finanziari libici bloccati dalle sanzioni internazionali. Italia e Regno Unito condividono la preoccupazione per la situazione umanitaria in Libia e ritengono necessario un intervento delle Nazioni Unite nonché giungere, quanto prima, a ‘scongelo’ i beni libici all'estero per consentire la ripresa dell'economia del paese. Frattini ed Hague discutono anche di una rapida riapertura delle ambasciate europee a Tripoli. Riguardo alla Siria, Italia e Regno Unito auspicano la rapida approvazione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di una nuova risoluzione che imponga sanzioni contro il suo governo.
- 29** **Energia/Libia:** l'Eni e il Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) firmano a Bengasi un memorandum volto a rafforzare la cooperazione e a ricreare le condizioni per una completa e rapida ripresa delle attività dell'Eni nel paese ed il riavvio del gasdotto Greenstream. L'Eni si impegna inoltre a fornire carburante al Cnt, in adempimento a quanto stabilito nell'accordo firmato a Bengasi il 31 maggio dal governo italiano e dal Cnt.
- 30** **Libia/Nato:** la Nato annuncia il proseguimento della missione ‘Unified Protector’ in Libia per il tempo necessario a portare a termine il mandato assegnatole dalle Nazioni Unite, “non un giorno di più”. Il giorno dopo, in un'intervista il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che la proroga della missione fino a fine settembre può evitare “colpi di coda” del governo del leader libico Muammar Gheddafi. Frattini precisa che la missione “concluderà i suoi effetti quando si dichiarerà la Libia liberata” ed auspica che ciò avvenga in “pochissimi giorni”.
- 31** **Libia:** alla vigilia della conferenza di Parigi sulla Libia, si tiene a Roma la prima riunione a livello tecnico del Comitato di coordinamento Italia-Libia, istituito in occasione della visita in Italia (25 agosto) di Mahmud Jibril, primo ministro del governo provvisorio nominato dal Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt). Le delegazioni, guidate dagli ambasciatori Sandro De Bernardin e Hafed Gaddur, discutono la riattivazione del Trattato Italia-Libia del 2008 e la preparazione della prima riunione a livello politico dello stesso Comitato. La parte libica, inoltre, indica all'Italia i settori prioritari per un suo intervento urgente a sostegno della stabilizzazione in Libia. Nel frattempo il ministro degli Esteri, Franco Frattini annuncia - a margine di una conferenza congiunta con gli ambasciatori di Austria e Ungheria a Pannonhalma (Ungheria) - che l'Italia ha ‘scongelato’ 500 milioni di euro di beni libici (150 milioni in più rispetto a quelli promessi il 25 agosto nell'incontro tra Berlusconi e Jibril a Milano) e la riapertura dell'ambasciata italiana in Libia, operativa dal 1° settembre. Il giorno stesso la Marina militare italiana trasferisce a Tripoli personale diplomatico italiano e la delegazione diplomatica dell'Unione europea. Nel suo intervento alla conferenza Frattini critica quei paesi dell'Ue che ‘sgomitano’ per un ruolo di alto profilo in Libia: a suo giudizio c'è il rischio che nell'Ue prevalgano gli “egoismi nazionali” ed una visione a breve termine di come gestire - a livello regionale - il futuro del Mediterraneo.

Settembre

- 1** **Libia:** in una lettera al *Wall Street Journal* il ministro degli Esteri, Franco Frattini, precisa le richieste dell'Italia alla comunità internazionale per la gestione della transizione post-Gheddafi: a) rispettare

la sovranità libica, anche in materia di sicurezza (concordando con il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) i termini di una propria limitata presenza); b) mantenere la propria coesione sotto l'egida delle Nazioni Unite (che devono per prima cosa sbloccare gli assetti libici e fornire aiuto umanitario); c) assumere un impegno a lungo termine a sostegno della transizione (assistenza per la ricostruzione delle istituzioni e la formazione di forze di sicurezza, quadri della pubblica amministrazione e dirigenti d'impresa). L'Italia si appella in particolare agli stati dell'Unione europea affinché agiscano subito - prima di tutto riaprendo le loro ambasciate a Tripoli - e alla stessa Ue affinché nomini un ambasciatore/capo delegazione per coordinare gli sforzi europei sul terreno.

Energia/Libia: un quotidiano francese rende pubblica una lettera del 3 aprile in cui il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) informa l'emiro del Qatar di un accordo petrolifero fatto con la Francia dopo il suo riconoscimento del Cnt alla conferenza di Londra del 29 marzo. Nella lettera il Cnt specifica di aver promesso alla Francia il 35% del greggio totale in cambio del suo pieno e totale appoggio. Il ministro degli esteri francese, Alain Juppé, precisa alla stampa che non si tratta di un accordo formale e che comunque Italia e Stati Uniti sono presenti insieme alla Francia sul fronte dello sfruttamento delle risorse libiche.

Libia: a Parigi, prima dell'inizio della conferenza sulla Libia, il primo ministro Silvio Berlusconi partecipa alla riunione di un "gruppo ristretto" composto dai paesi più impegnati a favore del Consiglio nazionale di transizione (Cnt). I rappresentanti di Canada, Emirati arabi uniti, Francia, Giordania, Italia, Qatar, Regno Unito e Stati Uniti discutono con Mustafa Abd al Jalil e Mahmud Jibril le principali richieste del Cnt. Jalil, con il quale Berlusconi ha avuto un colloquio telefonico anche il giorno prima, ringrazia l'Italia e gli altri paesi per i loro sforzi, ma insiste sull'urgenza di 'scongellare' gli assetti finanziari libici bloccati dalle sanzioni. A questo proposito Berlusconi precisa che l'Italia ha sbloccato 500 milioni di euro e chiesto al Comitato sanzioni delle Nazioni Unite di 'scongellare' altri 2,5 miliardi di euro di beni libici bloccati in Italia.

Libia: si tiene a Parigi una conferenza internazionale per il sostegno alla nuova Libia, presieduta da Francia e Regno Unito, cui partecipano i rappresentanti di 50 paesi e di 8 organizzazioni internazionali. I partecipanti si impegnano a sostenere la transizione politica e la ricostruzione in Libia, concordando sull'opportunità che gli sforzi internazionali siano coordinati dalle Nazioni Unite e sulla necessità di mettere a disposizione del Consiglio nazionale di transizione (Cnt), nel più breve tempo possibile, gli assetti libici bloccati dalle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. A tale fine chiedono all'Onu di riconoscere formalmente il Cnt come rappresentante legittimo del popolo libico e, di loro iniziativa, 'scongellano' complessivamente 1,5 miliardi di euro. Decidono inoltre di sostituire il Gruppo di contatto con un gruppo di "Amici della nuova Libia", il cui primo incontro si terrà a New York a fine settembre, a margine dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Anche per l'Italia, che è rappresentata dal primo ministro Silvio Berlusconi, lo sblocco dei fondi è una priorità immediata, insieme alla riapertura delle ambasciate nel paese. L'Italia auspica una risoluzione dell'Onu che rimuova le sanzioni ed esprime forte soddisfazione per l'annunciata decisione del Consiglio dell'Unione europea di revocare le sanzioni contro 28 entità libiche, decisione che ha fortemente caldeggiato. Al termine della conferenza Berlusconi annuncia l'impegno del governo ad un riavvio del gasdotto Greenstream entro il 15 ottobre, data già indicata (31 agosto) dall'amministratore di Eni, Paolo Scaroni.

Nord Africa: si tiene a Roma l'incontro annuale del ministro degli Esteri, Franco Frattini, con gli ambasciatori dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci) ed il rappresentante della Lega araba. Frattini sottolinea la necessità di promuovere democrazia e stabilità a fronte delle rivolte in Nord Africa e Medio Oriente e ricorda le due proposte italiane che possono aiutare a raggiungere questo obiettivo: il varo di un nuovo 'piano Marshall' per lo sviluppo della regione e di una conferenza diplomatica permanente sulla sicurezza e la cooperazione. Vengono discusse anche le prospettive di stabilizzazione della Libia, la situazione in Siria e l'impegno della comunità internazionale per il rilancio dei negoziati tra Israele e Palestina.

2-3 Ue/Palestina/Israele: nel corso di una riunione informale a Sopot (Polonia), i ministri degli Esteri dell'Unione europea discutono una posizione comune sulla richiesta di riconoscimento dello stato di

Palestina che l'Autorità nazionale palestinese (Anp) intende presentare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite a fine settembre. L'Italia ribadisce la propria contrarietà a soluzioni unilaterali, considerando l'iniziativa dell'Anp una fuga in avanti, non risolutiva per l'avanzamento del processo di pace. I ministri concordano nel giudicare negativamente la costruzione di nuovi insediamenti israeliani a Gerusalemme est. Viene discusso anche il coordinamento dell'aiuto umanitario e finanziario alla Libia ed un eventuale inasprimento delle sanzioni contro la Siria, dopo l'embargo sulle importazioni petrolifere deciso dal Consiglio dell'Unione europea il 2 settembre. Il dibattito del secondo giorno, cui partecipano anche i paesi candidati, è dedicato infine alla preparazione del vertice del 29-30 settembre sul Partenariato orientale. A margine della riunione Italia e Spagna firmano una lettera insieme ai paesi della c.d. 'iniziativa di Weimar' - Francia, Germania e Polonia - indirizzata all'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, in cui la esortano a valutare le possibili opzioni per istituire un quartiere generale europeo permanente.

3 Crisi finanziaria/Ue/Libia: da Cernobbio il presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean-Claude Trichet, afferma che è "essenziale" che l'obiettivo annunciato dall'Italia di diminuzione del debito sia pienamente "confermato e implementato". Il presidente Giorgio Napolitano, in videocollegamento, assicura l'impegno dell'Italia in proposito ed auspica che l'Unione europea vari entro fine anno le decisioni adottate in materia di governance economica e rafforzi gli strumenti per affrontare la crisi nella zona dell'euro, senza ulteriori incertezze e riserve tali da produrre ancora instabilità e conseguenti problemi per la stessa Bce. Allo stesso incontro il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esclude che la Bce possa decidere di interrompere la "saggia" politica di acquisto dei titoli di stato italiani e spagnoli. Riguardo alla Libia Frattini ribadisce l'impegno al riavvio entro ottobre della produzione di gas naturale negli impianti dell'Eni nel paese e annuncia che entro 15 giorni sarà possibile lo 'scongelo' di altri 2,5 miliardi di euro di assetti finanziari libici, per il quale l'Italia ha già presentato richiesta al Comitato sanzioni delle Nazioni Unite.

7 Diritti umani: il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa (CoE), Thomas Hammarberg, presenta un rapporto, basato su una sua visita in Italia del 26-27 maggio, nel quale richiama le autorità italiane al pieno rispetto dei diritti umani di Rom e Sinti e di migranti e richiedenti asilo. Riguardo alla gestione dei flussi migratori, il CoE apprezza gli sforzi compiuti per adempiere agli obblighi in materia di soccorso in mare, ma esorta l'Italia ad astenersi da qualsiasi pratica che porti al respingimento dei migranti soccorsi in mare e a sospendere qualsiasi accordo con paesi terzi, in particolare la Libia.

Kosovo/Ue: su invito del suo omologo Franco Frattini il ministro degli Esteri kosovaro, Enver Hoxhaj, si reca a Roma per la seconda volta nell'arco di due mesi. Tema centrale del colloquio è il processo di avvicinamento del Kosovo all'Unione europea: l'Italia si impegna affinché l'Ue mandi un "messaggio tangibile" al Kosovo (liberalizzazione dei visti e accordi commerciali) precisando però che nessun paese dei Balcani occidentali, Serbia inclusa, deve essere escluso da tale processo. Frattini presenta ad Hoxhaj l'eventualità di un riconoscimento alla Serbia entro fine anno dello status di candidato all'Ue come una possibile chiave per risolvere le tensioni tra Kosovo e Serbia. Vengono discusse anche le relazioni bilaterali, in particolare gli accordi in via di negoziazione (rimozione della doppia imposizione, rimpatri, trasporti, sicurezza, estradizione e trasferimento di persone, promozione degli investimenti) e l'organizzazione in Italia, entro l'anno, di due presentazioni alle imprese italiane delle opportunità di investimento in Kosovo.

Libia/Onu: in un'audizione il ministro degli Esteri Franco Frattini riferisce al Parlamento su modalità e tempi previsti per la transizione politica e la ricostruzione in Libia. L'Italia è favorevole alle proposte avanzate dalle Nazioni Unite e dal Consiglio Atlantico: queste prevedono che l'Onu assuma la guida del coordinamento delle fasi di sviluppo politico e di ricostruzione, con il sostegno della Nato e in stretto collegamento con la Lega araba ed i paesi dell'Unione africana. Frattini precisa che all'Italia è stato chiesto di rafforzare il centro operativo dell'Onu situato presso la base aerea di Brindisi, che effettua raccolta, smistamento e invio degli aiuti. In merito alle relazioni bilaterali Frattini illustra i settori di intervento prioritari indicati all'Italia dal Consiglio nazionale di transizione (Cnt) - assistenza per la formazione delle forze di sicurezza (polizia, guardia costiera,

guardie doganali) e nel settore giudiziario e per lo sminamento - e precisa che per tali interventi è necessario un finanziamento di 16 milioni di euro. Frattini auspica inoltre la rapida riattivazione del Trattato Italia-Libia del 2008 (con eventuali modifiche), il mantenimento del "primato" italiano in ambito energetico, la ripresa dell'attività delle aziende italiane che hanno in essere contratti con la Libia nonché una riduzione del flusso migratorio verso l'Italia.

Serbia: il ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, si reca in missione a Belgrado per discutere con il primo ministro, Mirko Cvetković, ed il ministro dell'Economia, Nebojsa Ciric, il rafforzamento delle relazioni economiche bilaterali e, in particolare, le prospettive di investimenti italiani in Serbia nei settori tessile, energetico, automobilistico e dell'ingegneria. Romani riferisce alle autorità serbe l'interesse delle aziende italiane a partecipare alla realizzazione della metropolitana di Belgrado. Viene sottoscritta una dichiarazione congiunta in materia di cooperazione economica.

- 7-14 Afghanistan/Pakistan:** l'inviato speciale del Ministero degli Esteri per Afghanistan e Pakistan, Francesco Talò, si reca in visita nella regione facendo una prima tappa a Islamabad, dove incontra il ministro degli Esteri pachistano, Hina Rabbani Khar, ed il consigliere del presidente Asif Ali Zardari per i problemi delle minoranze, Paul Bhatti. La visita prosegue a Kabul (8 settembre), dove Talò illustra al presidente afgano, Hamid Karzai, come l'Italia intende proseguire il proprio impegno in Afghanistan dopo il 2014 - data del ritiro del contingente impegnato nella missione Nato-Isaf della Nato - attraverso investimenti per progetti concreti, in particolare nel settore delle infrastrutture. L'argomento viene approfondito nei successivi colloqui con Ashraf Ghani, incaricato dal governo per la transizione, e con il ministro delle Finanze, Omar Zakhilwal. Talò assicura a Ghani l'interesse italiano a realizzare progetti infrastrutturali soprattutto nella provincia di Herat dove, il 21 luglio, è già avvenuto il primo trasferimento della gestione della sicurezza agli afgani. Nell'incontro con Zakhilwal viene discusso il passaggio dalla mera cooperazione assistenziale ad interventi di cooperazione finanziati con crediti di aiuto. Talò si reca infine (11 settembre) ad Herat dove visita il contingente militare italiano e viene ricevuto dal governatore della provincia, Daud Shah Saba.
- 8 Islanda:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve il suo omologo islandese, Össur Skarphéðinsson, per discutere lo stato dei rapporti bilaterali ed il processo di adesione dell'Islanda all'Unione europea. Frattini assicura il sostegno italiano al paese durante i negoziati con l'Ue. Si discute inoltre della crisi finanziaria nella zona dell'Euro e della situazione nei teatri di crisi. L'Italia ringrazia l'Islanda per l'appoggio alla candidatura italiana come osservatore permanente in seno al Consiglio articolo.
- 9 Crisi finanziaria/Ue/Bce:** un membro tedesco del comitato esecutivo della Banca centrale europea (Bce), Jürgen Stark, annuncia le proprie dimissioni in dissenso con la decisione della Bce di continuare ad acquistare titoli di stato di paesi Ue in difficoltà, in particolare quelli italiani.
- 9-10 G8:** i ministri dell'Economia dei paesi del G8, riuniti a Marsiglia, discutono la crisi economica e finanziaria mondiale e, in particolare, le politiche economiche nazionali adottate per farvi fronte ed un eventuale rafforzamento della regolamentazione finanziaria internazionale. I ministri concordano sulla necessità di un impegno delle banche centrali a sostegno della crescita e del sistema bancario e di proseguire con riforme graduali delle politiche fiscali nazionali, escludendo un'azione concertata. La seconda giornata è dedicata all'iniziativa di sostegno alla transizione democratica nei paesi del Nord Africa lanciata alla riunione del G8 di Deauville del 27 maggio: il partenariato viene esteso a Marocco e Giordania e aumenta a 38 miliardi di dollari il finanziamento multilaterale da erogare ai paesi della regione nel biennio 2011-2013. A margine dell'incontro il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, assicura ulteriori misure a favore della crescita, in aggiunta a quelle previste dalla seconda manovra finanziaria in via di approvazione.
- 12 Crisi finanziaria/Ue:** il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica partecipa a Bruxelles ad una riunione del Consiglio Affari generali dell'Unione europea dedicata ad un primo esame del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 proposto dalla Commissione europea il 29 giugno. A margine della riunione otto stati membri - tra cui l'Italia - con un comunicato congiunto criticano gli aumenti

di spesa previsti dalla Commissione e ne chiedono una sostanziale riduzione, precisando che il nuovo quadro finanziario pluriennale non deve comportare un aumento dei contributi nazionali al bilancio comunitario.

Energia/Libia: una delegazione di Eni guidata dall'amministratore delegato, Paolo Scaroni, si reca in missione a Tripoli per valutare con il personale locale tempi e modalità di riavvio della produzione di petrolio e gas in Libia e delle attività di esportazione del gas libico verso l'Italia attraverso il gasdotto Greenstream. La delegazione incontra i vertici della compagnia petrolifera di stato National Oil Corporation (Noc) e del Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) che definiscono l'operazione di importanza strategica per il nuovo governo e per il popolo libico.

Albania: il ministro degli Esteri Franco Frattini ed il suo omologo greco Stavros Lambrinidis si recano a Tirana per una missione congiunta - concertata con il commissario all'Allargamento dell'Unione europea, Štefan Füle - finalizzata a sollecitare le autorità albanesi ad attuare le riforme richieste dalla Commissione europea per l'avvio dei negoziati di adesione all'Ue (oggetto di valutazione a breve, il 15 ottobre, nella relazione annuale della Commissione). A seguito degli incontri con le autorità locali - il presidente albanese, Bamir Topi, il primo ministro, Sali Berisha, ed il sindaco di Tirana, Edi Rama, segretario del principale partito d'opposizione - Frattini sottolinea l'importanza di un impegno comune del governo e dell'opposizione per realizzare le riforme.

Tunisia: una delegazione del governo guidata dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, incontra a Tunisi alcuni esponenti del governo provvisorio - tra cui il ministro dell'Interno, Habib Essid, ed i ministri di Esteri e Difesa, Mouldi Kefi e Abdelkarim Zbidi - per concordare un piano straordinario per il rimpatrio di 1.500 cittadini tunisini presenti a Lampedusa in posizione irregolare, nel quadro dell'accordo tecnico firmato il 5 aprile tra Italia e Tunisia.

13 Crisi finanziaria/Ue: il primo ministro Silvio Berlusconi si reca a Bruxelles per un incontro con il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, e successivamente a Strasburgo per colloqui con i presidenti della Commissione e del Parlamento europeo, José Manuel Barroso e Jerzy Buzek. Van Rompuy accoglie con favore le misure adottate dall'Italia con la seconda manovra finanziaria, di cui è in corso l'esame al Parlamento, e sottolinea che la loro completa attuazione sarà "fondamentale" non soltanto per l'Italia, ma anche per l'insieme della zona euro. Van Rompuy discute inoltre con Berlusconi le ulteriori misure che il governo si accinge a adottare per rafforzare la crescita economica e assicurare la sostenibilità del debito pubblico.

14 Crisi finanziaria/Ue: il ministro olandese per gli Affari europei, Ben Knapen, fa tappa a Roma nel corso di una missione finalizzata a presentare agli stati membri dell'Unione europea una proposta dei Paesi Bassi che prevede sia rafforzata la vigilanza sul rispetto delle regole di bilancio Ue. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, illustra a Knapen i contenuti della seconda manovra finanziaria varata dal governo italiano - definitivamente approvata dalla Camera nello stesso giorno. Viene inoltre discussa la richiesta avanzata nel comunicato congiunto del 12 settembre per una riduzione delle spese previste nel quadro finanziario pluriennale 2014-2020. I due ministri affrontano infine la questione dell'azione Ue in Somalia, concordando sulla necessità di un approccio integrato su sicurezza, sviluppo economico e aiuto umanitario.

Crisi finanziaria/Ue: nel corso di una visita in Italia il Ministro dell'Economia tedesco nonché vice primo ministro, Philipp Rösler, incontra a Roma i ministri dello Sviluppo economico e dell'Economia, Paolo Romani e Giulio Tremonti, ed il presidente della Banca d'Italia, Mario Draghi, per discutere delle relazioni economiche tra Italia e Germania e della situazione dell'euro. In una conferenza stampa al termine dell'incontro con Romani, esprime apprezzamento per la seconda manovra finanziaria varata dal governo italiano - in via di approvazione alla Camera - e afferma che l'attacco dei mercati finanziari all'Italia è un "attacco all'intera eurozona".

14-16 Palestina/Israele: in vista di una eventuale discussione sul riconoscimento di uno stato palestinese alla imminente sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il ministro degli Esteri Franco Frattini rende noto al Parlamento che l'Italia è ancora impegnata nel tentativo di

arrivare ad una posizione comune dell'Ue, non raggiunta alla riunione informale dei ministri degli Esteri dell'Unione europea del 2-3 settembre a Sopot, in Polonia. Frattini precisa che l'Italia non intende comunque indietreggiare su alcuni punti fermi, in particolare nel sostenere che l'unico strumento per arrivare alla pace è il negoziato tra le parti. Il giorno successivo il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica spiega che l'Italia si oppone alla decisione - una "forzatura" - dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) perché, essendo tradizionalmente amica di Israele, non ha "verificato" "da parte palestinese e, soprattutto, da parte araba" il riconoscimento della "necessità dell'esistenza dello Stato di Israele e il suo diritto alla sicurezza".

- 15 Libia:** si insedia a Tripoli il nuovo ambasciatore italiano, Giuseppe Buccino, il quale si dice fiducioso in un rapido ritorno alla normalità dei rapporti bilaterali tra Italia e Libia, grazie anche a una forte presenza delle imprese italiane in Libia, in particolare nel settore energetico.
- 15-16 Romania:** in occasione di una visita ufficiale a Bucarest il presidente Giorgio Napolitano, accompagnato dal ministro degli Esteri Franco Frattini, incontra il suo omologo rumeno, Traian Basescu, ed il primo ministro Emil Boc. Viene discusso il rafforzamento della cooperazione a livello bilaterale ed europeo e Napolitano assicura il sostegno dell'Italia alla domanda di adesione della Romania allo spazio Schengen, in vista di una decisione sulla piena applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen alla Bulgaria e alla Romania alla prossima riunione (22 settembre) del Consiglio Giustizia e Affari interni dell'Unione europea. Assicura inoltre attenzione alla richiesta della Romania per il mantenimento di un forte finanziamento per lo sviluppo nel bilancio dell'Unione europea per il 2014-2020.
- 16 Energia/Russia:** alla presenza del primo ministro russo Vladimir Putin, l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, firma a Sochi con il presidente di Gazprom, Alexey Miller, il consigliere di amministrazione di Basf, Harald Schwager, ed il presidente di EdF, Henri Proglio, un accordo che sancisce l'ingresso della società tedesca Wintershall (gruppo Basf) e della francese EdF nel progetto di gasdotto South Stream per la realizzazione del tratto offshore del progetto. Nella ripartizione delle quote Gazprom mantiene il 50% mentre Eni scende dal 50% al 20% per consentire l'ingresso delle altre due società, ciascuna con una quota del 15%. Gazprom ed Eni firmano inoltre un'intesa che riconferma gli accordi del 16 febbraio per una futura cessione di Eni a Gazprom del 50% della sua quota del consorzio per lo sviluppo del giacimento petrolifero di Elephant, in Libia. Viene infine firmato un contratto tra Gazprom e SeverEnergia in cui Gazprom si impegna ad acquistare il gas prodotto nei giacimenti della Siberia occidentale da SeverEnergia, consorzio formato dalla società russa Yamal Development (51%, partecipata pariteticamente da Novatek e GazpromNeft) e dalle italiane Eni (30%) e Enel (19%) tramite la società Arctic Russia. In un'intervista Scaroni dichiara che Eni è interessata a costruire l'infrastruttura del gasdotto South Stream tramite la controllata Saipem.
- 16-17 Crisi finanziaria/Germania/Ue:** il ministro dell'Economia Giulio Tremonti partecipa ad una riunione dell'Eurogruppo e ad un incontro informale del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin), che si svolgono a Wroclaw, in Polonia. L'Ecofin raggiunge un accordo su un 'pacchetto' di sei misure legislative (c.d. 'six-pack') finalizzate a rendere più efficace il Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea. L'accordo sulla normativa - la cui entrata in vigore è prevista entro fine anno - viene raggiunto dopo intensi negoziati sul testo originariamente proposto dalla Commissione europea il 29 settembre 2010. Il pacchetto di misure legislative è composto da cinque regolamenti e una direttiva: quattro misure riguardano questioni di bilancio e modificano la parte preventiva, correttiva e di sorveglianza del Patto di stabilità, due misure riguardano gli squilibri macroeconomici che possono emergere nell'Ue. I principali elementi del pacchetto sono: a) equiparazione dell'andamento del debito a quello del disavanzo ai fini dell'adozione di decisioni nel quadro della procedura per disavanzi eccessivi nella parte correttiva del Patto; b) una nuova procedura per prevenire e correggere gli squilibri macroeconomici. Tremonti giudica tali incontri non risolutivi: non è stato raggiunto un accordo sulla concessione alla Grecia di una sesta 'tranche' di prestiti, parte del piano di aiuti deciso il 2 maggio 2010, e non è stato adeguatamente trattato il tema del potenziamento del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf).

19 Libia: a New York, presso la rappresentanza italiana alle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri Franco Frattini incontra il primo ministro libico, Mahmud Jibril, alla vigilia di una riunione sulla Libia organizzata a margine dei lavori della 66ma sessione dell'Assemblea generale dell'Onu. Frattini ribadisce l'impegno italiano ad inviare in Libia istruttori per la formazione di polizia, guardia costiera e "polizia petrolifera" e per lo sminamento, un contributo - sottolinea Frattini - di natura bilaterale. Viene inoltre discussa l'organizzazione a Tripoli, entro ottobre, di una riunione del Comitato di coordinamento Italia-Libia dedicata al tema della riattivazione del Trattato Italia-Libia del 2008.

Onu/Riforma: a margine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York si svolgono colloqui bilaterali tra il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ed i suoi omologhi di Pakistan, Kazakistan e Tunisia. Frattini discute con Hina Rabbani Khar la questione della riforma del Consiglio di Sicurezza (CdS) delle Nazioni Unite, in vista di una riunione del gruppo 'Uniting for Consensus' prevista per il 23 settembre: Italia e Pakistan concordano sulla necessità di coesione e di convergenza sulla strategia da adottare in Assemblea. Il tema è al centro anche di un successivo colloquio con il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Nassir Abdulaziz al Nasser: Frattini ribadisce la priorità annessa dall'Italia alla tutela dei diritti umani, in particolare quelli delle donne e delle minoranze religiose, e ad una riforma del CdS "inclusiva", democratica e, soprattutto, da raggiungere con il consenso di tutti gli stati membri. Frattini esorta Nasser a favorire un dibattito sulla riforma e questi assicura l'avvio ad ottobre di negoziati sul tema e la riconferma del rappresentante permanente afgano come loro "faciliatore". Ringrazia inoltre l'Italia per aver contribuito a consentire l'ammissione dei rappresentanti del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico al dibattito dell'Assemblea.

Onu/Terrorismo: ad un convegno organizzato a New York dalla task force dell'Onu per l'attuazione delle strategie contro il terrorismo (Ctiff), il ministro degli Esteri Franco Frattini rivendica all'Italia un ruolo guida nella formazione delle forze di sicurezza e della pubblica amministrazione di paesi in transizione (Iraq e Afghanistan) ed assicura l'impegno del paese a proseguire i progetti di assistenza in altre aree di crisi (Corno d'Africa, Sahel, Africa occidentale) nonché la disponibilità a contribuire al rafforzamento della sicurezza nella regione del Mediterraneo.

Onu/Medio Oriente: a seguito dell'annuncio del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Abu Mazen, sulla imminente presentazione (il 23 settembre) della domanda ufficiale di adesione alle Nazioni Unite come stato membro, il ministro degli Esteri Franco Frattini invoca un'azione del Quartetto per il Medio Oriente a favore di un rilancio dei negoziati tra Israele e Palestina al fine - precisa - di evitare "catastrofiche divisioni" tra Unione europea e Stati Uniti nella discussione sulla richiesta palestinese all'Assemblea generale dell'Onu. Frattini precisa che l'Italia continua ad essere impegnata in consultazioni con gli altri paesi dell'Ue nel tentativo di giungere ad una posizione comune sulla questione. Sottolinea che però un accordo è stato già raggiunto su due punti: una proclamazione unilaterale segnerebbe la fine dei negoziati di pace e la necessità di non manifestare pubblicamente posizioni nazionali prima di giungere ad una posizione comune.

Mongolia: a Ulan Bator, in Mongolia, il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani firma con il primo ministro mongolo, Sükhbaataryn Batbold, ed il ministro dell'Agricoltura, Badamjunai Tunjin, un accordo che rafforza l'interscambio commerciale e la cooperazione economica e industriale tra Italia e Mongolia nei settori tessile, agroalimentare e minerario (terre rare).

20 Crisi finanziaria: l'agenzia di rating Standard and Poor's (S&P) diminuisce di un punto il voto al debito pubblico italiano (da A+ ad A) a motivo di una sua prevista crescita ad un livello più elevato, delle deboli prospettive di crescita economica del paese e di una limitata capacità di risposta alla crisi da parte dell'Italia dovuta alla fragilità della coalizione di governo. Un comunicato del governo italiano afferma che le valutazioni di S&P sono viziate da "considerazioni politiche" e dettate "più dai retroscena dei quotidiani che dalla realtà delle cose". La Commissione europea non commenta le valutazioni di S&P ma ribadisce che le due manovre finanziarie decise dal governo italiano a luglio e settembre sono perfino più ambiziose di quanto raccomandato dal Consiglio europeo e tali da permettere all'Italia il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2013.

Libia/Onu: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, rappresenta l'Italia ad una riunione sulla Libia convocata a New York dal segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon. Durante l'incontro - cui partecipano i capi di stato e di governo di più di 50 paesi - viene accolta con favore la risoluzione 2009 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (CdS) del 16 settembre, che prevede l'istituzione di una missione di supporto delle Nazioni Unite in Libia (Unsmil) e l'abolizione graduale delle sanzioni contro il paese. I partecipanti apprezzano inoltre il riconoscimento da parte dell'Onu - sia del Cds che dell'Assemblea generale - del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) quale legittimo rappresentante della Libia e sottolineano che al nuovo governo libico spetta la guida del processo di transizione cui la comunità internazionale continuerà a contribuire coordinata dall'Onu. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, assicura la disponibilità dell'Italia a contribuire alla ricostruzione in Libia con progetti - soprattutto di formazione - in numerosi settori (sicurezza, sanitario, giustizia, pubblica amministrazione).

G8/Nord Africa/Medioriente: a New York, presso la sede delle Nazioni Unite, si svolge una riunione dei ministri degli esteri dei paesi del G8 dedicata al partenariato di Deauville - l'iniziativa di sostegno alla transizione democratica nei paesi del Nord Africa lanciata alla riunione del G8 del 27 maggio. Alla riunione partecipano anche i paesi beneficiari del partenariato e rappresentanti della Commissione europea, delle istituzioni finanziarie internazionali (Ocse, Fmi e Banca Mondiale), della Lega araba e dell'Unione per il Mediterraneo. Viene definito il quadro politico e operativo - in particolare le componenti economiche e finanziarie - del partenariato che nell'occasione viene allargato anche alla Libia. L'Italia ribadisce il proprio sostegno all'iniziativa e la disponibilità a fornire un contributo, su richiesta degli altri partecipanti.

Immigrazione/Ue/Svizzera: in un incontro a Roma tra il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ed il suo omologo svizzero, Simonetta Sommaruga, Italia e Svizzera decidono di intensificare la cooperazione in materia di contrasto all'immigrazione irregolare e di asilo. In particolare la Svizzera chiede - a fronte del flusso di migranti provenienti dal Nord Africa dopo essere transitati in Italia - una migliore applicazione della procedura di Dublino che disciplina le competenze degli stati membri dell'Unione europea riguardo all'esame delle domande di asilo. Italia e Svizzera concordano inoltre sulla necessità che l'Ue si attivi per un maggior controllo delle frontiere esterne.

20-21 Immigrazione/Tunisia: in rivolta contro il loro previsto rimpatrio, circa 1.300 migranti tunisini fuggono dal centro di identificazione ed espulsione di Lampedusa dopo avergli dato fuoco. Il giorno successivo, dopo violenti scontri tra migranti e forze dell'ordine e residenti, il Ministero dell'Interno annuncia che entro 48 ore tutti i migranti saranno trasferiti dall'isola per poi essere rimpatriati come previsto dal piano concordato con le autorità tunisine nell'incontro svoltosi a Tunisi il 12 settembre.

21 Onu/Libano: le Nazioni Unite chiedono all'Italia di subentrare alla Spagna nel gennaio 2012 assumendo il comando complessivo della missione Unifil II in Libano.

Diritti umani: l'Italia deposita lo strumento di ratifica della Convenzione sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008 ed aperta alla firma e sottoscritta dall'Italia, insieme ad altri 94 paesi, alla Conferenza di Oslo il 3 dicembre 2008. Aderendo alla convenzione, l'Italia diviene parte anche di tutti gli altri strumenti giuridici per la messa al bando di armi aventi effetti inumani: la Convenzione di Ottawa sulle mine antipersona, la Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati ed i suoi cinque protocolli.

Somalia/Pirateria: a New York, in un incontro bilaterale a margine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri Franco Frattini ed il primo ministro del Governo federale transitorio somalo, Abdiweli Mohamed Ali, firmano un accordo che prevede lo sblocco di fondi pari a di 15 milioni di euro di un finanziamento a dono al governo somalo, originariamente previsto da un accordo del 26 novembre 1988. Su sollecitazione dell'Italia, Ali assicura un forte impegno delle autorità somale per arrivare alla liberazione degli equipaggi delle navi italiane Savina Caylin e Rosalia D'Amato, tenuti in ostaggio dai pirati somali da molti mesi.

- 22** **Terrorismo:** in una riunione ministeriale organizzata a New York su iniziativa di Stati Uniti e Turchia, l'Unione europea e 29 paesi fondatori - tra cui l'Italia - partecipano al lancio di una iniziativa per la cooperazione internazionale contro il terrorismo, un foro di dialogo informale finalizzato ad assistere i paesi in transizione con interventi nei settori della giustizia e del controllo delle frontiere. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara che l'Italia sosterrà l'iniziativa con tutti i mezzi disponibili.
- Medioriente:** a New York, a margine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si svolgono colloqui bilaterali tra il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ed i suoi omologhi di Germania, Algeria e Iraq. In un colloquio con il segretario generale della Lega araba, Nabil al Araby, Frattini ribadisce il forte impegno dell'Italia - favorevole alla creazione di uno stato palestinese ma attraverso negoziati diretti tra le parti - a mantenere la coesione dei paesi dell'Unione europea sull'obiettivo di un rilancio negoziale che - afferma - potrebbe essere realizzato sulla base di una nuova proposta del Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu). Riguardo alla Siria l'Italia auspica una "netta presa di posizione di condanna" della Lega araba nei confronti del governo siriano.
- 22-23** **Schengen:** l'Italia partecipa ad una riunione del Consiglio Giustizia e Affari interni dell'Unione europea in cui viene discussa e rinviata la decisione sulla piena applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen alla Bulgaria e alla Romania. Sempre riguardo allo spazio Schengen, la Commissione europea presenta le due proposte legislative del 4 maggio volte a modificare le norme che regolano il meccanismo di valutazione e quelle sul ripristino temporaneo delle frontiere interne in circostanze eccezionali. Le modifiche previste per queste ultime vanno in senso contrario a ciò che era stato richiesto da Italia e Francia dopo il vertice bilaterale del 26 aprile, ossia che agli stati fosse permesso di ristabilire temporaneamente controlli alle frontiere interne anche in caso di difficoltà eccezionali nella gestione delle frontiere esterne comuni. La proposta della Commissione prevede invece che in questi casi - incapacità di uno stato membro a controllare parte della frontiera esterna dell'Ue - sia la Commissione, non lo stato membro, a decidere. È previsto inoltre che gli stati membri possano continuare a prendere decisioni unilaterali in caso di emergenza, ma solo per un periodo di cinque giorni e che un'eventuale proroga debba essere decisa a livello europeo. Sempre a livello di Ue devono inoltre essere prese le decisioni in caso di eventi previsti (eventi sportivi o manifestazioni politiche).
- 22-24** **G20:** a Washington il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ed il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, partecipano ad una riunione dei ministri delle Finanze e governatori delle banche centrali dei paesi del G20 ed ai lavori del Comitato monetario e finanziario internazionale del Fondo monetario internazionale (Fmi). La crisi dei debiti sovrani dei paesi della zona dell'euro domina il dibattito e porta i ministri del G20 a sottolineare in un comunicato le azioni "forti" già intraprese dai paesi dell'Unione europea a salvaguardia della stabilità dell'euro. Viene però chiesta anche l'adozione a breve di ulteriori misure finalizzate ad aumentare la flessibilità del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) ed a massimizzare il suo impatto per gestire il contagio. Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, l'Europa è l'epicentro di una crisi per la cui soluzione sono però necessarie scelte precise da parte della Germania.
- 23-24** **Onu/Somalia:** a margine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si svolge un vertice sulla Somalia, promosso da Italia, Regno Unito e Uganda e presieduto dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon. I partecipanti esortano le autorità somale a dare piena attuazione alla road map, adottata il 6 settembre, che prevede la fine del periodo di transizione entro agosto 2012 e si impegnano a sostenere tale processo. Sollecitano inoltre un rapido dispiegamento delle ulteriori 2.500 unità necessarie alla missione dell'Unione africana in Somalia (Amisom), sottolineando però al tempo stesso la mancanza di adeguati finanziamenti per la missione e per le forze di sicurezza governative. Durante l'incontro il ministro degli Esteri, Franco Frattini, assicura che l'Italia è pronta a riaprire la sua ambasciata a Mogadiscio. Il giorno successivo Frattini partecipa anche ad un vertice ministeriale sul Corno d'Africa: qui 13 paesi - tra cui l'Italia - rispondono all'appello dell'Onu e promettono fondi supplementari (218 milioni di dollari) per l'aiuto ai paesi della regione.

- 24 Onu:** nel suo intervento all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il ministro degli Esteri, Franco Frattini, illustra la posizione dell'Italia riguardo alle principali aree di crisi: in Libia ha ritenuto necessaria l'applicazione del principio della 'responsabilità di proteggere', per il Nord Africa promuove il partenariato di Deauville e nel conflitto tra Israele e Palestina sostiene l'azione degli Stati Uniti. L'Italia auspica un ruolo più significativo dell'Onu nella gestione dei conflitti ed una "forte" riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, basata sui principi di democrazia, responsabilità, consenso e flessibilità.
- Brasile/Caso Battisti:** al termine di un colloquio a New York con il suo omologo brasiliano Antonio Patriota, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, annuncia che Italia e Brasile hanno deciso di attivare un "canale bilaterale" diplomatico per discutere la questione della negata estradizione di Cesare Battisti, condannato in Italia per omicidio e terrorismo, per la quale l'Italia intende fare ricorso presso la Corte internazionale di giustizia. Frattini precisa che sono stati nominati due inviati speciali con l'incarico di valutare il caso da un punto di vista giuridico. Il 17 giugno l'Italia aveva chiesto alle autorità brasiliane l'attivazione di una Commissione permanente di conciliazione, prevista dalla Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia e il Brasile firmata a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954.
- 25 Crisi finanziaria/Ue:** in una lettera aperta ad un quotidiano, il commissario all'Industria e Imprenditoria dell'Unione europea, Antonio Tajani, ed il commissario all'Economia, Olli Rehn, chiedono all'Italia una "risposta forte" - non solo sul piano del rigore fiscale ma anche su quello del rilancio della crescita - che ponga fine ad una perdita di fiducia dei mercati finanziari che mette a rischio la stabilità di tutta la zona euro. Tajani e Rehn chiedono all'Italia riforme strutturali (pensioni, fisco, mercato del lavoro, liberalizzazioni) ed un piano straordinario per un migliore utilizzo dei fondi comunitari.
- 26 Energia/Libia:** Eni annuncia la riapertura di quindici pozzi petroliferi nel giacimento libico di Abu-Attifel, situato nel deserto libico orientale. Le operazioni sono condotte dalla società Mellitah Oil & Gas, partecipata pariteticamente da Eni e dalla compagnia petrolifera di stato libica National Oil Corporation (Noc), e prevedono la riattivazione a breve di altri pozzi per raggiungere i volumi minimi necessari a riattivare l'oleodotto che collega il giacimento al terminale di Zuetina, in Cirenaica.
- Energia/Iraq:** l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, incontra a Baghdad il primo ministro iracheno, Nuri al Maliki, per discutere lo sviluppo - ad opera del consorzio guidato dall'Eni - del giacimento petrolifero di Zubair situato nel sud dell'Iraq, presso Bassora. Scaroni annuncia che Eni parteciperà alla gara per lo sviluppo del giacimento di Nassirya nell'ambito del quarto "bid round" che il governo iracheno indirà a breve.
- 28 Onu/Terrorismo:** il rappresentante permanente dell'Italia alle Nazioni Unite, Cesare Maria Ragaglini, interviene ad una riunione straordinaria del Comitato antiterrorismo del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'Italia esorta il Comitato ad un ruolo più attivo nel contrasto ai legami tra terrorismo e crimine organizzato e sottolinea la necessità di utilizzare anche strumenti culturali e di 'soft power' nel contrasto al terrorismo internazionale. L'Italia infine auspica una maggiore cooperazione tra il Comitato ed altre iniziative e organizzazioni multilaterali per la cooperazione internazionale alla lotta al terrorismo (come il foro di dialogo informale lanciato il 22 settembre a New York) nonché il coordinamento delle strutture all'interno del sistema dell'Onu.
- Israele/Palestina:** l'Italia esprime forte delusione per l'autorizzazione concessa dalle autorità israeliane alla costruzione di 1.100 nuove unità abitative nell'insediamento di Ghilo, situato alla periferia di Gerusalemme est, nei territori rivendicati dai palestinesi. Il ministro degli Esteri Franco Frattini giudica la scelta provocatoria e di ostacolo al rilancio di un dialogo tra le parti auspicato dal Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu) al termine della riunione del 23 settembre a New York. Frattini si associa quindi all'Alto rappresentante per la Politica estera e la sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, chiedendo che tale misura sia revocata.

Nucleare: l'ambasciatore Gianni Ghisi, rappresentante permanente dell'Italia presso le organizzazioni internazionali a Vienna, viene eletto presidente dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) dal Consiglio dei governatori.

29 Crisi finanziaria/Ue/Bce: un quotidiano rende pubblica la lettera inviata il 5 agosto al governo italiano dal presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean-Claude Trichet, e dal governatore della Banca d'Italia (e suo successore) Mario Draghi. I contenuti della lettera, che ha sollecitato il governo italiano a adottare una seconda manovra finanziaria in agosto, erano stati già stati parzialmente resi noti dallo stesso governo.

29-30 Ue/Caucaso/Europa orientale: si svolge a Varsavia il secondo vertice del Partenariato orientale, organizzato dalla presidenza polacca dell'Unione europea. Alla riunione partecipano i 27 stati membri dell'Ue e cinque dei sei paesi con cui l'Ue ha concluso un accordo di associazione il 7 maggio 2009 a Praga, in occasione del vertice di avvio del partenariato. Il sesto paese, la Bielorussia, esce invece dal partenariato: l'Italia firma insieme agli altri stati dell'Ue una dichiarazione di condanna contro governo bielorusso che non viene però sottoscritta dagli altri paesi del partenariato (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina). Riguardo alle prospettive di rafforzamento del partenariato, discusse durante il vertice, l'Italia si dichiara favorevole all'apertura di negoziati per la creazione di zone di libero scambio approfondite e disposta a discutere, non appena ne sussistano i presupposti, accordi in materia di liberalizzazione dei visti e di riammissione. Ritiene però necessario il coinvolgimento negli aspetti progettuali del partenariato di altri paesi dell'area (Russia e Turchia) e, soprattutto, che l'impegno dell'Ue verso i paesi dell'area non vada a discapito di quelli del Vicinato meridionale.

30 Libia: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si reca a Tripoli insieme ad una delegazione di imprenditori italiani per colloqui con il presidente ed il primo ministro libici, Mustafa Abd al Jalil e Mahmud Jibril, cui ribadisce l'impegno italiano a fornire nell'immediato un'assistenza di tipo umanitario (cura in Italia di cittadini libici feriti e fornitura di 13 scuole prefabbricate). Jibril ringrazia l'Italia per queste "sollecite risposte" e sottolinea che il riconoscimento italiano ad aprile del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) è stato "il salto di qualità per la rivoluzione libica: Gheddafi capì che non poteva contare più su nessuno". Frattini ribadisce che l'Italia sbloccherà 2,5 miliardi di euro di beni libici 'congelati' in Italia per progetti urgenti del Cnt, sblocco già annunciato a inizio settembre e la cui autorizzazione è stata già richiesta al Comitato sanzioni delle Nazioni Unite. Le aspettative dell'Italia riguardo alla visita vengono parzialmente disattese: le autorità libiche rinviando la firma di un memorandum di intesa che gli viene sottoposto dall'Italia e saltano i previsti incontri con i ministri libici dei Trasporti e dell'Economia, Anwar al Futuri e Abdallah Shamia.

Ottobre

1 Libia/Nato: il contributo dell'Italia all'operazione 'Unified Protector' della Nato in Libia viene ridimensionato al termine del periodo indicato dalla legge n. 130 del 2 agosto, che prevedeva il finanziamento della partecipazione alle operazioni in Libia fino al 30 settembre. La nave 'Bersagliere' della Marina militare italiana viene ritirata e solo cinque velivoli dell'Aeronautica militare rimangono alle dipendenze operative della Nato, con funzioni esclusivamente perlustrative.

Energia: Igi Poseidon - società costituita pariteticamente da Edison e dalla società di stato del gas greca (Depa) per la costruzione del gasdotto sottomarino tra Grecia e Italia, parte del progetto di Interconnessione Turchia-Grecia-Italia (Itgi) - presenta al governo dell'Azerbaigian una proposta tecnica e commerciale per il transito del gas dal giacimento azero di Shah Deniz verso l'Europa attraverso il gasdotto Itgi. Due proposte simili vengono presentate lo stesso giorno dagli altri due consorzi, Nabucco e Trans Adriatic Pipeline (Tap), impegnati a realizzare gasdotti di transito verso l'Europa nell'ambito del programma Reti trans-europee dell'energia (Ten-E) dell'Unione europea.

Arabia saudita: il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, si reca in visita a Riad per incontri con le autorità saudite (i ministri di Telecomunicazioni, Petrolio e risorse minerarie, Acqua

ed elettricità, Commercio e industria, ed il vice ministro della Difesa). Nei colloqui viene deciso il rafforzamento della cooperazione tra Italia e Arabia Saudita nel settore energetico e discusse le prospettive di collaborazione bilaterale nei settori delle telecomunicazioni, aeronautico e navale.

- 3 Onu/Israele/Palestina:** ad un convegno il ministro degli Esteri Franco Frattini dichiara che, durante l'Assemblea generale delle Nazioni Unite che si è svolta a New York a fine settembre, l'Italia ha lavorato affinché Unione europea e Stati Uniti mantenessero una posizione coesa a fronte della richiesta di riconoscimento dello stato palestinese e giudica un "fondamentale passo avanti" la dichiarazione del Quartetto sul Medioriente del 23 settembre, che prevede una road map con scadenze temporali precise per un rilancio dei negoziati tra Israele e Palestina. Per Frattini è ora necessario sostenere l'Autorità nazionale palestinese (Anp) a superare lo stallo negoziale al fine di "evitare una nuova Gaza in Cisgiordania". Ribadisce che l'Italia è però contraria a qualunque tentativo di isolare e delegittimare Israele (motivo per cui si è rifiutata di partecipare il 22 settembre alla conferenza Onu 'Durban III' sul razzismo) che può derivare dagli sviluppi politici in Egitto e Siria e dall'attivismo della Turchia. Lo stesso giorno si svolge al Cairo un colloquio in cui il segretario generale del Ministero degli Esteri, Giampiero Massolo, e quello della Lega araba, Nabil al Araby, esaminano come rilanciare il negoziato tra Israele e Palestina e la situazione in Siria e Libia, dove l'Italia assicura di voler contribuire alla ricostruzione.
- 3-4 Crisi finanziaria/Ue/Germania:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa ad una riunione dell'Eurogruppo dedicata alla discussione delle modalità di funzionamento del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) e, il giorno successivo, ad una riunione del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin). Viene approvato il nuovo testo del c.d. 'six-pack' - il 'pacchetto' di sei misure legislative volto a rafforzare il Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea, già discusso dall'Ecofin il 17 settembre - con le modifiche concordate con il Parlamento europeo ed adottate da quest'ultimo il 28 settembre. La discussione sull'erogazione della sesta 'tranche' di aiuti alla Grecia viene invece rinviata ad una successiva riunione dell'Eurogruppo. Al termine della riunione Tremonti assicura alla stampa che tutti i paesi europei sono impegnati ad evitare un 'default' della Grecia. Sottolinea però che, nonostante gli sforzi, le tensioni sui debiti sovrani in Europa restano molto forti (con effetti anche sul settore bancario) e che il Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) si è rivelato uno "strumento più piccolo di quello definito" all'inizio, a causa delle posizioni prese da Francia e Germania. Tremonti fornisce rassicurazioni riguardo all'Italia affermando che il paese è uno dei pochi ad avere costituito l'avanzo primario e che, con il pareggio di bilancio, si avrà una tenuta dei conti pubblici anche in assenza di crescita.
- 3-5 Iraq:** una missione di sistema guidata dal ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, si reca in Iraq, facendo tappa prima a Erbil, nel Kurdistan iracheno, e poi a Baghdad. Qui, in un incontro con il presidente iracheno Jalal Talabani, Romani discute le prospettive di un rafforzamento della cooperazione bilaterale in ambito economico, industriale e commerciale, tenendo conto anche dello stato di sicurezza del paese. In successivi colloqui con il vice primo ministro, Hussein al Shahristani, ed il ministro dei Trasporti, Hadi al Amiri, vengono trattate questioni relative alla collaborazione bilaterale nel settore energetico (possibile partecipazione di Eni ed Enel allo sviluppo della rete energetica irachena) e delle infrastrutture (possibile partecipazione di imprese italiane alla costruzione della metropolitana e dell'anello ferroviario di Baghdad, nonché commesse già in corso per la realizzazione del porto di Al Faw e la riabilitazione della diga di Al Mosul).
- 4 Crisi finanziaria:** l'agenzia di rating Moody's abbassa di tre punti (da Aa2 a A2) la valutazione del debito pubblico dell'Italia a motivo di: a) una diminuzione della fiducia degli investitori, che può limitare la capacità del paese a finanziare nel medio-lungo termine l'elevato debito pubblico; b) carenze strutturali che ne rallentano la crescita; c) rischi sull'attuazione delle misure varate dal governo derivanti da un'incertezza politica ed economica. Un comunicato del governo afferma che la decisione di Moody's era attesa e che l'Italia sta lavorando per raggiungere gli obiettivi di risanamento del bilancio pubblico che, il giorno stesso, sono stati approvati dalla Commissione europea.
- 5 Onu/Siria:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime disappunto per la mancata approvazione

- a causa del veto di Cina e Russia - di una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite contro la Siria che prevedeva, precisa, non una condanna ma “doverose misure appropriate”.

Macedonia: il primo ministro Silvio Berlusconi riceve il suo omologo macedone, Nikola Gruevski, per un pranzo di lavoro che verte soprattutto sulle relazioni economiche bilaterali: l'Italia intende aumentare il volume dell'interscambio commerciale ed il livello degli investimenti italiani in Macedonia. Berlusconi assicura inoltre il forte sostegno dell'Italia al processo di avvicinamento della Macedonia all'Unione europea e alla sua piena adesione alla Nato.

5-6 Nato: a Bruxelles, Ignazio La Russa partecipa ad una riunione dei ministri della Difesa dei paesi Nato, nel corso della quale vengono discussi l'impegno in Afghanistan dopo il completamento del trasferimento della responsabilità della sicurezza alle forze afgane in tutto il paese e le condizioni per dichiarare completata l'operazione 'Unified Protector' in Libia. Inoltre, a fronte di tagli ai bilanci della difesa in tutti i paesi membri, i partecipanti concordano sull'utilità di un modello di ristrutturazione (c.d. 'Smart Defence') finalizzato ad un migliore utilizzo delle risorse disponibili. Il modello - la cui approvazione è attesa al vertice della Nato di Chicago del maggio 2012 - prevede tra l'altro un contenimento delle spese attraverso una forte riduzione del personale delle strutture di comando, come proposto il 9 giugno 2010 dagli Stati Uniti e da altri nove paesi Nato, tra cui l'Italia. A margine dell'incontro il ministro della Difesa statunitense, Leon Panetta, precisa che in futuro gli Stati Uniti - a causa del forte ridimensionamento deciso per il bilancio della difesa Usa (450 miliardi in dieci anni) - non saranno più in grado di sopperire ad eventuali carenze degli alleati Nato. Sottolinea però come nella missione in Libia vi sia stata una migliore ripartizione degli oneri con gli alleati europei, di cui loda l'impegno apprezzando, tra l'altro, il “prezioso contributo” fornito dall'Italia ed il ruolo “indispensabile” delle basi militari italiane.

America latina: si tiene a Roma la Va conferenza Italia-America Latina dedicata alle esperienze di cooperazione industriale e finanziaria tra l'Italia ed i paesi della regione, alle strategie di sicurezza in America centrale ed alle politiche economiche per l'integrazione regionale di Unione europea e America latina. A margine della conferenza si svolgono colloqui bilaterali tra il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ed i suoi omologhi di Argentina e Messico. L'incontro alla vigilia della conferenza (4 ottobre) con Héctor Timerman e quello del giorno successivo con Patricia Espinosa vertono su questioni economiche - promozione degli investimenti e dell'interscambio commerciale - e su temi di politica internazionale, in particolare la cooperazione nel contrasto al crimine organizzato ed all'interno del gruppo 'Uniting for Consensus' per la riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nonché nell'ambito del G20 (di cui il Messico assumerà la presidenza nel 2012).

6 Ue/Regioni: la Commissione europea presenta una proposta di regolamento relativa alla gestione dei fondi regionali che prevede, tra l'altro, l'introduzione di una categoria di regioni 'in transizione', intermedia tra quelle preesistenti (sviluppate e meno sviluppate) ed il rafforzamento delle norme in materia di condizionalità. In particolare, in linea con le nuove misure di applicazione del Patto di stabilità e crescita, è previsto che l'erogazione dei fondi comunitari sia vincolata al rispetto da parte degli stati membri degli impegni assunti nell'ambito del Patto (inclusa la realizzazione di azioni efficaci per correggere un disavanzo eccessivo). L'Italia esprime perplessità su tali proposte: valuta che i potenziali vantaggi per le sole quattro regioni italiane classificate come 'intermedie' non corrispondano all'onere complessivo che l'Italia deve sostenere come paese contributore netto al bilancio Ue. Giudica inoltre estranei alla politica di coesione criteri di condizionalità basati su indicatori macroeconomici.

7 Crisi finanziaria: dopo Standard & Poor's e Moody's anche l'agenzia di rating Fitch declassa l'Italia, tagliando di un punto (da Aa- a A+) la valutazione del suo debito pubblico. I motivi della decisione sono simili a quelli addotti dalle altre due agenzie di rating: prevista difficoltà per l'Italia a finanziare il proprio elevato debito pubblico e basso tasso di crescita potenziale. Un comunicato del governo sottolinea che il giudizio di Fitch si differenzia dai precedenti perché apprezza gli sforzi dell'Italia per il risanamento e giudica “raggiungibili” gli obiettivi di riduzione del disavanzo pubblico.

8 Libia: mentre sono in corso combattimenti per il controllo di Sirte, il ministro della Difesa, Ignazio La

Russa, ed il suo omologo britannico Liam Fox si recano a Tripoli per colloqui con il ministro della Difesa del governo provvisorio, Jalal al Digheili, e con il presidente del Consiglio nazionale transitorio (Cnt), Mustafa Abd al Jalil. Fox e La Russa assicurano alla controparte libica che la Nato continuerà a sostenere il Cnt fino a quando le forze leali a Muammar Gheddafi non rappresenteranno più una minaccia per il popolo libico. In conferenza stampa Jalil assicura il rispetto da parte del futuro governo libico dei preesistenti contratti con le imprese straniere ma precisa che questi saranno tutti rivisti riguardo ai costi, sulla base di quanto applicato a livello internazionale. La Russa precisa che Jalil ha dato assicurazioni su tutti gli accordi tra Italia e Libia, sia quelli commerciali che quelli sull'immigrazione.

- 10 Ue/Europa orientale/Nordafrica/Medioriente:** in concomitanza con la celebrazione della giornata mondiale contro la pena di morte si tiene in Lussemburgo una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea dedicata alla situazione dei diritti umani in Bielorussia e Ucraina - già oggetto di discussione al vertice del 29-30 settembre sul Partenariato orientale - nonché in Iran e nei paesi del vicinato meridionale. L'attenzione dell'Italia si concentra sull'Egitto dove, il giorno precedente, violenti scontri tra manifestanti copti e forze dell'ordine hanno causato più di 20 morti e centinaia di feriti. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, chiede al Consiglio di condannare con forza le "gravissime violenze" contro i copti cristiani in Egitto e di esercitare pressioni sulle autorità del paese per spingerle a tutelare le minoranze religiose. La richiesta italiana viene solo parzialmente accolta dal Consiglio, che si limita ad esprimere preoccupazione al riguardo. A motivo delle ripetute violazioni dei diritti umani i ministri decidono invece il rafforzamento delle sanzioni contro Iran e Bielorussia. Altri temi trattati sono il processo di transizione e ricostruzione in Libia ed il processo di pace in Medio Oriente.

Ue/Crisi finanziaria: a margine della riunione Frattini critica Francia e Germania che, il giorno prima, hanno tenuto un vertice bilaterale. Disapprova inoltre il rinvio - annunciato dopo tale vertice - della riunione del Consiglio europeo che deve decidere l'erogazione di aiuti alla Grecia. Frattini chiede un ritorno al metodo comunitario perché una "situazione globale" non può essere risolta da "assi bilaterali".

- 10-11 Pirateria/Somalia:** nel Golfo di Aden al largo delle coste della Somalia, un gruppo di pirati sequestra la nave italiana 'Montecristo' con a bordo 23 membri dell'equipaggio, di cui sette italiani. Il comando della missione navale 'Ocean Shield' della Nato dispone l'invio sul posto di unità navali e coordina l'intervento di un corpo speciale della marina britannica che, il giorno dopo, sale a bordo della nave. Gli 11 pirati vengono poi trasferiti dalla 'Montecristo' alla fregata Andrea Doria della Marina militare italiana. Il giorno stesso il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, firma con la confederazione italiana degli armatori (Confitarma) un protocollo d'intesa che permette l'impiego di militari per la protezione di navi italiane che debbano attraversare spazi marittimi internazionali a rischio di episodi di pirateria, in applicazione di quanto previsto all'articolo 5 della legge n. 130 del 2 agosto. La Marina militare mette a disposizione 10 "nuclei militari di protezione" (Nmp, da 6 uomini ciascuno) e Confitarma si impegna al rimborso degli oneri connessi con il loro impiego. Un decreto interministeriale firmato da La Russa il 1° settembre individuava gli spazi marittimi nei quali è previsto l'imbarco degli Nmp.
- 12 Serbia/Ue:** nel corso di una visita ufficiale a Belgrado il ministro degli Esteri, Franco Frattini, incontra il primo ministro serbo Boris Tadić, il ministro degli Esteri Vuk Jeremić ed il vice primo ministro Božidar Delić. Tema dei colloqui, oltre allo stato dei rapporti bilaterali, è il processo di avvicinamento della Serbia all'Unione europea. In attesa del parere sulla richiesta di candidatura all'Ue (che la Commissione europea darà il giorno stesso) Frattini loda la Serbia per i progressi compiuti sul piano delle riforme necessarie a rispettare i criteri di adesione, per aver estradato i criminali di guerra in adempimento alle richieste della comunità internazionale di collaborare con il Tribunale penale per l'ex Jugoslavia, e per l'avvio di un dialogo con il Kosovo. Frattini precisa che la Serbia deve ora garantire l'attuazione delle raccomandazioni della Commissione e assicura che l'Italia continuerà a insistere in sede Ue perché la data d'apertura dei negoziati sia fissata prima del Consiglio europeo di dicembre.

Somalia: a margine di una riunione a Roma del Consiglio generale italiani all'estero (Cgie), il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, annuncia l'apertura dell'ambasciata italiana a Mogadiscio entro il 31 dicembre. Precisa che l'apertura avverrà in coordinamento con l'Unione europea (che deve nominare un rappresentante speciale per il Corno d'Africa) e che la sede sarà situata in una zona protetta - assieme alle rappresentanze delle Nazioni Unite, dell'Ue e del Regno Unito - all'interno del quartier generale della missione dell'Unione africana in Somalia (Amisom).

- 13 Energia:** dopo un fermo di otto mesi Eni e la compagnia petrolifera di stato libica National Oil Corporation (Noc) iniziano le attività per l'immissione del gas nel gasdotto sottomarino Greenstream che collega l'impianto di trattamento di Mellitah sulla costa libica, con Gela, in Sicilia. Il gas proviene dal giacimento di Wafa, situato nel deserto libico, che ha continuato a produrre durante l'intero periodo del conflitto per fornire energia elettrica alla popolazione locale.

Onu/Palestina: il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve i rappresentanti di Libia, Egitto, Marocco, Palestina e Lega araba per discutere gli sviluppi della questione palestinese. L'Italia ribadisce il proprio sostegno all'obiettivo della statualità palestinese a patto che sia conseguito attraverso negoziati con Israele. Sottolinea inoltre che nella riunione del Consiglio Affari esteri del 10 ottobre tutti i paesi dell'Unione europea hanno chiesto una ripresa dei negoziati alle condizioni e nei termini indicati nella dichiarazione del Quartetto sul Medio Oriente del 23 settembre.

- 14-15 G20/Crisi finanziaria/Ue:** a Parigi il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ed il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, partecipano ad una riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle Banche centrali dei paesi del G20 dedicata alla crisi finanziaria nella zona dell'Euro. Nel comunicato finale i partecipanti chiedono ai paesi dell'Unione europea di massimizzare l'impatto del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) e di presentare alla riunione del Consiglio europeo del 23 ottobre un "piano complessivo" per affrontare la crisi dei debiti sovrani dei paesi membri che sta mettendo a rischio le economie emergenti e con esse l'economia mondiale. Un piano - già delineato da Francia e Germania - prevede il coinvolgimento dei privati nel salvataggio della Grecia, la ricapitalizzazione delle banche con fondi privati ed eventualmente pubblici, il rafforzamento del Fesf ed il potenziamento della governance economica europea. Dal canto loro, i paesi del G20 si impegnano ad agire per preservare la stabilità dei sistemi bancari e dei mercati finanziari. Viene approvato il programma di ricapitalizzazione delle grandi banche proposto dal presidente del Financial Stability Board (Fsb), Mario Draghi, mentre non passa la proposta di un aumento delle risorse del Fondo monetario internazionale (Fmi), caldeggiata dai paesi emergenti.

- 16 Israele/Palestina:** l'Italia esprime "rammarico e preoccupazione" per l'annuncio della costruzione di 2.600 nuove unità abitative nell'insediamento israeliano di Givat HaMatos - situato alla periferia di Gerusalemme est, nei territori rivendicati dai palestinesi - e si associa alle dichiarazioni rese dall'Alto rappresentante per la Politica estera e la sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, che reputa ciò vada in direzione contraria all'obiettivo della ripresa dei negoziati. L'Italia auspica che Israele possa recedere da questi propositi e muoversi nella direzione indicata dall'Ue e dal Quartetto sul Medio Oriente.

- 16-17 Difesa/Stati Uniti:** a seguito degli incontri svoltisi il 6 ottobre a Bruxelles a margine della riunione ministeriale della Nato, il ministro della Difesa Ignazio La Russa si reca a Washington su invito del omologo statunitense, Leon Panetta. Al centro del colloquio la prosecuzione dell'impegno in Afghanistan, anche dopo il 2014, e in Libia, anche dopo la fine dei combattimenti ancora in corso a Sirte. Altro tema trattato è la cooperazione in ambito di industria militare, con particolare attenzione ai programmi in corso. La sera prima dell'incontro con Panetta si svolge anche, presso l'ambasciata italiana, un colloquio tra La Russa ed il generale David Petraeus, nuovo direttore della Cia.

- 17-20 Mongolia:** il presidente della Mongolia Cahiagijn Ėlbэгдорж - accompagnato da una delegazione del governo - compie una visita ufficiale in Italia su invito del suo omologo, Giorgio Napolitano. Durante il primo giorno della sua permanenza a Roma Ėlbэгдорж viene ricevuto da Napolitano. Il giorno dopo presenzia alla firma di un accordo di cooperazione nel settore agricolo - siglato dal

ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, e dal ministro mongolo per l'Agricoltura e Industria leggera, Tunjin Badamjunai - mentre il ministro degli Esteri, Gombojav Zandanshatar, viene ricevuto dal suo omologo italiano Franco Frattini. Nei giorni successivi Ėlbėgdorž presenza all'apertura dell'ambasciata della Mongolia a Roma, e infine, a Milano, partecipa ad un forum commerciale Italia-Mongolia.

- 18 Israele/Palestina:** in base ad un accordo raggiunto con Israele grazie alla mediazione dell'Egitto, Hamas libera il caporale Gilad Shalit, un militare israeliano tenuto prigioniero per più di cinque anni, in cambio della liberazione di un migliaio di palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Il primo ministro Silvio Berlusconi si congratula telefonicamente con il suo omologo israeliano, Benjamin Netanyahu, per l'esito positivo dei negoziati. In un messaggio inviato al suo omologo israeliano, Shimon Peres, il presidente Giorgio Napolitano auspica inoltre che l'accordo tra Hamas e Israele possa essere il "seme di una nuova stagione di dialogo". Dello stesso tenore sono le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Franco Frattini, per il quale l'accordo sullo scambio di prigionieri può servire da incoraggiamento per la ripresa dei negoziati.

Libia: il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve i rappresentanti del settore imprenditoriale e bancario per illustrare, insieme al ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, come il governo italiano intende tutelarne e promuoverne gli interessi in Libia. Frattini precisa che occorre attendere la formazione del nuovo governo provvisorio libico per avere l'indicazione dei settori specifici in cui potranno operare le imprese italiane, sfruttando i 2,5 miliardi di fondi 'scongelati'.

- 20 Libia/Nato:** vicino a Sirte le forze del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) prima catturano e poi uccidono Muammar Gheddafi. Mentre il primo ministro, Silvio Berlusconi, accoglie la notizia con un commento laconico ("sic transit gloria mundi") il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che l'azione è stata un'operazione del Cnt "e di nessun altro", ma che l'Italia ha sempre sostenuto il Cnt sul campo con un supporto di intelligence. Il riferimento è alle dichiarazioni di un esponente del Cnt riguardo al bombardamento effettuato da aerei della Nato sul convoglio di auto nel quale si trovava Gheddafi (successivamente confermato dalla Nato). Frattini auspica l'inizio in Libia di un processo di riconciliazione nazionale, senza rappresaglie o processi sommari.

- 21 Libia/Nato:** a Bruxelles i rappresentanti dei paesi che partecipano operativamente alla missione 'Unified Protector' concordano di terminare l'operazione entro il 31 ottobre. Il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, precisa che una decisione formale sarà presa nei giorni successivi dopo consultazioni con le Nazioni Unite e il Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt).

Libia: il ministro dell'Interno Roberto Maroni incontra a Roma il suo omologo del governo provvisorio libico, Ahmed Hussein Mohamed al Darrat, che ringrazia l'Italia per il sostegno dato al popolo libico ed auspica continui ad essere in prima linea nel processo di costruzione della nuova Libia. I due ministri annunciano l'istituzione di un tavolo tecnico per definire le modalità della cooperazione italiana con la Libia riguardo alla formazione delle forze di polizia, all'assistenza tecnica per lo sminamento di alcune aree della costa sud orientale e l'identificazione di cadaveri rinvenuti nei pressi di Tripoli. Concordano sul proseguimento della collaborazione già in atto per la gestione dei flussi migratori. Darrat ribadisce inoltre l'impegno del nuovo governo libico a rispettare tutti gli accordi internazionali siglati dal precedente governo di Muammar Gheddafi e, in particolare, quello con l'Italia sulla sicurezza.

- 21-22 Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia Giulio Tremonti partecipa a Bruxelles ad una riunione dell'Eurogruppo in cui viene autorizzata l'erogazione della sesta 'tranche' di aiuti alla Grecia e ad una riunione del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin) in cui - alla vigilia del Consiglio europeo - sono discussi eventuali interventi di ricapitalizzazione del settore bancario. Sempre in vista di tale riunione il commissario agli Affari economici e monetari dell'Ue, Olli Rehn, rilascia alcune interviste in cui esorta l'Italia a definire con chiarezza le misure già adottate per il consolidamento del bilancio pubblico e a vararne con grande urgenza altre per lo sviluppo. Tremonti propone un piano di sviluppo per il Mezzogiorno (c.d. eurosud) basato su un

migliore utilizzo dei fondi comunitari (senza risorse aggiuntive), che illustra in una telefonata al presidente della Commissione, José Manuel Barroso.

- 23 Crisi finanziaria/Ue:** in occasione di una riunione del Consiglio europeo - subito seguita da un vertice dei paesi della zona Euro - l'Italia viene sollecitata da più parti a mantenere appieno gli impegni presi in ambito Ue. In un colloquio tra il primo ministro Silvio Berlusconi ed il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, questi chiede all'Italia rassicurazioni in merito alle misure già adottate nonché la loro attuazione e la realizzazione in tempi rapidi di ulteriori riforme (mercato del lavoro, imprese pubbliche, privatizzazioni, sistema giudiziario, lotta all'evasione fiscale). Sollecitazioni simili arrivano a Berlusconi anche da un incontro con il suo omologo tedesco Angela Merkel e con il presidente francese Nicolas Sarkozy: Francia e Germania chiedono all'Italia di prendere nuove decisioni per ridurre in maniera "credibile" l'elevato debito pubblico. All'Italia viene chiesto di presentare impegni precisi prima del 26 ottobre, giorno in cui sono previsti una seconda riunione del Consiglio Ue ed un secondo vertice dell'Eurogruppo. La conferenza stampa congiunta tenuta da Merkel e Sarkozy al termine della riunione suscita reazioni polemiche in Italia: ad una domanda sul loro incontro con Berlusconi, infatti, i due capi di governo prima sorridono e poi precisano di confidare nel senso di responsabilità di "tutte" le autorità italiane. Il governo in un comunicato afferma che nessuno stato membro dell'Ue può "autonominarsi commissario" e "dare lezioni ai partner". Inoltre - dopo aver sottolineato che le tensioni sui mercati finanziari sono causate dalla crisi del sistema bancario, in particolare quello franco-tedesco, oltre che dalla crisi dei debiti sovrani - dichiara che al vertice del 26 ottobre l'Italia insisterà affinché anche sia "corretta una volta per tutte" la situazione che vede l'euro privo del sostegno di un prestatore di ultima istanza disposto a difenderne strutturalmente la credibilità. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che l'Italia non è un paese "commissariato" e che anche Francia e Germania hanno punti deboli (difficoltà nel ricapitalizzare le banche), motivo per cui invita la Francia a "pensare a come fare i compiti a casa".

Algeria: nel campo profughi saharawi di Tinduf in Algeria, vicino al confine con Marocco e Mauritania, un gruppo di uomini armati sequestra tre cooperanti europei: l'italiana Rossella Urru della Ong italiana 'Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli' e due cittadini spagnoli.

- 24 Yemen/Onu:** il Ministero degli Esteri esprime forte soddisfazione per l'approvazione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite della risoluzione 2014, che condanna l'uso della violenza da parte del governo yemenita. L'Italia sostiene la richiesta allo Yemen - contenuta nella risoluzione - di firmare e dar concreta ed immediata attuazione ad un'intesa politica formulata sulla base dell'iniziativa presentata dal Consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg).

Libia: a seguito dell'annuncio di Mustafa Abd al Jalil, presidente del Consiglio nazionale transitorio libico (Cnt), che la legge islamica (shari'a) sarà la fonte primaria della futura costituzione del paese, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, auspica che ciò lasci libertà di religione e di costruire chiese cristiane. L'Italia si unisce inoltre all'appello delle Nazioni Unite affinché siano chiarite le circostanze della morte di Muammar Gheddafi.

- 25 Pirateria:** l'Italia, che ne è stata uno dei paesi promotori, esprime forte soddisfazione per l'approvazione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di una risoluzione contro la pirateria che, tra l'altro, chiede al Governo federale transitorio somalo di rendere possibile, nel più breve tempo possibile, il processo e la detenzione in Somalia dei pirati.

Energia/Serbia: il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, ed il ministro serbo delle Infrastrutture e dell'Energia, Milutin Mrkonjić, firmano a Roma un accordo di cooperazione per la costruzione di centrali idroelettriche sui fiumi Ibar e Drina, in Serbia. L'accordo, che aggiorna le intese concluse da Italia e Serbia nel 2009, definisce le condizioni in base alle quali saranno costruite le centrali e prevede che tutta l'energia prodotta sia destinata al mercato italiano. La Serbia garantisce il transito a lungo termine sull'interconnessione elettrica tra Serbia e Montenegro e da questa verso l'Italia attraverso l'elettrodotto sottomarino progettato da Terna (Interconnessione Italia-Montenegro). Ad un rappresentante del governo della Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina, presente all'incontro, Romani prospetta una adesione formale all'accordo.

- 25-28 Somalia:** una delegazione del Ministero degli Esteri, guidata dal sottosegretario Alfredo Mantica, visita Puntland e Somaliland allo scopo di approfondire i contatti con i governi autonomi delle due regioni della Somalia settentrionale. La missione fa prima tappa a Gibuti per incontri istituzionali sulla questione della pirateria nel Golfo di Aden (l'Italia chiede assistenza in loco per le navi italiane). La delegazione si sposta poi a Garowe, capitale del Puntland. Qui Mantica incontra il presidente Abdirahman Mohamed Farole, insieme al quale lancia anche un appello via radio ai pirati somali per la consegna di aiuti umanitari ai loro ostaggi, i membri dell'equipaggio delle due navi italiane sequestrate 'Savina Caylin' e 'Rosalia D'Amato'. La missione fa infine tappa nella capitale del Somaliland, Hargeisa, per discutere con le autorità locali il problema della pirateria e l'apertura di un ospedale finanziato dal governo italiano. Nel riferire alla stampa gli esiti della missione, il 28 ottobre, Mantica annuncia che la riapertura dell'ambasciata italiana a Mogadiscio è prevista entro il 31 dicembre. Afferma inoltre che l'Italia preferisce utilizzare in Somalia gli strumenti della diplomazia e degli aiuti umanitari - da gestire direttamente, senza il tramite delle Nazioni Unite, ma appoggia l'intervento militare in corso, lanciato dal Kenya in appoggio alle milizie della regione somala del Juba per togliere il controllo del porto di Chisimaio al movimento fondamentalista islamico al Shabaab. Per l'Italia si tratta di una operazione utile per la "costruzione a blocchi della repubblica federale somala".
- 26 Crisi finanziaria/Ue:** a Bruges, in un discorso al Collegio d'Europa, il presidente Giorgio Napolitano auspica il passaggio ad una politica monetaria, macroeconomica, fiscale e di bilancio "decisamente affidate a una sovranità europea condivisa". Nel suo intervento, che precede di poche ore l'inizio del vertice dell'Eurogruppo, Napolitano esorta gli stati dell'Unione europea ad accettare ulteriori, inevitabili, trasferimenti di sovranità - nella consapevolezza che nessun singolo paese, nemmeno il più grande ed efficiente, può "salvarsi da solo" - e a superare esitazioni e resistenze (ad es. il tabù sull'ipotesi di introduzione di titoli di debito europei). Quanto all'Italia, Napolitano sottolinea che deve assumersi fino in fondo le sue responsabilità: non tergiversare di fronte all'imperativo categorico di uno sforzo consistente e costante di abbattimento del debito pubblico, né restare incerta dinanzi a riforme strutturali da adottare. Con un comunicato inoltre, il giorno precedente, aveva ribadito il convinto attaccamento dell'Italia all'Euro ed alla causa dell'unità europea, stigmatizzando Francia e Germania per le "inopportune e sgradevoli espressioni pubbliche" di scarsa fiducia nell'Italia a margine della riunione del Consiglio europeo del 23 ottobre.
- Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Silvio Berlusconi trasmette ai presidenti del Consiglio e della Commissione europea una lettera di intenti in risposta alle richieste avanzate il 23 ottobre dalle stesse istituzioni dell'Ue e dagli altri stati della zona dell'Euro. Nella lettera l'Italia illustra una strategia per un rapido consolidamento di bilancio e piani per riforme strutturali di rilancio della crescita (che, sostanzialmente, soddisfano le richieste contenute nella lettera inviata all'Italia il 5 agosto dall'allora presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean-Claude Trichet, e dal suo successore Mario Draghi). La situazione di Spagna e Italia viene discussa nella continuazione del vertice dell'Eurogruppo, che approva i propositi contenuti nella lettera ma al tempo stesso invita l'Italia a presentare con urgenza un calendario "ambizioso" di tali riforme e chiede alla Commissione di monitorare strettamente la loro attuazione. In un'intervista rilasciata il giorno successivo ad un quotidiano tedesco, il ministro degli Esteri Franco Frattini afferma che l'Italia è grata per le pressioni esercitate, che permettono di varare riforme utili per l'Italia ed importanti per l'intera Europa. Frattini si dichiara inoltre favorevole alla richiesta tedesca di sanzioni automatiche per gli stati che violano il Patto di stabilità, ma chiede un consenso politico sulle nuove regole. Il vertice dell'Eurogruppo è preceduto da una riunione informale del Consiglio europeo che vara misure volte alla ricapitalizzazione delle banche, da realizzare entro giugno 2012 utilizzando in prima istanza capitali privati ed in seconda fondi forniti dai governi nazionali, anche ricorrendo a prestiti del Fesf. Per primi cinque gruppi bancari italiani l'Autorità bancaria europea (Eba) stima siano necessari 14,7 miliardi di euro.
- Libia/Nato:** a Doha, in Qatar, il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, partecipa con i suoi omologhi dei 12 paesi partecipanti alla missione 'Unified Protector' ad un incontro con rappresentanti del Consiglio nazionale transitorio (Cnt) libico - il presidente Mustafa

Abd al Jalil ed i ministri della Difesa e dell'Interno del governo provvisorio, Jalal al Digheili e Ahmed Hussein al Darrat. A fronte della richiesta del Cnt di un prolungamento della missione della Nato sino a fine anno, il Qatar ipotizza la creazione di una forza multinazionale volta ad assistere la stabilizzazione politica della Libia e all'addestramento sul terreno delle forze di sicurezza anche dopo il termine della missione Nato, previsto per il 31 ottobre. Nel corso della riunione i rappresentanti del Cnt illustrano le esigenze prioritarie riguardo alla fornitura di aiuti militari: equipaggiamento, addestramento delle forze di sicurezza e dell'esercito, controllo dei confini, raccolta delle armi in circolazione e messa in sicurezza delle armi chimiche.

Tunisia: l'Italia giudica il voto del 23 ottobre per l'elezione dell'Assemblea costituente in Tunisia come una prova di democrazia superata con successo e si dichiara favorevole ad un approfondimento dei rapporti con la Tunisia e di quest'ultima con l'Unione europea. Prima del voto il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi aveva auspicato che la società tunisina fosse "giunta a un grado di maturità tale da non consentire alle forze più estremiste di prevalere".

- 27 Libia/Nato:** il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, informa il Parlamento sui possibili sviluppi della missione militare italiana in Libia, alla vigilia di una riunione del Consiglio atlantico in cui deve essere decisa la conclusione delle operazioni militari per il 31 ottobre. La Russa avverte che all'Italia potrebbe essere richiesto di proseguire il proprio impegno dopo questa data, sia continuando ad assicurare la disponibilità delle basi militari che con nuovi compiti (monitoraggio della situazione sul territorio, addestramento delle forze di sicurezza libiche, controllo delle armi chimiche, sminamento). Precisa che non sono necessarie risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle autorizzate dalla legge n. 130 del 2 agosto: queste infatti sono state sufficienti a coprire anche le operazioni successive al 30 settembre - in ragione delle riduzioni del dispositivo militare decise il 20 luglio ed il 21 settembre - ed i fondi rimanenti garantiscono la copertura finanziaria per un periodo ulteriore.

Libia/Nato: con l'adozione della risoluzione 2016, il Consiglio di Sicurezza (CdS) delle Nazioni Unite mette fine al mandato che autorizzava l'intervento militare a protezione della popolazione civile in Libia e all'interdizione di tutti i voli nello spazio aereo della Libia (c.d. no-fly zone), previsti dalla risoluzione 1973 del 17 marzo. Il termine del mandato della Nato è fissato al 31 ottobre. Viene inoltre revocato il congelamento degli assetti finanziari delle compagnie petrolifere statali libiche e modificato quello di banche e fondi sovrani. Al tempo stesso però il CdS esorta con forza le autorità libiche a prevenire rappresaglie, detenzioni arbitrarie ed esecuzioni extragiudiziali e fa appello agli stati membri affinché collaborino con la Libia per mettere fine all'impunità per le violazioni dei diritti umani internazionali e del diritto internazionale umanitario. L'Italia invia un messaggio al Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) in cui esprime fiducia nel fatto che le autorità della nuova Libia "sapranno muoversi nella direzione giusta" riguardo all'avvio di indagini sull'uccisione di Muammar Gheddafi (già annunciato dal Cnt) e sulle denunce di esecuzioni sommarie di sostenitori del precedente governo (come richiesto dagli Stati Uniti).

Africa: Margherita Boniver, inviato speciale del ministro degli Esteri per le emergenze e l'aiuto umanitario, si reca in missione in Burkina Faso e Mali. L'Italia chiede alle autorità locali di collaborare per la liberazione di due cittadine italiane, Maria Sandra Mariani e Rossella Urru (sequestrate in Algeria rispettivamente il 2 febbraio ed il 23 ottobre) che ritiene si trovino nel territorio di uno dei due paesi, ostaggio dell'organizzazione terroristica Al Qaeda nel Maghreb.

- 28 Libia/Nato/Regno Unito:** in un colloquio a Roma tra il ministro della Difesa Ignazio La Russa ed il suo omologo britannico Philip Hammond, il Regno Unito ottiene dall'Italia di poter disporre delle sue basi militari anche dopo il termine - il 31 ottobre - della missione 'Unified Protector' della Nato in Libia, deciso formalmente il giorno stesso dal Consiglio atlantico.

Crisi finanziaria/Ue: suscitano polemiche le osservazioni fatte ad un convegno a Roma dal primo ministro Silvio Berlusconi, che definisce l'euro una moneta che "non ha convinto nessuno", "strana" e "di per se ... attaccabile dalla speculazione internazionale". In serata un comunicato del governo afferma che "l'euro è la nostra bandiera", ma ribadisce che è attaccabile in quanto moneta priva di

un governo comune e di una banca di ultima istanza. Lo stesso giorno il presidente Giorgio Napolitano dopo un colloquio con Lorenzo Bini Smaghi, membro del Consiglio esecutivo della Banca centrale europea, rende noto che su questi non è stata esercitata alcuna pressione: il riferimento è alle recenti, numerose dichiarazioni pubbliche in cui Berlusconi lamenta che le mancate dimissioni di Bini Smaghi dalla Bce hanno dato origine ad un 'casus belli' con la Francia.

- 31 Onu/Palestina:** a Parigi la conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco) accoglie la Palestina come membro a pieno titolo. La decisione viene adottata con 107 voti a favore (tra cui 11 paesi dell'Unione europea), 14 contrari (cinque paesi Ue) e 52 astenuti (11 paesi Ue, tra cui l'Italia). La decisione dell'Italia di astenersi dal voto in mancanza di una posizione comune dell'Ue era stata annunciata il 5 ottobre. Il Ministero degli Esteri ne aveva allora precisato i motivi: l'Italia è contraria all'ingresso della Palestina nell'Unesco ritenendo possa ostacolare la ripresa dei negoziati tra le parti. Un voto contrario è stato però escluso in segno di riconoscimento per i progressi compiuti dall'Autorità nazionale palestinese (Anp) nella costruzione delle proprie istituzioni.

Novembre

- 1 Crisi finanziaria/Ue:** il presidente Giorgio Napolitano chiede al governo di attuare subito le misure annunciate all'Unione europea nella lettera del 26 ottobre, misure ormai improrogabili dinanzi al continuo aggravarsi della posizione dell'Italia sui mercati finanziari. Il primo ministro Silvio Berlusconi assicura che le illustrerà agli interlocutori europei in occasione del vertice del G20, due giorni dopo. Premette però che la responsabilità dell'andamento negativo dei mercati è da attribuire al governo greco, che il giorno precedente ha annunciato un referendum sul piano di salvataggio predisposto dall'Unione europea. In un successivo colloquio telefonico con il suo omologo tedesco, Angela Merkel, Berlusconi conferma la "ferma determinazione" del governo di introdurre in tempi rapidi le misure promesse. Spiegazioni sul referendum vengono chieste al telefono dal ministro degli esteri, Franco Frattini, al suo omologo greco Stavros Lambridinis: questi assicura che il piano di azione concordato con l'Ue non cambia.

- 2 Crisi finanziaria/Ue:** il Consiglio dei ministri, convocato in via straordinaria, approva un emendamento al disegno di legge di stabilità per il 2012, che recepisce sul piano normativo gli impegni assunti dal governo italiano nella lettera trasmessa all'Unione europea il 26 ottobre.

Energia: Eni annuncia che Mellitah Oil & Gas, società partecipata pariteticamente da Eni e dalla compagnia petrolifera di stato libica National Oil Corporation (Noc), ha riavviato la produzione di gas dalla piattaforma offshore di Sabratha (110 km a nord-ovest di Tripoli). Eni prevede la riapertura di tutti i 15 pozzi della piattaforma a novembre e di quelli sottomarini nel 2012. Il gas prodotto sarà trasportato in Italia attraverso il gasdotto Greenstream, già riaperto il 13 ottobre.

- 3-4 G20:** a Cannes il primo ministro Silvio Berlusconi ed il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, partecipano ad un vertice del G20 in cui viene deciso un aumento delle risorse del Fondo monetario internazionale (Fmi), con modalità da definire in una successiva riunione ministeriale. Prima del vertice si tiene una riunione dedicata alla situazione della zona dell'Euro in cui Berlusconi, accompagnato da Tremonti, illustra come l'Italia intende attuare le misure promesse all'Unione europea nella lettera del 26 ottobre. All'incontro partecipano i suoi omologhi tedesco e spagnolo, Angela Merkel e José Luis Zapatero, il presidente francese Nicolas Sarkozy, i presidenti della Commissione europea e del Consiglio, José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy, un rappresentante della Banca centrale europea (Bce) e Christine Lagarde, direttore del Fmi. La riunione riprende la sera, alla presenza del presidente della Bce Mario Draghi e del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. Berlusconi assicura l'attuazione degli impegni presi anche grazie all'emendamento governativo al disegno di legge di stabilità. Precisa che in Parlamento il governo porrà la fiducia. Berlusconi infine chiede un monitoraggio trimestrale del Fmi sugli impegni di riforme. Nel comunicato finale del vertice i paesi del G20 accolgono con favore questa decisione, così come approvano il monitoraggio dell'Italia da parte della Commissione. Al termine del vertice,

in conferenza stampa, Lagarde preannuncia l'invio degli ispettori del Fmi entro fine mese e precisa che il problema dell'Italia è la "mancanza di credibilità delle misure annunciate": il paese non ha bisogno di finanziamenti del Fmi bensì di un monitoraggio dell'attuazione di tali misure che ne attesti la credibilità. Berlusconi spiega che l'intervento del Fmi non corrisponde ad un "commissariamento" dell'Italia ma serve a produrre una "certificazione" dell'avanzamento delle riforme, "chiesta da noi e non imposta". Aggiunge inoltre che l'economia italiana è solida, senza segnali di crisi ("i ristoranti sono pieni"). Per il ministro degli Esteri Franco Frattini qualsiasi certificazione trasparente e imparziale proveniente da Fmi e Commissione è positiva per l'Italia, finora monitorata da "mercati, agenzie di rating e speculatori".

- 4** **Crisi finanziaria/Ue:** il commissario agli Affari economici e monetari dell'Unione europea Olli Rehn, invia al ministro dell'Economia Giulio Tremonti una lettera con allegato un questionario in 39 punti. La Commissione chiede di rispondere - entro l'11 novembre - a tutte le domande del questionario, relative ai dettagli del piano di attuazione delle misure promesse all'Ue nella lettera trasmessa il 26 ottobre. Nella lettera viene chiesto inoltre di fornire dettagli anche sulle nuove misure adottate dal governo il 2 ottobre, sotto forma di emendamento al disegno di legge di stabilità per il 2012.
- 7** **Ue/Regioni:** nel corso di una sua visita in Italia, il commissario per le Politiche regionali dell'Unione europea, Johannes Hahn, incontra a Roma il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto ed i presidenti delle regioni meridionali destinatarie dei fondi comunitari. Nel corso della riunione Fitto ed Hahn firmano un piano d'azione per la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, al fine di "accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia" (impegno assunto dall'Italia con le istituzioni europee il 26 ottobre). La Commissione europea accetta la riduzione dal 50 al 25% della quota di cofinanziamento italiano ai programmi e 'sblocca' circa 8 miliardi di euro in cambio di un impegno dell'Italia a vincolare l'utilizzo dei fondi Ue per il Mezzogiorno ed a ridistribuire le risorse su un minor numero di programmi e su quattro assi prioritari: istruzione, occupazione, banda larga e, in particolare, infrastrutture di trasporto.
- 7-8** **Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia Giulio Tremonti partecipa ad una riunione dell'Eurogruppo incentrata sulla situazione della Grecia e dell'Italia e sul funzionamento del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) potenziato. Durante l'incontro Tremonti fornisce ulteriori dettagli sul piano d'azione delineato nella lettera di intenti trasmessa dall'Italia all'Ue il 26 ottobre. Il giorno successivo rientra a Roma per presenziare alle votazioni sul rendiconto dello stato alla Camera. È quindi l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci a rappresentare l'Italia ad una riunione del Consiglio Affari e finanza dell'Ue (Ecofin) nel corso della quale viene discussa l'implementazione delle misure di rafforzamento del settore bancario e la Commissione presenta una proposta di tassazione delle transazioni finanziarie nell'Ue. A seguito dell'accordo raggiunto nella precedente riunione del 4 ottobre, viene adottato il 'pacchetto' di sei misure legislative (c.d. 'six-pack') volto a rafforzare il Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea. L'Ecofin approva inoltre gli indicatori che la Commissione propone di utilizzare per individuare e monitorare gli squilibri macroeconomici negli stati membri, ma chiede che ne vengano considerati anche altri (debito esterno netto, quota e composizione degli investimenti diretti esteri, situazione del conto capitale). Nella conferenza stampa al termine della riunione il commissario agli Affari economici e monetari dell'Unione europea, Olli Rehn, cita la missione di monitoraggio della Commissione in Italia come un esempio di attuazione delle nuove regole di sorveglianza previste dal "six-pack" già prima della sua entrata in vigore, prevista entro la metà di dicembre. Rehn precisa che il questionario trasmesso a Tremonti il 4 ottobre per chiedere chiarimenti sulle misure promesse e l'invio di una missione della Commissione in Italia (che inizierà a lavorare il giorno successivo) sono solo i primi passi di un più stretto monitoraggio dell'Italia.
- 8** **Crisi finanziaria/Ue:** a seguito di un voto alla Camera sul rendiconto generale dello stato in cui il governo non ottiene la maggioranza, il primo ministro Silvio Berlusconi annuncia al presidente Giorgio Napolitano la propria volontà di dimettersi dopo l'approvazione del disegno di legge di stabilità da parte del Parlamento. Nella giornata il differenziale tra i titoli di stato pluriennali italiani e quelli tedeschi si innalza quasi a 500 punti e il loro rendimento sfiora la soglia del 7%.

- 9 Crisi finanziaria/Ue:** il differenziale tra i titoli di stato pluriennali italiani e quelli tedeschi supera i 575 punti, dai 495 della chiusura del giorno prima, portando i rendimenti per la prima volta oltre la soglia del 7%. Di fronte all'aumento della pressione dei mercati finanziari sui titoli del debito pubblico italiano, il presidente Giorgio Napolitano assicura che "non esiste alcuna incertezza" circa la scelta del primo ministro Silvio Berlusconi di rassegnare le dimissioni del governo da lui presieduto. Napolitano nomina senatore a vita l'economista Mario Monti, già commissario europeo per la concorrenza dal 1999 al 2004, in vista di un possibile conferimento dell'incarico di primo ministro.
- 10 Crisi finanziaria/Ue/Usa:** il presidente Giorgio Napolitano esorta l'Italia a compiere le difficili scelte necessarie per attuare il risanamento finanziario e il rilancio della crescita necessari per fare fronte alla grave crisi finanziaria che ha investito i paesi della zona dell'Euro e in particolare l'Italia. Napolitano ribadisce che l'Europa attende con urgenza segni importanti di piena assunzione di responsabilità da parte dell'Italia. Successivamente, in un colloquio telefonico, Napolitano informa il suo omologo statunitense Barack Obama sugli sviluppi e le prospettive della situazione politica in Italia in relazione alle gravi tensioni in atto sui mercati finanziari.
- Bce:** Lorenzo Bini Smaghi si dimette dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce), in anticipo rispetto alla scadenza del suo incarico (31 maggio 2013). Il presidente Giorgio Napolitano sottolinea prima di tutto che la decisione di Bini Smaghi è in linea con il principio di indipendenza della Bce ed esprime quindi l'apprezzamento del paese per il gesto, indice del suo "senso di responsabilità e di lealtà anche verso l'Italia".
- 10-11 Russia:** il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, si reca in visita ufficiale a Mosca. In un incontro con il suo omologo russo nonché vice ministro della Difesa, Nikolaj Makarov, vengono discussi stato e prospettiva della cooperazione militare tra Italia e Russia. Viene deciso di procedere ad un rafforzamento della collaborazione nel settore industriale, tecnologico e delle attrezzature militari e la Russia annuncia l'acquisto di blindati italiani. Negli stessi giorni si svolge nel Mar Ionio l'esercitazione aeronavale bilaterale 'Ioniex 2011'.
- 11 Crisi finanziaria/Ue:** in due colloqui telefonici tra il presidente Giorgio Napolitano ed i suoi omologhi tedesco e francese, Christian Wulff e Nicolas Sarkozy, Germania e Francia esortano l'Italia a risolvere al più presto la crisi politica in atto, giungendo alla formazione di un nuovo governo in grado di attuare le misure necessarie per far fronte ad una situazione che è altamente preoccupante non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa e, in particolare, per la zona Euro. Successivamente Napolitano riceve il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy, in visita in Italia, che incontra anche il primo ministro Silvio Berlusconi. Van Rompuy rivolge a Napolitano e Berlusconi le stesse sollecitazioni espresse da Wulff e Sarkozy: le autorità italiane sono invitate a chiarire la situazione politica il più rapidamente possibile in modo che un nuovo governo possa attuare senza indugio l'ambizioso pacchetto di riforme promesso all'Ue il 26 ottobre (aumento della competitività, liberalizzazione dell'economia, aumento dell'età pensionabile, pareggio di bilancio entro il 2013). Van Rompuy chiede esplicitamente di evitare il ricorso alle urne sostenendo che l'Italia "ha bisogno di riforme e non di elezioni".
- Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'economia Giulio Tremonti risponde al questionario inviato il 4 ottobre dal commissario agli Affari economici e monetari dell'Unione europea Olli Rehn. In un documento di 77 pagine e 19 allegati vengono forniti i dettagli richiesti dalla Commissione, relativi all'attuazione delle misure promesse all'Ue nella lettera d'intenti trasmessa il 26 ottobre. Sono forniti anche dettagli delle misure previste dall'emendamento governativo del 2 ottobre al disegno di legge di stabilità 2012.
- Siria:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve Burhan Ghalioun, presidente del Consiglio nazionale siriano (Cns), un gruppo di opposizione al governo siriano con sede a Istanbul. Frattini ribadisce la ferma e coerente condanna dell'Italia delle violente repressioni attuate dalla Siria e la sua piena adesione alla posizione dell'Unione europea nel chiedere il rapido avvio di un processo di transizione politica. Ghalioun ringrazia l'Italia per il suo sostegno alle richieste dell'opposizione

siriana.

- 12 Crisi finanziaria/Ue:** la Camera approva in via definitiva la legge di bilancio e quella di stabilità per il 2012, contenente disposizioni volte a sostenere la crescita che attuano le misure concordate dal governo con le istituzioni europee nella lettera del 26 ottobre (riduzioni di spesa delle amministrazioni centrali, innalzamento dell'età minima per la pensione di vecchiaia a 67 anni dal 2026). A seguito del voto il primo ministro Silvio Berlusconi preannuncia le proprie dimissioni e il presidente Giorgio Napolitano invita il governo dimissionario a rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti. Da Tokyo giungono i commenti del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, e di Christine Lagarde, direttore del Fondo monetario internazionale, che giudicano uno sviluppo positivo l'imminente insediamento di un nuovo governo in Italia. Lagarde sottolinea come i tassi di interesse dei titoli di stato italiani, che erano arrivati a livelli difficili da sostenere sul lungo periodo, siano già scesi a fronte di una prevista stabilità e credibilità politica. Sia Obama che Lagarde ricordano però che al nuovo governo italiano spetta il compito di attuare riforme strutturali.
- 13 Crisi finanziaria/Ue:** il presidente Giorgio Napolitano incarica Mario Monti di formare un nuovo governo e sollecita i partiti a formare un governo di unità nazionale per attuare riforme urgenti. Sottolinea che tale urgenza è dettata anche dalla prevedibile difficoltà del paese - alla luce del fortissimo rialzo degli interessi sui titoli di stato - a finanziare nell'immediato futuro il proprio elevato debito pubblico: dall'indomani ad aprile 2012 devono infatti essere collocati sul mercato quasi duecento miliardi di euro di titoli giunti in scadenza. Napolitano esorta quindi i partiti ad attuare rapidamente le misure già concordate in sede di Unione europea affinché l'Italia possa recuperare l'indispensabile fiducia degli investitori e delle istituzioni europee. In un comunicato i presidenti della Commissione europea e del Consiglio, José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy, accolgono con favore la decisione di Napolitano: l'incarico affidato a Monti è giudicato un ulteriore segnale incoraggiante - dopo la rapida adozione della legge di stabilità - della determinazione delle autorità italiane a superare la crisi. Il comunicato ricorda che, comunque, prosegue il monitoraggio della Commissione sull'attuazione delle misure promesse dall'Italia. La reazione dei mercati continua ad indicare una sostanziale sfiducia: un'asta dei titoli di stato a 5 anni per un totale di 3 miliardi di euro viene interamente collocata, ma con un rendimento pari al 6,29%, il più alto dal 1997.
- 14 Ue:** l'Italia partecipa a Bruxelles ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea nel corso della quale viene definita una posizione comune dell'Ue sull'Afghanistan in vista di una conferenza internazionale che si terrà a Bonn il 5 dicembre. I partecipanti concordano su un impegno dell'Ue ad assistere il paese anche dopo la fine del processo di transizione nel 2014, in particolare nell'ambito della costruzione delle istituzioni. Decidono inoltre di prorogare la missione di polizia dell'Ue in Afghanistan (Eupol) fino alla fine del 2014. Vengono discussi anche un coordinamento dell'azione dell'Ue per la Somalia e la situazione in alcuni paesi del vicinato meridionale dell'Ue, tra cui la Siria. La decisione del Consiglio di estendere le sanzioni Ue ad altre 18 personalità siriane è accolta con soddisfazione dall'Italia, che ha promosso attivamente tale misura. L'Italia inoltre, insieme all'Ue, insiste per un'azione più incisiva delle Nazioni Unite nei riguardi del governo siriano ed accoglie con favore la decisione presa il 12 novembre dalla Lega araba di sospendere la Siria dall'organizzazione.
- 16 Libia:** il motopeschereccio Twenty Two di Mazara del Vallo viene fermato da una motovedetta libica nel Golfo della Sirte a 31 miglia di distanza dalla costa, in acque considerate dalla Libia come propria zona di pesca esclusiva in base alla dichiarazione unilaterale libica del 2005 che ha esteso quest'ultima fino a 62 miglia dalla costa. Il peschereccio viene dirottato nel porto di Tripoli e rilasciato il 20 novembre.
- 17-18 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Mario Monti illustra al Parlamento le misure - volte al risanamento della finanza pubblica e al rilancio della crescita - che il governo intende attuare per rafforzare la posizione dell'Italia in Europa e poter quindi "ricominciare a contribuire a pieno titolo" all'elaborazione a livello europeo delle riforme necessarie a superare l'attuale crisi. Monti sottolinea l'urgenza di tali interventi, affermando che il futuro dell'Euro - e con esso la sopravvivenza dell'intero progetto di Unione europea - "dipende anche da ciò che farà l'Italia" nelle successive

settimane. In un colloquio telefonico il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, esprime a Monti totale fiducia nella capacità del governo italiano di gestire l'attuale situazione e contribuire alla stabilità dell'Euro. Concorda inoltre un incontro a Bruxelles il 22 novembre. In una successiva conferenza telefonica Monti conviene con il presidente francese Nicolas Sarkozy e con il suo omologo tedesco Angela Merkel sulla necessità di accelerare l'attuazione delle misure già decise a livello di Unione europea ed in occasione del vertice G20 a Cannes e volte ad assicurare la stabilità finanziaria e la crescita dei paesi della zona dell'Euro. Il giorno successivo, in occasione del voto di fiducia della Camera al nuovo governo, Monti annuncia che all'incontro fissato a Bruxelles il 22 per presentare il piano di riforme a Van Rompuy ne seguirà un altro (il 24) con Merkel e Sarkozy, da essi stessi proposto per avere, "d'ora in poi, permanentemente", il contributo dell'Italia nella soluzione dei problemi dell'euro. Nei giorni successivi Monti riceve altre telefonate di felicitazioni, tra cui quella (il 21) del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, che esprime apprezzamento per la disponibilità di Monti ad assumere una "così grande" responsabilità in momenti di complessa congiuntura economica e finanziaria italiana ed internazionale. Obama esprime piena fiducia nell'operato di Monti e lo invita a tenersi in stretto contatto, in particolare sugli sviluppi della situazione finanziaria nell'eurozona.

Crisi finanziaria/Ue: l'ambasciatore Giulio Terzi viene nominato ministro degli Esteri. Dopo l'insediamento Terzi ha colloqui telefonici con i suoi omologhi britannico e tedesco, William Hague e Guido Westerwelle. Regno Unito e Germania assicurano sostegno al nuovo governo italiano ed esprimono fiducia nella sua capacità di contribuire positivamente alla gestione della crisi finanziaria e alla stabilizzazione della zona dell'Euro. Westerwelle e Terzi concordano un incontro a breve per discutere un futuro impegno comune sul piano bilaterale ed europeo.

20 Germania: in un colloquio a Roma il ministro degli Esteri Giulio Terzi ed il suo omologo tedesco, Guido Westerwelle, affrontano le principali questioni europee e internazionali di comune interesse. Riguardo alla crisi economica e finanziaria nella zona dell'Euro, i due ministri convengono sulla necessità di un rafforzamento dell'Unione economica e monetaria ed esaminano limitate e già discusse modifiche al Trattato sull'Unione europea. Westerwelle ribadisce inoltre la fiducia della Germania nella capacità del nuovo governo italiano di attuare le misure annunciate all'Ue. L'incontro verte anche sugli sviluppi in corso in Nord Africa, Medio Oriente e Afghanistan: Terzi e Westerwelle esprimono profonda preoccupazione per gli sviluppi del programma nucleare iraniano e per la situazione in Siria e in Egitto dove, ad una settimana dall'inizio delle elezioni parlamentari, si sono registrati violenti scontri tra manifestanti e forze di sicurezza. Concordano sulla necessità di una urgente e maggiore pressione internazionale sull'Iran - anche attraverso nuove sanzioni - e di "risposte adeguate" alla repressione attuata dal governo siriano da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. In vista della seconda conferenza internazionale sull'Afghanistan che si terrà a Bonn il 5 dicembre, viene infine discussa in modo approfondito la situazione nel paese: i due ministri sottolineano l'importanza della riconciliazione nazionale e del dialogo regionale per gettare le basi di una stabilità sostenibile.

21-22 G8/Nord Africa/Golfo: il ministro degli Esteri Giulio Terzi interviene all'ottava riunione ministeriale del 'Forum for the Future', in Kuwait. Durante l'incontro - al quale partecipano i paesi del G8 e 16 paesi del Nord Africa e del Medio Oriente più Afghanistan e Pakistan - il dibattito si concentra sulla situazione in Nord Africa e sulle iniziative di sostegno alla transizione democratica nei paesi della regione, tra cui anche il partenariato di Deauville. L'Italia sottolinea il ruolo importante svolto da iniziative di dialogo tra i paesi partecipanti, soprattutto in funzione della salvaguardia degli interessi economici e di sicurezza dei paesi del G8. A margine della riunione si svolgono diversi incontri bilaterali ed una conversazione telefonica tra Terzi ed il suo omologo statunitense Hillary Clinton, cui segue un colloquio con William Burns, vice della Clinton. Con il suo omologo canadese, John Baird, Terzi discute un rafforzamento della cooperazione economica ed industriale tra Italia e Canada e questioni di sicurezza regionale: i due ministri concordano sulla necessità di incoraggiare un processo di transizione inclusivo in Afghanistan e di mantenere alta la pressione internazionale su Siria e Iran. Terzi incontra anche il suo omologo tunisino, Mouldi Kefi, e l'emiro del Kuwait, Sabah al Ahmad al Jaber al Sabah. Nel colloquio con Kefi viene discusso lo stato delle relazioni bilaterali ed un rafforzamento della cooperazione euromediterranea, che l'Italia si impegna a

continuare a promuovere. Anche l'incontro con al Sabah verte sui rapporti bilaterali: viene deciso di convocare al più presto la commissione mista Italia-Kuwait per approfondire nei dettagli i principali termini della collaborazione tra i due paesi. Terzi infine illustra ad al Sabah le misure economiche che l'Italia intende attuare per il risanamento finanziario e il rilancio della crescita nel paese.

Iran/Nucleare: gli Stati Uniti decidono nuove sanzioni contro l'Iran, volte a colpire in particolare il settore energetico e finanziario: al preesistente divieto di investimenti in attività di esplorazione e sviluppo si aggiunge quello relativo alla fornitura di beni, servizi e tecnologia per le stesse attività. Gli Usa inoltre, insieme a Regno Unito e Canada, adottano misure restrittive contro la Banca centrale iraniana (Bci) e l'intero sistema bancario del paese. Il giorno successivo dal Kuwait, dove partecipa alla riunione tra i paesi del G8 e quelli della Lega araba, il ministro degli Esteri Giulio Terzi dichiara che l'Italia sostiene con piena convinzione il piano di sanzioni economiche annunciato dagli Usa e sta attivamente promuovendo l'adozione di sanzioni analoghe da parte dell'Unione europea.

- 22 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Mario Monti si reca a Bruxelles per incontrare i presidenti della Commissione europea e del Consiglio, José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy. Durante il colloquio viene discussa la situazione economica e finanziaria dell'Italia e Monti presenta il programma - basato su disciplina di bilancio, crescita economica ed equità sociale - con il quale il governo intende risanare i conti pubblici e promuovere la crescita. Barroso e Van Rompuy approvano il programma proposto, definito "ambizioso", affermando che affronta in maniera corretta le difficoltà - enormi ma superabili - con le quali l'Italia si deve confrontare. Barroso sottolinea che il successo del programma dipende da tre condizioni: una rigorosa attuazione delle misure in esso contenute; il conseguimento e mantenimento di un ampio avanzo primario, idoneo a porre il debito pubblico su uno stabile sentiero discendente; un aumento del potenziale di crescita che permetta di affrontare le debolezze strutturali profondamente radicate nel paese. Van Rompuy e Barroso esprimono fiducia nella capacità dell'Italia di superare questa prova, "un passo importante, non solo per l'Italia ma per l'intera zona euro". Van Rompuy, infine, illustra a Monti le proposte per un significativo rafforzamento dell'Unione economica e monetaria che verranno presentate a dicembre agli stati membri e l'Italia si offre di svolgere un "ruolo chiave" nel futuro dibattito sul tema.

Corno d'Africa/Ue: a Bruxelles il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, partecipa ad una riunione del Comitato militare dell'Unione europea dedicata alla discussione di un quadro strategico complessivo dell'Ue nella regione del Corno d'Africa: vengono esaminate possibili iniziative da intraprendere nell'ambito delle operazioni dell'Ue in corso nella regione per contrastare la pirateria. Abrate conferma l'impegno italiano nelle missioni dell'Ue in corso e sottolinea la necessità di un approccio maggiormente integrato sia in ambito Ue che con le altre organizzazioni internazionali impegnate nella regione (Nazioni Unite e Unione africana).

- 22-24 Libia:** il primo ministro Mario Monti invia al suo omologo libico, Abdurrahim al Kib, un messaggio in cui esprime soddisfazione per l'annuncio della formazione di un nuovo governo in Libia e assicura la disponibilità dell'Italia a fornire tutto il sostegno che il governo transitorio libico riterrà necessario. Il giorno successivo Monti concorda al telefono con al Kib una sua visita a breve a Tripoli e sottolinea che la formazione del nuovo governo è avvenuta nei tempi prestabiliti dal Consiglio nazionale di transizione (Cnt). Il pieno sostegno dell'Italia alla Libia viene assicurato anche dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi: questi telefona il 23 al suo omologo libico, Ashour bin Khayal, precisando che l'Italia intende impegnarsi a tutti i livelli per contribuire al rafforzamento delle istituzioni e alla ripresa economica della Libia (ad es. con la riapertura di un consolato italiano a Bengasi e l'attivazione a inizio 2012 di un volo diretto Roma-Bengasi dell'Alitalia). Bin Khayal auspica di poter avere al più presto un incontro con Terzi. Infine (il 24) anche il presidente Giorgio Napolitano si congratula con Mustafa Abd al Jalil, presidente del Cnt, per il rispetto dei tempi previsti per la formazione del nuovo governo.

- 24 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro italiano Mario Monti si reca a Strasburgo per un incontro con il suo omologo tedesco Angela Merkel e con il presidente francese, Nicolas Sarkozy. Monti riconferma l'impegno dell'Italia a raggiungere gli obiettivi stabiliti in sede Ue: risanamento delle

finanze pubbliche (in particolare il pareggio di bilancio nel 2013) e crescita economica che garantisca la tenuta dei conti. In conferenza stampa, al termine della riunione, Sarkozy illustra i due principali obiettivi dell'incontro: ribadire il sostegno di Germania e Francia all'Italia e affermare la determinazione delle tre maggiori economie della zona dell'Euro a sostenere e salvaguardare l'euro. Merkel precisa che per ricreare la fiducia dei mercati è necessario dare il segnale di una ancor più stretta cooperazione: a breve Francia e Germania presenteranno proposte di modifica dei trattati comunitari con l'obiettivo di una 'unione fiscale' e di una maggiore integrazione delle politiche economiche dei paesi membri, e all'Italia viene chiesto di collaborare. Un invito che Monti accetta affermando che l'Italia vuole "partecipare, contribuire, per risolvere problemi comuni". L'Italia inoltre concorda sulla necessità di giungere ad un'"unione fiscale" per dare stabilità alla zona dell'Euro e di introdurre sanzioni automatiche per i paesi che violano il Patto di stabilità. Riguardo alla proposta di introdurre 'stability bond' presentata il giorno prima dalla Commissione europea, Monti ritiene possano essere utili ma all'interno di una 'unione fiscale' mentre Merkel li giudica controproducenti perché, mettendo "tra parentesi" i differenziali tra i tassi di interesse dei titoli di stato, eliminerebbero un "segnale" importante, uno sprone a continuare ad agire.

Somalia: l'ambasciatore designato in Somalia, Andrea Mazzella, parte per Nairobi dove svolgerà le sue funzioni in attesa di ricevere il gradimento da parte delle autorità somale e trasferirsi quindi a Mogadiscio. Mazzella spiega che la sede dell'ambasciata italiana a Mogadiscio sarà ubicata vicino all'aeroporto, all'interno del perimetro della sede degli uffici dell'Agenzia delle Nazioni Unite per l'azione contro le mine (Unmas), accanto agli uffici dell'Unione europea e del Regno Unito.

24-25 Crisi finanziaria/Ue: nell'ambito della missione di monitoraggio della Commissione europea arrivano a Roma i commissari Michel Barnier e Olli Rehn, responsabili rispettivamente per il Mercato interno e gli Affari economici e monetari. Dopo un'audizione in Parlamento, Barnier incontra il presidente Giorgio Napolitano. Seguono colloqui con rappresentanti della Banca d'Italia e del governo, che proseguono il giorno successivo - quando anche Rehn arriva a Roma - concludendosi con un incontro con il primo ministro Mario Monti. Anche Rehn svolge un'audizione in Parlamento, al termine della quale annuncia che un primo rapporto sul monitoraggio effettuato verrà presentato all'Eurogruppo il 29 novembre. Nella sua audizione Rehn illustra la strategia della Commissione per superare la crisi finanziaria, economica e sociale che investe l'Europa e, in particolare, il 'pacchetto' di misure per la crescita e la 'governance' proposto il 23 novembre. Riguardo all'Italia, Rehn esorta il Parlamento a sostenere il governo, che deve produrre risultati sul fronte del consolidamento di bilancio e adottare ambiziose misure per rilanciare la crescita. Per Rehn dei passi avanti sono stati fatti (la lettera di intenti presentata all'Ue il 26 ottobre e l'approvazione della legge di stabilità il 12 novembre) ma l'Italia deve dare segnali forti ai mercati attuando le misure annunciate con un percorso di riforma chiaro e ambizioso, corredato da uno scadenziario altrettanto ambizioso.

Turchia: nel corso di una visita ad Istanbul il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, incontra il suo omologo turco Ahmet Davutoğlu, insieme al quale partecipa anche all'VIII foro di dialogo italo-turco. Il colloquio verte sulla politica dei due paesi verso il Mediterraneo e sulle relazioni Turchia-Unione europea: Terzi assicura che l'Italia continuerà a fare "ogni sforzo possibile" - sia presso le istituzioni dell'Ue che nel dialogo bilaterale con gli altri stati membri - per superare ritrosie, veti e falsi pregiudizi con i quali alcuni paesi Ue si oppongono all'ingresso della Turchia nell'Ue. Riguardo al Mediterraneo Terzi sottolinea il comune interesse al consolidamento della sicurezza nell'area ed il ruolo importante che la Turchia può svolgere in tale processo. Esorta quindi la Turchia a proporsi come "modello" per i paesi del Nord Africa (in quanto stato capace di "combinare democrazia e islam") e a recuperare i "tradizionali rapporti di amicizia" con Israele per poter contribuire ad un rilancio del processo di pace in Medio Oriente.

25 Pirateria: a seguito del pagamento di un riscatto da parte del proprietario della nave, i pirati somali abbandonano il mercantile italiano Rosalia d'Amato - sequestrato il 21 aprile - lasciando così liberi i 22 membri dell'equipaggio (tra cui sei cittadini italiani). Questi vengono soccorsi dalla fregata Andrea Doria della Marina militare italiana, impegnata nella missione di contrasto alla pirateria 'Ocean Shield' della Nato. Il giorno successivo, mentre la Rosalia d'Amato lascia le acque somale

con a bordo un Nucleo militare di protezione (Nmp), il ministro degli Esteri Giulio Terzi e il presidente Giorgio Napolitano esprimono grande soddisfazione per il rilascio della nave. Napolitano auspica possano essere liberati al più presto anche i marittimi della petroliera Savina Caylin.

- 26 Libia:** nel Golfo della Sirte, a 40 miglia dalla costa libica, due pescherecci italiani - l'Astra di Siracusa e l'Asia di Mazara del Vallo - vengono fermati da una motovedetta libica e condotti al porto di Misurata. Il ministro degli Esteri Giulio Terzi si mette in contatto con le autorità libiche per risolvere la vicenda. I due pescherecci vengono autorizzati a ripartire il 30 novembre.
- 28 Libano:** nel corso della sua visita a Roma il primo ministro libanese, Najib Mikati, incontra il ministro degli Esteri Giulio Terzi. Il colloquio verte su temi concernenti la sicurezza regionale, tra cui l'evoluzione della situazione in Siria, ma soprattutto l'avanzamento dei lavori del Tribunale speciale per il Libano e la stabilità del Libano meridionale. Terzi ribadisce il forte impegno dell'Italia a sostegno del Libano e sottolinea l'importanza del ruolo svolto dalla missione Unifil II delle Nazioni Unite - e il contributo del contingente italiano in essa - a tutela dell'indipendenza, dell'unità e della democrazia del Libano. Al termine dell'incontro Mikati invita Terzi a recarsi in visita nel paese.
- 29 Germania:** nel corso di una visita a Berlino il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, discute con il suo omologo tedesco, Thomas de Maizière, un rafforzamento della cooperazione militare tra Italia e Germania, nonché della collaborazione nel settore dell'industria della difesa. Al centro del colloquio sono gli sviluppi in ambito Nato e Unione europea (Politica europea di sicurezza e difesa comune dell'Ue) e, soprattutto, l'impegno comune nelle operazioni Nato e Ue.
- 29-30 Crisi finanziaria/Ue:** a Bruxelles il primo ministro Mario Monti partecipa, quale ministro *ad interim* dell'Economia, alle riunioni dell'Eurogruppo e del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin). Prima delle riunioni si svolgono alcuni incontri bilaterali, in cui Monti illustra la situazione italiana ed i programmi che il governo intende attuare al presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, ed al ministro dell'Economia francese, François Baroin. Italia e Francia inoltre concordano sulla necessità di rafforzare la cooperazione tra le tre maggiori economie europee. Al centro della riunione dell'Eurogruppo è l'esame della situazione di alcuni paesi della zona dell'Euro, tra cui l'Italia. Monti illustra le misure che il governo intende varare il 5 dicembre, volte al conseguimento del pareggio di bilancio entro il 2013 e ad una riduzione del disavanzo pubblico nel breve termine. La Commissione europea presenta un primo rapporto sull'attuazione da parte dell'Italia delle misure annunciate, redatto insieme alla Banca centrale europea (Bce) nell'ambito del monitoraggio deciso dall'Eurogruppo il 26 ottobre. Il rapporto giudica le misure approvate dal precedente governo una buona base sulla quale però il nuovo governo deve costruire un programma di riforme ancora più "ambizioso" nei contenuti e nei tempi, dettagliato e con scadenze precise. All'Italia viene inoltre richiesta un'anticipazione dei tempi previsti per l'attuazione delle misure già in programma, nonché misure aggiuntive, necessarie in particolare per salvaguardare gli obiettivi annunciati di finanza pubblica (pareggio di bilancio entro il 2013) a fronte di una crescita che per il 2012 è prevista più debole (0,1%) rispetto alle precedenti stime. Il giorno successivo l'Ecofin approva una raccomandazione relativa alla nomina del francese Benoît Cœuré al comitato esecutivo della Banca centrale europea, come successore di Lorenzo Bini Smaghi.
- 30 Afghanistan/Nord Africa/Medioriente:** nell'illustrare al Parlamento le linee programmatiche di politica estera del nuovo governo il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, sottolinea prima di tutto la necessità di rafforzare la credibilità internazionale dell'Italia ed assicurarle un ruolo da protagonista nel consolidamento della 'governance' dell'Unione europea. Terzi auspica un rilancio del progetto di integrazione europea - in risposta all'attuale crisi economica e finanziaria - che favorisca le prospettive di adesione per Balcani e Turchia ed un maggiore impegno dell'Ue nel Mediterraneo, nonché un rafforzamento delle strutture della difesa europea in vista di un'evoluzione della Nato. Riguardo a quest'ultima Terzi ribadisce la volontà dell'Italia di sostenere il Consiglio Nato-Russia, così come tutti gli altri strumenti di partenariato, e di proseguire un impegno civile in Afghanistan anche dopo il ritiro del contingente impegnato nella missione Nato-Isaf nel 2014. Il Mediterraneo infine viene indicato come punto di riferimento essenziale della politica estera italiana per il nuovo governo, in continuità con i precedenti. Terzi ribadisce quindi l'impegno dell'Italia a sostenere i

paesi del Nord Africa nel loro cammino verso la democrazia e annuncia una sua visita a breve a Tripoli per attivare forme di cooperazione finalizzate, prima di tutto, al ripristino delle condizioni di sicurezza su tutto il territorio libico e di un adeguato controllo delle frontiere. L'Italia ritiene inoltre prioritario riattivare il Trattato Italia-Libia del 2008, una "cornice unica" che il paese ha solo con l'Italia. Sempre in continuità con il precedente governo, Terzi ribadisce il sostegno a nuove sanzioni contro Siria e Iran ed il mantenimento di un rapporto privilegiato con Israele, accompagnato dall'impegno per la creazione di uno stato palestinese.

Immigrazione/Ue/Austria: in un incontro a Roma tra il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ed il suo omologo svizzero, Johanna Mikl-Leitner, vengono definite le basi di un accordo di cooperazione bilaterale in materia di polizia la cui firma è prevista nel 2012. Il colloquio verte soprattutto sulla cooperazione in materia di contrasto all'immigrazione irregolare e di asilo: l'Austria chiede - a fronte di un forte flusso di migranti giunti nel paese dopo essere transitati in Italia (il 48% del totale) - una migliore applicazione della procedura di Dublino che disciplina le competenze degli stati membri dell'Unione europea riguardo all'esame delle domande di asilo. Vengono discusse procedure di trasferimento semplificate per il rimpatrio dei migranti. Italia e Austria infine concordano sull'importanza di continuare a collaborare in seno all'Unione europea.

Energia: Eni perfeziona gli accordi sottoscritti il 22 settembre con Fluxys Gas, completando così la cessione delle partecipazioni nei gasdotti Transigaz (Svizzera) e Tenp (Germania). L'operazione rientra nell'ambito degli impegni con la Commissione europea il 29 settembre 2010 e deve essere approvata dalla stessa Commissione, che nel 2006 ha richiesto all'Eni di effettuare questa cessione a seguito di un'indagine per abuso di posizione dominante.

Ue: con 258 voti favorevoli ed un solo contrario, il Senato approva in via definitiva la c.d. legge comunitaria 2010 che contiene disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Il provvedimento include deleghe legislative per l'attuazione di 23 direttive comunitarie di prossima scadenza, provvedendo così a sanare le procedure di infrazione stabilite dalla Commissione e a adempiere alle sentenze di condanna emesse dalla Corte di giustizia dell'Ue.

Dicembre

30-1 Siria/Iran/Ue: a Bruxelles i ministri degli Esteri e della Difesa, Giulio Terzi e Giampaolo Di Paola, partecipano ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea nella quale vengono discussi ulteriori sviluppi per la Politica di sicurezza e difesa comune (Psd). I partecipanti accolgono con favore le proposte dell'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, elaborate tenendo conto anche del contributo dei paesi della c.d. 'iniziativa di Weimar' - Francia, Germania e Polonia - alla quale il 2 settembre hanno aderito anche Italia e Spagna. Viene quindi deciso di procedere alla realizzazione di alcune iniziative volte a migliorare le capacità dell'Ue nella gestione delle crisi, in particolare rafforzando l'interazione tra componenti civili e militari. Il Consiglio discute inoltre gli sviluppi in Iran e nei paesi del partenariato meridionale dell'Ue: vengono decise nuove sanzioni - sollecitate anche dall'Italia - contro Siria e Iran (divieto del visto e congelamento dei beni rispettivamente per altre 11 entità e 12 persone legate al governo siriano e 143 entità e 37 persone direttamente coinvolte nelle attività del programma nucleare iraniano) ed è annunciata l'adozione entro gennaio di nuove misure volte a colpire "duramente" l'economia iraniana, in particolare i settori finanziario ed energetico. L'Italia valuta con preoccupazione l'impatto di tali sanzioni sulla propria economia, pur giudicando necessarie maggiori pressioni per convincere il governo iraniano al dialogo. L'Italia si associa inoltre all'Ue - e a Stati Uniti e Nazioni Unite - nel condannare con forza l'attacco del 29 novembre all'ambasciata del Regno Unito a Tehran: viene convocato l'incaricato d'affari dell'Iran a Roma e ritirato per consultazioni l'ambasciatore italiano a Tehran. Il Consiglio infine riconferma l'impegno dell'Ue a favore di un nuovo partenariato con i paesi del vicinato meridionale.

Missioni all'estero: rientrato da Bruxelles, il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola illustra al

Parlamento le linee programmatiche del nuovo governo e sottolinea l'impegno a proseguire la partecipazione a diverse missioni internazionali. In particolare conferma il contributo alla missione Unifil II delle Nazioni Unite in Libano - di cui l'Italia assumerà il comando a gennaio - ed alla missione Nato-Isaf in Afghanistan: l'attività di formazione e addestramento delle forze di sicurezza afgane proseguirà fino al 2014 e successivamente verrà fornita un'assistenza in modalità che verranno definite al vertice Nato di Chicago del maggio 2012. Di Paola ribadisce inoltre la disponibilità dell'Italia a fornire - se richiesta - assistenza alla Libia (ricostituzione delle forze di sicurezza e di difesa libiche, sorveglianza delle frontiere, sminamento). Riguardo alla ridotta disponibilità di risorse finanziarie, annuncia una necessaria riconfigurazione dello strumento militare (dimensioni, strutture e assetto organizzativo) ma chiede siano sostenuti i settori ad alta tecnologia dell'industria degli armamenti.

Immigrazione/G6: l'Italia partecipa al vertice G6 dei ministri dell'Interno organizzato a Parigi in vista della riunione del Consiglio Giustizia e affari interni dell'Unione europea che si terrà a Bruxelles il 13-14 dicembre. Alla riunione partecipano, oltre ai rappresentanti dei sei paesi europei del G6 (Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Polonia e Spagna), anche quelli degli Stati Uniti e il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström. I ministri degli stati Ue propongono un rafforzamento della governance politica dell'area Schengen ed un miglioramento del suo meccanismo di valutazione. Come richiesto da Italia e Francia dopo il vertice bilaterale di Roma del 26 aprile e contro le proposte presentate dalla Commissione europea il 22-23 settembre, i ministri chiedono inoltre il mantenimento di clausole di salvaguardia che permettano agli stati membri di reintrodurre controlli alle frontiere interne in caso di difficoltà eccezionali nella gestione delle frontiere esterne comuni e di una pressione migratoria inaspettata e grave. A margine dei lavori si svolgono incontri bilaterali tra il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ed i suoi omologhi di Francia, Stati Uniti e Regno Unito. Con il francese Claude Guéant Cancellieri discute il problema legato agli sbarchi massicci di migranti clandestini sulle coste italiane, che non esclude possa ripresentarsi in futuro. La Francia si dichiara disponibile a collaborare su questo problema.

- 2** **Turchia/Ue:** in una lettera aperta i ministri degli Esteri di 11 paesi dell'Unione europea, tra cui l'Italia, definiscono il processo di adesione della Turchia all'Ue di "vitale importanza strategica ed economica" sia per l'Ue che per la Turchia. I ministri accolgono con favore il programma per lo sviluppo di relazioni costruttive tra Ue e Turchia - presentato dal commissario per l'Allargamento dell'Ue Štefan Füle in occasione della sua visita a Istanbul del 17-18 novembre - ed esortano la Turchia ad ulteriori riforme volte a soddisfare le richieste dell'Ue. Al governo turco in particolare viene chiesto di tutelare libertà di espressione e diritti umani e di mantenere la promessa di aprire i propri porti al traffico proveniente da Cipro.

Onu: nel corso di una sua visita a Roma il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Nassir Abdulaziz al Nasser, viene ricevuto dal presidente Giorgio Napolitano e dal ministro degli Esteri Giulio Terzi. I colloqui vertono sui negoziati per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e sulle tematiche al centro della 66a sessione dell'Assemblea generale. Viene inoltre discussa la situazione in Somalia e in Nord Africa e Medio Oriente, in particolare l'ammissione della Palestina all'Onu in qualità di stato membro a pieno titolo. Terzi ribadisce a Nasser l'impegno dell'Italia a adempiere in maniera efficace al proprio ruolo nell'Onu e a garantire all'organizzazione tutti gli strumenti necessari ad affrontare la delicata congiuntura internazionale.

- 4** **Crisi finanziaria/Ue:** il Consiglio dei ministri approva un decreto legge (c.d. 'salva Italia') che contiene un pacchetto di misure urgenti necessarie - come precisa il governo - per affrontare la gravissima crisi finanziaria che ha investito l'area dell'euro e specificamente il debito sovrano, anche italiano. La nuova manovra finanziaria (la quarta nell'anno) intende salvaguardare l'obiettivo del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013 ed introduce ulteriori interventi correttivi pari a circa 21 miliardi di euro annui di manovra fiscale netta, cui si aggiungono misure volte a favorire la crescita per un valore di circa 12 miliardi. Il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, Olli Rehn, la definisce "un passo importante", tempestivo ed ambizioso, cui però devono seguire le ulteriori riforme strutturali (prima di tutto quella del mercato del lavoro) indicate nella riunione dell'Eurogruppo del 29 novembre. Il giorno successivo la manovra viene

promossa anche dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), che però sottolinea la necessità di ulteriori misure per ridurre il debito pubblico. La manovra comunque rassicura i mercati finanziari: il differenziale tra i titoli di stato pluriennali italiani e quelli tedeschi scende portando il loro rendimento sotto la soglia del 6%.

- 5 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Mario Monti riceve il suo omologo olandese Mark Rutte per discutere questioni relative alla crisi economica e finanziaria della zona dell'Euro, in vista della riunione del Consiglio europeo dell'8-9 dicembre. Rutte giudica positivamente le misure previste dalla manovra economica varata il giorno prima, esorta però il governo ad una loro piena attuazione e ad introdurre ulteriori riforme per la crescita, a cominciare da quella del mercato del lavoro. Sottolinea inoltre l'importanza dell'introduzione di sanzioni automatiche per i paesi che violano la disciplina di bilancio. Italia e Paesi Bassi concordano sulla necessità di rafforzare la "credibilità" dei meccanismi che governano l'euro e di avere a disposizione gli strumenti necessari per affrontare situazioni difficili nei mercati. Auspicano un rafforzamento della zona dell'Euro che non faccia però aumentare le divergenze tra i paesi della zona euro e gli altri dieci stati membri ed un rafforzamento del mercato unico, anche come strumento di crescita.

Afghanistan: il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, e l'inviato speciale per l'Afghanistan e il Pakistan, Francesco Maria Talò, partecipano alla seconda conferenza internazionale sull'Afghanistan che vede riuniti a Bonn i rappresentanti di 85 paesi e di 17 organizzazioni internazionali. L'incontro, organizzato su iniziativa del governo afgano, verte principalmente sul ruolo della comunità internazionale nel paese dopo il passaggio della responsabilità della sicurezza alle forze di sicurezza afgane nel 2014, nonché sugli aspetti civili del processo di transizione e sulla stabilizzazione politica del paese nel lungo periodo. Nel comunicato finale i partecipanti si impegnano a continuare a sostenere l'Afghanistan fino al 2024, chiedendo però al governo afgano maggiori sforzi per il consolidamento della sua sovranità e la lotta alla corruzione. Terzi assicura - anche dopo il 2014 - un "forte impegno" dell'Italia a sostegno del governo afgano nel consolidamento delle istituzioni e nello sviluppo dell'economia del paese e annuncia che, a tale scopo, Italia e Afghanistan stanno lavorando alla finalizzazione di un memorandum d'intesa per avviare un "partenariato di lungo periodo". L'Italia si dichiara inoltre disponibile ad un impegno nel settore della sicurezza, ma ritiene necessaria la definizione da parte della Nato e del governo afgano di una strategia sostenibile e a lungo termine per il rafforzamento delle forze di sicurezza afgane. L'Italia infine giudica essenziale lo sviluppo della dimensione regionale della stabilizzazione auspicato nel comunicato finale della conferenza: a tale fine si impegna, insieme all'Unione europea, a "recuperare" il Pakistan, assente alla conferenza di Bonn per protesta contro un recente attacco Nato sul suo territorio.

Cina/Russia: a Bonn, a margine della seconda conferenza internazionale sull'Afghanistan, si svolgono colloqui bilaterali tra il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, ed i suoi omologhi di Cina e Russia, Yang Jiechi e Sergej Lavrov. L'incontro con Yang è centrato sulle relazioni economiche Italia-Cina: Terzi illustra nel dettaglio la manovra economica varata il giorno prima dal governo e concorda sull'importanza di intensificare le relazioni in alcuni settori economici. Yang ribadisce il forte interesse della Cina a favorire l'importazione di prodotti italiani di alta qualità e l'attività delle piccole e medie imprese italiane in Cina e ad incoraggiare gli investimenti di imprese cinesi in Italia. Vengono inoltre discussi temi multilaterali di comune interesse relativi alla partecipazione dei due paesi nel G20 nonché le relazioni Cina-Unione europea e le prospettive di riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il colloquio con Lavrov verte invece su questioni relative alla sicurezza europea, in particolare le relazioni Nato-Russia e sistema di difesa missilistica della Nato: Terzi ribadisce che il ruolo della Russia è di "assoluta importanza" e sostiene la necessità di valorizzare appieno le potenzialità del Consiglio Nato-Russia. Viene inoltre concordata l'organizzazione a breve di un vertice bilaterale Italia-Russia.

- 5-6 Brevetti/Ue:** il ministro degli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, partecipa a Bruxelles alle riunioni del Consiglio Affari generali e del Consiglio Competitività dell'Unione europea. Nella seconda riunione i ministri discutono una proposta di regolamento relativa alla creazione di un tribunale unificato per le controversie in materia di brevetti, parte del 'pacchetto' di proposte volto

ad istituire un brevetto comune europeo che comprende anche il regolamento sulla tutela unitaria a livello europeo e quello sul regime linguistico applicabile (basato sul trilinguismo: inglese, francese o tedesco). In parziale discontinuità con le decisioni prese dal precedente governo, l'Italia - che insieme alla Spagna non partecipa alla cooperazione rafforzata per istituire il brevetto comune europeo - si dichiara disponibile a aderire all'accordo internazionale per la costituzione del sistema giurisdizionale unico per i brevetti.

- 6** **Immigrazione/Ue:** nell'illustrare al Senato le linee programmatiche del suo ministero, il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri sottolinea il ruolo fondamentale dell'Italia nel Mediterraneo e la volontà del paese di partecipare attivamente alla costruzione di uno spazio europeo di sicurezza, libertà e giustizia. Precisa quindi che ogni iniziativa, anche bilaterale, in materia di cooperazione di polizia e di politiche sulla migrazione e l'asilo (soprattutto con i paesi del Nord Africa e dei Balcani) verrà presa in coerenza con le politiche dell'Unione europea.
- 6-7** **Osce/Nord Africa/Afghanistan:** a Vilnius l'Italia partecipa ad una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) in cui viene deciso, tra l'altro, un rafforzamento dell'impegno dell'Osce a sostegno dei processi di transizione democratica in Afghanistan e nei sei paesi 'partner' del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Marocco e Tunisia). Nel suo intervento il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, sottolinea come le rivolte nel Nord Africa abbiano confermato l'esistenza di un nesso "indissolubile" tra sicurezza euro-atlantica e mediterranea. L'Italia sostiene l'allargamento del raggio di azione dell'Osce all'area del Mediterraneo e all'Afghanistan perché fortemente interessata ad una stabilizzazione in queste regioni.
- 7-8** **Nato/Afghanistan/Russia:** a Bruxelles il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, partecipa ad una riunione con i suoi omologhi dei paesi della Nato in cui viene discussa la prosecuzione dell'impegno in Afghanistan anche dopo il 2014 e gli sviluppi della situazione in Kosovo e nel Mediterraneo nonché il completamento della prima fase di realizzazione del sistema di difesa missilistica in Europa. In linea con le conclusioni della conferenza internazionale sull'Afghanistan svoltasi a Bonn due giorni prima, i partecipanti si impegnano ad assistere il paese anche dopo il termine della missione Nato-Isaf nel 2014 - con modalità che verranno definite al vertice Nato di Chicago del maggio 2012 - e a sviluppare la cooperazione con gli altri attori regionali, incluso il Pakistan (cui esprimono "profonde condoglianze" per "l'increscioso incidente" del 26 novembre). Al governo afgano viene però chiesto un maggiore impegno sul fronte della tutela dei diritti umani, del rafforzamento dello stato di diritto, della lotta alla corruzione e dello sviluppo delle capacità civili. Terzi ribadisce l'impegno dell'Italia a sostenere lo sviluppo del paese (confermato anche in un messaggio al suo omologo afgano, Zalmay Rassoul) e a sviluppare una serie di strumenti di cooperazione finalizzati a un accordo di partenariato di lungo periodo. Riguardo alla situazione in Kosovo, i ministri condannano gli scontri avvenuti a fine novembre nel nord del paese tra minoranza serba e forze Nato. L'Italia sottolinea però che la Serbia non è responsabile di tali episodi, che non possono quindi pregiudicare la concessione al paese - da subito - dello status di candidato all'Ue. Altra fonte di preoccupazione per l'Italia è il degrado delle relazioni tra Nato e Russia: quest'ultima infatti, in occasione della riunione del consiglio Nato-Russia, esprime con forza la propria contrarietà alla prosecuzione del programma di difesa missilistica della Nato. Terzi ritiene si tratti solo di una "percezione sbagliata" da parte della Russia, ma per rimuoverla giudica sia necessario un "notevole lavoro". Assicura che comunque le relazioni Italia-Russia proseguiranno con "assoluta continuità". A margine dei lavori Terzi incontra il suo omologo statunitense Hillary Clinton, cui illustra l'ultima manovra economica varata dal governo (c.d. decreto 'salva Italia'), ricevendo apprezzamento per le decisioni difficili assunte dal governo italiano contro la crisi. Nel colloquio bilaterale viene inoltre discusso l'impegno di Stati Uniti e Italia nella missione Nato in Afghanistan anche dopo il 2014, inclusa la dimensione economica e la cooperazione regionale, e la situazione in Libia e Siria. Riguardo alla Siria, Clinton esprime apprezzamento per il ruolo svolto dall'Italia in ambito Ue a favore di una "politica di fermezza".
- 8** **Crisi finanziaria/Ue/Usa:** il segretario al Tesoro statunitense, Timothy Geithner, si incontra con il primo ministro Mario Monti a Milano, ultima tappa di una sua visita in Europa. Monti illustra a

Geithner le misure già adottate da Unione europea e Italia per fare fronte alla crisi finanziaria (in particolare contenuti ed iter parlamentare dell'ultima manovra economica varata dal governo, il c.d. decreto 'salva Italia') e le ulteriori misure che i paesi europei intendono adottare e che verranno discusse il giorno stesso nella riunione del Consiglio europeo (passi verso una più stretta 'unione fiscale' con una eventuale modifica del Trattato dell'Ue, costruzione di un "credibile" insieme di strumenti finanziari per dare conforto alla zona dell'Euro, possibile ruolo del Fondo monetario internazionale). Geithner apprezza gli sforzi compiuti dai paesi europei nell'affrontare sfide "impegnative" e ribadisce l'interesse degli Stati Uniti e dell'economia mondiale nella loro riuscita. Assicura il sostegno degli Stati Uniti all'Italia ed esprime fiducia nella capacità di Monti di attuare un valido programma di riforme. Al termine del colloquio, in conferenza stampa, Monti annuncia un incontro a gennaio a Washington con il presidente Usa Barack Obama.

- 8-9 Crisi finanziaria/Ue:** a Bruxelles il primo ministro Mario Monti partecipa ad una riunione del Consiglio europeo che si conclude nella notte e riprende il giorno successivo. Nella prima sessione dei lavori viene discusso un rafforzamento degli strumenti finanziari per affrontare la crisi nel breve periodo, promosso con convinzione dall'Italia. È previsto un rapido aumento delle risorse finanziarie disponibili, in particolare attraverso la messa a disposizione da parte di tutti gli stati membri di risorse supplementari (200 miliardi di euro) per il Fondo monetario internazionale. Viene inoltre discusso un nuovo, più rigoroso patto di bilancio (o "unione fiscale") tra gli stati membri della zona euro da inserire nelle costituzioni nazionali e che prevede un rafforzamento delle norme in materia di procedura per i disavanzi eccessivi (rese più automatiche) ed una maggiore vigilanza della Commissione europea. Un accordo non viene però raggiunto - nonostante tentativi di mediazione nei quali si impegna anche l'Italia - a causa dell'opposizione del Regno Unito, contrario all'adozione di modifiche ai trattati vigenti. Viene quindi adottata una soluzione 'di ripiego', una dichiarazione dei 17 capi di stato e di governo della zona dell'Euro che prevede la stipula di un accordo internazionale (da firmare entro marzo 2012) con l'obiettivo comunque di incorporare il prima possibile tali disposizioni nei trattati dell'Ue. Alla dichiarazione aderiscono, in momenti diversi, tutti gli altri stati tranne il Regno Unito. Nella stessa riunione vengono inoltre esaminate le politiche economiche degli stati membri: sono accolte con favore le misure adottate dall'Italia ed apprezzati gli impegni presi dalla Grecia ed i progressi compiuti da Irlanda e Portogallo. Il giorno successivo il Consiglio discute questioni relative a energia, allargamento e relazioni esterne ed esamina i progressi realizzati dai paesi aderenti al 'Patto per l'euro' (c.d. Patto 'euro plus') nell'attuazione degli impegni assunti a livello nazionale. I paesi aderenti - tra cui l'Italia - convergono sulla necessità di assumere impegni più specifici e misurabili e, in particolare, di varare ulteriori misure relative al mercato del lavoro. Al termine del vertice Monti valuta che le decisioni prese potrebbero non bastare. Giudica però positivo l'aumento delle risorse finanziarie ed auspica una discussione a marzo 2012 sugli 'eurobond' (o 'stability bond').
- 9 Crisi finanziaria/Ue/Australia:** in un colloquio a Roma il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, ed il suo omologo australiano, Kevin Rudd, discutono la crisi economica e finanziaria dei paesi dell'area dell'Euro: Rudd auspica una rapida stabilizzazione dell'area ed esprime grande apprezzamento per le misure economiche varate il 5 dicembre dal governo italiano e pieno sostegno all'azione dell'Italia nell'Unione europea. Durante l'incontro viene inoltre esaminata la situazione in Libia, visitata il giorno prima da Rudd: Italia e Australia convergono sull'opportunità di reinserire quanto prima il paese nel circuito internazionale e favorirne la piena e rapida stabilizzazione.
- 10 Siria/Onu:** rappresentanti del Consiglio nazionale siriano (Cns), un gruppo di opposizione al governo siriano con sede a Istanbul, vengono ricevuti dal ministro degli Esteri Giulio Terzi: questi assicura l'impegno dell'Italia nell'ambito delle Nazioni Unite affinché si arrivi ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza che preveda dure sanzioni economiche contro i membri del governo siriano. Il presidente del Cns, Burhan Ghalioun, chiede all'Italia di esercitare pressioni sulla Russia affinché cessi di opporsi all'adozione di sanzioni contro la Siria. Terzi auspica che l'arrivo in Siria di osservatori della Lega araba - proposto dall'organizzazione ma non ancora accettato dal governo siriano che ha posto numerose condizioni - permetta ai civili l'accesso agli aiuti umanitari. Giudica invece difficilmente realizzabile l'apertura di corridoi umanitari a causa del dispiegamento delle forze governative. Al termine dell'incontro Ghalioun precisa alla stampa che il Cns non chiede un

intervento della Nato perché la situazione in Siria è più complessa di quella in Libia.

- 10-11 Mediterraneo:** l'Italia partecipa ad una riunione ministeriale del 'Dialogo 5+5', che riunisce a a Nouakchott, in Mauritania, i ministri della Difesa dei paesi delle due sponde del Mediterraneo occidentale. Vengono firmati un piano di azione per il 2012 ed una dichiarazione congiunta in cui si decide di valutare l'istituzione di un quartier generale gestito a rotazione dai paesi membri per interventi in caso di crisi umanitarie determinate da catastrofi naturali. In occasione dell'incontro le autorità della Mauritania chiedono ai paesi europei di impedire il pagamento di riscatti per propri cittadini sequestrati perché, affermano, è necessario "prosciugare le fonti del terrorismo".
- 12 Crisi finanziaria/Ue/Danimarca:** il primo ministro Mario Monti riceve il suo omologo danese, Helle Thorning Schmidt, che illustra le priorità della presidenza danese dell'Ue nel primo semestre del 2012 (approfondimento e completamento del mercato unico). Il colloquio verte sulla crisi del debito in Europa e sui seguiti della riunione del Consiglio europeo dell'8-9 dicembre. Schmidt apprezza l'ultima manovra economica varata dal governo (c.d. decreto 'salva Italia') e assicura che fornirà informazioni sul mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali in Danimarca. I due ministri concordano sull'opportunità che i paesi appartenenti alla zona euro e non appartenenti lavorino il più possibile in comune per approfondire il mercato unico e definiscono un buon risultato l'accordo per un nuovo patto di bilancio deciso al Consiglio europeo.
- 13-15 Armenia:** nel corso di una sua visita ufficiale in Italia alla guida di una delegazione dell'Armenia, il presidente Serz Sargsyan viene ricevuto dal suo omologo Giorgio Napolitano. Il colloquio, al quale è presente anche il ministro degli Esteri Giulio Terzi, verte sulle relazioni economiche bilaterali, in particolare nel settore energetico: Sargsyan invita le imprese italiane a partecipare alla realizzazione di progetti in Armenia, tra cui la costruzione di una nuova centrale nucleare. Altri temi trattati sono la cooperazione tra Armenia e Unione europea ed i negoziati per la soluzione del conflitto tra Azerbaigian e Armenia sul Nagorno Karabak. In un successivo incontro tra Terzi ed il suo omologo armeno, Eduard Nalbandian, viene confermato l'interesse ad approfondire le relazioni bilaterali in campo politico, economico e culturale. Terzi assicura il sostegno dell'Italia a che l'Armenia raggiunga un accordo di associazione con l'Ue ed alla continuazione dei negoziati sul Nagorno Karabak portati avanti dal Gruppo di Minsk.
- 14 Industria militare:** in un'audizione al Parlamento - seguito di quella già svolta il 1 dicembre - il ministro della Difesa Gian Paolo Di Paola annuncia che è prevista la revisione di alcuni programmi di investimento, incluso il programma di acquisto dei caccia Jsf F-35 su cui anche "tutti gli altri Paesi si stanno riposizionando". Precisa che i tagli al bilancio della Difesa (1.446 milioni tagliati dalla legge di stabilità) si sono "scaricati tutti" sull'investimento nei programmi d'armamento. Ad alcuni programmi è stata data però priorità, in particolare quelli per la protezione delle forze armate e i programmi contrattualmente in atto e che servono comunque allo sviluppo delle capacità future.

Libia/Nato: si conclude ufficialmente la partecipazione italiana alla missione 'Unified Protector' della Nato con una cerimonia all'aeroporto militare di Trapani Birgi alla quale sono presenti il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, ed i vertici delle forze armate. Nel tracciare un bilancio definitivo del contributo italiano alla missione, il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, sottolinea che si è trattato dell'impegno più importante affrontato dall'Aeronautica militare dall'ultimo dopoguerra.

Energia: viene firmato ad Astana un accordo tra il Kazakistan ed il consorzio Karachaganak Petroleum Operating (Kpo), formato dall'Eni, operatore insieme alla società britannica Bg (32,5% ciascuna) e dalla statunitense Chevron (20%) e russa Lukoil (15%). L'intesa prevede l'ingresso della compagnia di stato kazaca KazMunaiGaz (Kmg) nel consorzio con una quota del 10%. Dall'entrata in vigore dell'accordo (30 giugno 2012) la partecipazione scende quindi al 29,25% ciascuna per Eni e Bg, al 18% per Chevron e al 13,5% per Lukoil. L'accordo mette fine inoltre a tutti i contenziosi legali sollevati dal Kazakistan contro le società del consorzio, inclusa la richiesta di 1,1 miliardi di dollari di tasse non pagate.

Svezia: nel corso di una breve visita a Roma il ministro degli Esteri svedese, Carl Bildt, incontra il presidente Giorgio Napolitano ed il suo omologo Giulio Terzi per discutere i principali temi europei. Il colloquio con Napolitano verte sulle prospettive della governance economica dopo il Consiglio europeo dell'8-9 dicembre, tema che viene affrontato anche nell'incontro con Terzi. I due ministri discutono inoltre questioni relative alla difesa e alla sicurezza europee alla luce dei tagli ai bilanci pubblici nonché l'allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali e alla Turchia (sostenuto da Italia e Svezia anche nella lettera aperta del 2 dicembre). Terzi e Bildt discutono infine gli sviluppi della situazione in Nord Africa e Medio Oriente, in particolare in Libia e Siria, e concordano sulla necessità di una prosecuzione di un forte impegno dell'Ue, soprattutto economico, nei vicinati meridionale e orientale.

- 15 Libia:** il presidente del governo transitorio libico, Mustafa Abd al Jalil, si reca in visita a Roma dove incontra il primo ministro Mario Monti e, successivamente, il presidente Giorgio Napolitano alla presenza del ministro degli Esteri Giulio Terzi. Nei colloqui viene discussa la situazione in Libia - dove Jalil assicura si terranno a breve (entro pochi mesi) le elezioni dell'assemblea costituente - e il sostegno italiano alla ricostruzione del paese. Monti ribadisce l'impegno dell'Italia ad assicurare un rapido "utilizzo" di parte dei fondi libici già scongelati ma non ancora messi a disposizione (370 milioni su un totale di 600). Jalil ringrazia il governo per questo ulteriore 'sblocco' di fondi e precisa che il governo libico ha esigenze molto urgenti, prima di tutto quella di reintegrare i miliziani nella vita civile. L'Italia si impegna inoltre a fornire "immediata" assistenza in alcuni settori strategici (infrastrutture, energia e sicurezza) e ad offrire ai cittadini libici possibilità di studio e formazione in Italia, nonché assistenza medica. Monti e Jalil decidono la riattivazione del Trattato Italia-Libia del 2008 - la cui applicazione era stata sospesa con l'inizio del conflitto - e valutano i modi concreti con cui concentrarsi sulle "priorità" della nuova Libia (con probabile riferimento alle modifiche al trattato richieste dalla Libia). Vengono inoltre discusse le procedure per il riconoscimento dei crediti vantati da imprese italiane ed un possibile utilizzo di parte dei fondi scongelati per pagarli: Jalil concorda su tale ipotesi ma - precisa - purché tali crediti siano "reali e legittimi". Ringrazia inoltre l'Italia, ed in particolare il precedente governo, per aver appoggiato fin dall'inizio la rivolta contro Muammar Gheddafi nonostante la clausola di non aggressione del trattato bilaterale. Ringrazia infine l'Eni per il "coraggio" dimostrato con il rapido riavvio delle attività in Libia. Al termine dell'incontro viene annunciata una visita a breve di Monti in Libia (metà gennaio).
- 15-16 Ue/Nato/Nord Africa:** nei loro interventi all'ottava Conferenza degli ambasciatori italiani, il ministro degli Esteri Giulio Terzi, il primo ministro Mario Monti ed il presidente Giorgio Napolitano sottolineano tutti come la crisi nell'area dell'Euro abbia determinato un "obbligo concentrarsi" dell'azione dell'Italia in Europa, ridando però al tempo stesso "credibilità" al paese. Terzi e Napolitano sottolineano come l'Italia debba ora usare la propria riconquistata autorevolezza per sollecitare l'Unione europea ad un più "coraggioso e coerente" impegno verso i Balcani ed il Mediterraneo, le due aree nelle quali maggiore è l'interesse del paese. Per Napolitano l'Italia può così contribuire al superamento di un "palese ristagnare" della politica estera comune. Terzi sottolinea comunque la "sostanziale continuità" della politica estera dell'Italia - "in chiave europea, atlantica, mediterranea e globale" - cui si aggiunge ora una maggiore attenzione verso il Nord Africa, area cruciale per la sicurezza nazionale.
- 16 Sudan:** viene liberato Francesco Azzarà, l'operatore italiano della ong Emergency sequestrato da un gruppo di uomini armati il 14 agosto in Sudan, vicino alla città di Nyala nel Darfur meridionale. Il rilascio avviene poco distante dal luogo del rapimento.
- 17 Libia/Onu:** il comitato per le sanzioni sulla Libia del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite rimuove la Banca centrale della Libia e la Libyan Arab Foreign Bank dall'elenco di persone ed entità soggette al divieto di visto e al congelamento dei beni. Lo scongelamento degli assetti finanziari, deciso a seguito di una richiesta del nuovo governo libico, viene accolto con favore dall'Italia: il ministro degli Esteri Giulio Terzi sottolinea l'intensa azione svolta da governo italiano per giungere a questo risultato e ribadisce l'impegno dell'Italia a continuare a sostenere "in ogni possibile modo" la ricostruzione in Libia. Restano congelati i beni che si trovavano al di fuori della Libia il 16 settembre riconducibili al fondo sovrano Libyan Investment Authority (Lia) e alla sua

controllata Libyan Africa Investment Portfolio (Lap). La stessa decisione viene presa pochi giorni dopo (il 20) dall'Unione europea.

18-19 Afghanistan: il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, si reca in Afghanistan per visitare i militari del contingente italiano di stanza a Herat, sede del comando della zona sotto responsabilità italiana, ed in alcune basi nella provincia di Farah. Di Paola, accompagnato dal generale Biagio Abrate, capo di stato maggiore della Difesa, si sposta poi a Kabul per incontrare il suo omologo afgano Abdul Rahim Wardak, il ministro degli Esteri Zalmay Rassoul ed il comandante della missione Nato-Isaf, il generale statunitense John Allen. Di Paola assicura ai suoi interlocutori l'impegno dell'Italia a mantenere una presenza in Afghanistan anche dopo il 2014, con modalità da definire di comune accordo. Con Rassoul discute inoltre il progetto per lo sviluppo dell'aeroporto di Herat e la prosecuzione dell'attività di formazione degli ufficiali afgani. Rassoul rende noto che l'ambasciata italiana a Kabul ha già trasmesso una prima bozza del memorandum d'intesa per avviare un partenariato di lungo periodo tra i due paesi. Il 19 si conclude inoltre la visita in Afghanistan dell'ex ministro Paolo Romani (nominato per l'occasione rappresentante del ministro dello Sviluppo economico per l'Afghanistan e l'Iraq) con un sopralluogo nei siti in cui sono in atto i lavori seguiti dal Provincial Reconstruction Team (Prt) italiano, tra cui il terminal dell'aeroporto di Herat. Nel corso della sua visita Romani incontra (il 17) il presidente afgano Hamid Karzai, cui presenta una mappa che definisce il progetto di ampliamento dell'aeroporto. L'Italia si impegna a finanziare tale progetto con un prestito a lungo termine pari a 137 milioni di euro.

20 Energia: a Luanda Eni firma con la compagnia di stato angolana Sonangol un contratto di associazione in via esclusiva (Production Sharing Contract) alle attività di esplorazione in un blocco situato nelle acque profonde dell'Angola, nella parte settentrionale del bacino di Kwanza. Il contratto prevede la perforazione di due pozzi e la realizzazione di rilievi sismici da parte di Eni, che è operatore del blocco con una quota del 30%, in società con Sonangol (45%) e con la spagnola Repsol (25%). Due giorni dopo, sempre a Luanda, Eni firma altri tre accordi con Sonangol, tra cui un accordo quadro per la realizzazione comune di iniziative minerarie in Angola e all'estero.

Iran/Energia: si svolge a Roma una riunione dedicata all'Iran tra alti funzionari dei ministeri degli Esteri di Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Arabia Saudita, Emirati arabi uniti, Australia, Corea e Giappone. Nel corso dell'incontro, promosso dagli Usa allo scopo di stimolare l'azione della comunità internazionale sulla questione del programma nucleare iraniano, i partecipanti concordano sulla necessità urgente di nuove sanzioni contro l'Iran, in particolare di un embargo delle forniture di petrolio dal paese. L'Italia, che importa dall'Iran il 13% del proprio fabbisogno nazionale, chiede che dall'embargo siano escluse le importazioni che non apportano nuove risorse finanziarie all'Iran (petrolio importato dall'Eni a titolo di pagamento di crediti pregressi).

Regno Unito: a Londra il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola discute con il suo omologo Philip Hammond la partecipazione di Italia e Regno Unito alle missioni militari all'estero, in particolare quella in Afghanistan, e la collaborazione nel settore dell'industria militare. In conferenza stampa, al termine dell'incontro, Di Paola sottolinea la "simmetria di percorso" dei due paesi nel processo di ristrutturazione dello strumento militare in relazione all'attuale difficile congiuntura internazionale.

21 Pirateria: i pirati somali abbandonano la petroliera Savina Caylin, sequestrata l'8 febbraio, dopo il pagamento di un riscatto da parte del proprietario della nave. I 22 membri dell'equipaggio - 17 marittimi indiani e cinque italiani - vengono soccorsi dalla fregata Grecale della Marina militare italiana, impegnata nella missione di contrasto alla pirateria 'Ocean Shield' della Nato. Le autorità italiane esprimono grande soddisfazione per la risoluzione della vicenda. Il Ministero degli Esteri precisa che il governo italiano non ha trattato direttamente con i pirati e non ha pagato un riscatto, azioni espressamente vietate dalla normativa - prima di tutto da quella riflessa nelle risoluzioni delle Nazioni Unite - che esclude il favoreggiamento delle attività di pirateria da parte degli stati.

Missioni all'estero: termina ufficialmente la partecipazione italiana alla missione della Nato di

addestramento delle forze di sicurezza irachene (Ntm-I). L'Italia, maggior contributore alla missione, ritira il proprio contingente nel quadro del completo ritiro della missione dall'Iraq entro il 31 dicembre. Nel rendere nota il 12 dicembre la decisione di chiudere la missione - definita un "programma di successo" - il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, aveva specificato che il suo prolungamento si era reso impossibile a causa del fallimento dei negoziati con il governo afgano sullo status legale delle truppe Nato nel paese.

Missioni all'estero: in un messaggio ai contingenti militari impegnati nelle missioni internazionali, il presidente Giorgio Napolitano ribadisce che l'impegno dell'Italia nelle missioni all'estero deve restare un "punto fermo" della politica militare "e quindi" della politica internazionale del paese. Napolitano sottolinea la grande importanza della partecipazione italiana non solo alla missione Nato-Isaf in Afghanistan, ma anche a quella delle Nazioni Unite in Libano Unifil II, di cui l'Italia riassumerà la guida a gennaio, e alle missioni dell'Unione europea e della Nato in Kosovo. Sottolinea inoltre, come già aveva fatto intervenendo il 16 all'ottava Conferenza degli ambasciatori italiani, il ruolo svolto dalla Presidenza della Repubblica - tramite il Consiglio supremo di Difesa - nel sostenere una continuità nella partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

21-22 Mediterraneo/Ue: in un colloquio telefonico con il commissario all'Allargamento dell'Unione europea, Štefan Füle, il ministro degli Esteri Giulio Terzi sottolinea che l'Italia considera prioritario l'impegno verso i Balcani e, soprattutto, verso il Mediterraneo ed intende promuovere un rilancio della politica di vicinato e della cooperazione regionale in quest'ultima area attraverso le due iniziative - 'Dialogo 5+5' e Forum Mediterraneo (ForoMed) - che riuniscono i paesi delle due sponde del Mediterraneo. Annuncia quindi la convocazione a breve a Napoli di una riunione ministeriale del 'Dialogo 5+5'. Il giorno successivo Terzi telefona al suo futuro omologo tunisino, Rafik Abdesslem, per discutere l'organizzazione di tale riunione, a co-presidenza italo-tunisina, e per congratularsi della fiducia ottenuta in parlamento dal nuovo governo della Tunisia.

22 Crisi finanziaria/Ue: il Senato approva in via definitiva la conversione in legge del decreto legge n. 201 del 6 dicembre (c.d. 'salva Italia') che contiene misure urgenti per la crescita ed il risanamento dei conti pubblici finalizzate a consolidare gli obiettivi concordati in sede europea, in particolare il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013. A giudizio della Banca d'Italia la norma produrrà effetti recessivi bilanciati però dal possibile innescarsi di un processo basato sull'aumento della fiducia dei mercati nella capacità dell'Italia di onorare il proprio debito pubblico. Il primo ministro, Mario Monti, assicura al Parlamento che a tale manovra - realizzata in sole "due settimane" con l'obiettivo di un "essenziale" ripristino della credibilità del sistema paese per superare la crisi - il governo farà seguire un "lavoro enorme" per rilanciare la crescita ed un forte impegno per un'evoluzione delle politiche europee nel senso della crescita.

23 Missioni all'estero: il Consiglio dei ministri approva un decreto legge per il rifinanziamento delle missioni all'estero fino al 31 dicembre 2012 (su base quindi annuale e non semestrale come i precedenti decreti). Il provvedimento prevede un finanziamento pressoché pari a quello complessivamente stanziato nel 2011, con un aumento dei costi e del personale impegnato nelle operazioni dell'Unione europea e della Nato nei Balcani e di contrasto alla pirateria a fronte della cessazione di alcune missioni (Libia, Congo, Georgia, missione Ntm-I della Nato di addestramento in Iraq). È prevista inoltre la partecipazione ad una nuova missione dell'Onu in Sud Sudan (Unmiss), la cessione a titolo gratuito di mezzi di trasporto e logistici alle forze armate di Gibuti ed un sostegno alla Libia per la stabilizzazione politica e la repressione della proliferazione delle armi.

Energia: a Caracas il ministro del Petrolio del Venezuela e presidente della compagnia di stato Pdvsa, Rafael Ramírez, firma con i rappresentanti di Eni e della società spagnola Repsol un accordo per lo sfruttamento commerciale fino al 2036 del gas prodotto dal giacimento di Perla, situato nel golfo del Venezuela. A margine dell'accordo, Pdvsa ed Eni siglano un memorandum d'intesa che istituisce un gruppo di lavoro congiunto per la commercializzazione ed il trasporto di greggio e prodotti petroliferi.

27 Pirateria: al largo dell'Oman la nave mercantile italiana Enrico Levoli, con a bordo 18 membri di

equipaggio di cui sei italiani, viene sequestrata da un gruppo di pirati che si dirigono poi verso la costa della Somalia.

- 29 Libia/Energia:** in un comunicato il primo ministro libico, Abdurrahim al Kib, rende noto che il giorno precedente, nel corso di un incontro a Tripoli, ha informato l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, che i contratti firmati dall'Eni con il precedente governo saranno rivisti prima di essere applicati, allo scopo di soddisfare gli interessi della Libia. Qeeb precisa che le società straniere già operanti nel paese devono dimostrare al popolo libico di essere state "partner" della Libia e non del precedente governo e chiede all'Eni di svolgere un ruolo significativo nella ricostruzione delle città distrutte durante la guerra. Eni precisa alla stampa che i contratti in questione non sono relativi alle attività di produzione ma che si tratta di due intese stipulate con la Fondazione Gheddafi e relative ad iniziative sociali.

Crisi finanziaria/Ue: in una conferenza stampa di fine anno il primo ministro, Mario Monti, afferma che le persistenti tensioni sui mercati finanziari sono un problema "di carattere europeo" cui va data una risposta a livello comunitario. Sottolinea come prima di ciò fosse però necessario consolidare "strutturalmente" i conti pubblici italiani, in attuazione degli impegni presi in sede europea ed in "contropartita" degli interventi della Banca centrale europea (Bce). Per Monti ciò è stato realizzato con la recente manovra economica (c.d. decreto 'salva Italia'), un "atto dovuto" cui può ora seguire un "atto voluto", ossia misure per la crescita da realizzare comunque con urgenza in vista di ulteriori impegni che saranno richiesti a breve dall'Unione europea. Monti sottolinea che il differenziale tra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi resta alto in conseguenza della "delusione" dei mercati per i risultati del Consiglio europeo dell'8-9 dicembre: resta quindi "molto lavoro da fare" in sede Ue e l'Italia intende svolgere un ruolo nel negoziato in corso sull'accordo internazionale per una ulteriore disciplina fiscale, richiesto in occasione del Consiglio europeo da alcuni paesi (in particolare la Germania). Monti afferma che l'Italia considera "essenziale" la disciplina di bilancio ed accetta quindi ogni meccanismo atto a renderne sicura e credibile l'applicazione, ma solo a condizione che sia integrato in una politica economica europea complessiva. L'Italia chiede quindi agli altri stati membri di rendere disponibili maggiori risorse per il Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) e promuovere la crescita con un rafforzamento del mercato unico ed opportune politiche strutturali.

Libia/Mediterraneo: al termine della conferenza stampa di fine anno il primo ministro, Mario Monti, afferma che l'Italia vuole riattivare il Trattato Italia-Libia del 2008 con "un'ampia serie di contenuti", procedendo a "ripristinare, intensificare e ammodernare le modalità di cooperazione" tra i due paesi. A tale scopo precisa si recherà il 21 gennaio a Tripoli, accompagnato da alcuni ministri, per una visita già annunciata il 15 in occasione dell'incontro a Roma con il presidente del governo transitorio libico Mustafa Abd al Jalil. Monti sottolinea il forte interesse dell'Italia per la "nuova prospettiva di luci ed ombre" apertasi nel Mediterraneo e in Medio Oriente a seguito delle rivolte nei paesi arabi.

- 30 Iran/Energia:** a fronte di nuove tensioni Iran e Stati Uniti e della minaccia iraniana di chiudere lo stretto di Hormuz come ritorsione ad un embargo petrolifero, il ministro degli Esteri Giulio Terzi sottolinea l'importante contributo dell'Italia alla politica europea e transatlantica nei confronti dell'Iran, basata sul principio del c.d. 'doppio binario' (sanzioni e apertura al dialogo). Afferma che l'Italia sosterrà quindi l'adozione di nuove sanzioni volte a colpire i settori finanziario e petrolifero dell'Iran al Consiglio Affari esteri dell'Unione europea del 23 gennaio. L'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, valuta che un eventuale embargo petrolifero ai danni dell'Iran non creerebbe grossi problemi all'approvvigionamento energetico dell'Italia, ma comporterebbe la necessità di "tarare" le raffinerie per un greggio di qualità inferiore a quello iraniano. Sottolinea inoltre che l'embargo non riguarderebbe il petrolio iraniano importato dall'Eni a titolo di pagamento di crediti pregressi (circa due miliardi di dollari).